



ISTITUTO COMPRENSIVO "C. ALVARO"

87075 TREBISACCE (CS)

Via G. GALILEI, 35 – Tel. 0981/51280 - Fax 0981/1903163

E-mail csic8a000r@istruzione.it

Sito web: istitutocomprensivotrebisacce.gov.it

Sedi Associate: Albidona



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

AA.SS. 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019

**REVISIONE APPROVATA DAL GOLLEGIO
DEI DOCENTI IN DATA 26/10/2017 E DAL
CONSIGLIO DI ISTITUTO IN DATA 30/10/2017**



**“LA NOSTRA SCUOLA: LUOGO DOVE
APPRENDERE È GRADITO, INSEGNARE È
GRATIFICANTE, INCONTRARSI E
CONDIVIDERE NELLA DIVERSITÀ È
FONDAMENTALE PER UN PROGETTO
DI VITA EFFICACE”**

**“FORMARE, ACCOGLIERE,
INCLUDERE, ORIENTARE
TRA ESPERIENZA,
SPERIMENTAZIONE,
RICERCA ED INNOVAZIONE”.**



INDICE DELLE SEZIONI E DEI PARAGRAFI

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

SEZIONE N° 1 - L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

PARAGRAFO 1.1 - TIPOLOGIA, SEDE CENTRALE, ALTRE SEDI, PLESSI INDIRIZZI;

PARAGRAFO 1.2 - COME CONTATTARCI

PARAGRAFO 1.3 - IL SITO SCOLASTICO (indirizzo, caratteristiche di base, principali aree e accessibilità).

PARAGRAFO 1.4 - LA VISION E LA MISSION D'ISTITUTO

SEZIONE N° 2 - IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

PARAGRAFO 2. - IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DELLA SEDE CENTRALE/PRINCIPALE

PARAGRAFO 2.2 - IL CONTESTO DEL PLESSO/SEDE

SEZIONE N° 3 - LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

PARAGRAFO 3.1 - RIFERIMENTI GENERALI

PARAGRAFO 3.2 - SCUOLA DELL'INFANZIA

PARAGRAFO 3.3 - SCUOLA PRIMARIA

PARAGRAFO 3.4 - SCUOLA SECONDARIA

PARAGRAFO 3.5 - IL CURRICOLO D'ISTITUTO

PARAGRAFO 3.6 - PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PARAGRAFO 3.7 - PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

PARAGRAFO 3.8 - ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO

PARAGRAFO 3.9 - INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

PARAGRAFO 3.10 - LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

PARAGRAFO 3.11 - D.LGS. N. 62/2017: PRINCIPALI NOVITÀ IN VIGORE DALL' A. S. 2017/18 - LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI NEL I CICLO

PARAGRAFO 3.12 - PROMOZIONE CULTURA UMANISTICA

PARAGRAFO 3.13 - CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

PARAGRAFO 3.14 - I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

SEZIONE N° 4 - LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

PARAGRAFO 4.1 - ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

PARAGRAFO 4.2 - IL DS

PARAGRAFO 4.3 - I DOCENTI COLLABORATORI DEL DS

PARAGRAFO 4.4 - COMMISSIONI

PARAGRAFO 4.5 - DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE

PARAGRAFO 4.7 - DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO/SEDE COORDINATA
COMPITI DEL RESPONSABILE DI PLESSO

PARAGRAFO 4.7 - RESPONSABILE DEL SITO WEB RETE INFORMATICA E LABORATORI,
NUOVE TECNOLOGIE-ANIMATORE DIGITALE

PARAGRAFO 4.8 - I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

SEZIONE N° 5 - I SERVIZI DI SEGRETERIA

PARAGRAFO 5.1 - L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA

PARAGRAFO 5.2 - COME CONTATTARE L'UFFICIO DI SEGRETERIA

SEZIONE N° 6 - IL PERSONALE DELLA SCUOLA

PARAGRAFO 6.1 - IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE (articolato per scuola dell'infanzia, primaria, secondaria, posti comuni e sostegno)

PARAGRAFO 6.2 - IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DI SEGRETERIA

PARAGRAFO 6.3 - IL FABBISOGNO DEL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

SEZIONE N° 7 - IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI**SEZIONE N° 8 - RAV e PDM** (priorità e traguardi)

PARAGRAFO 8.1 - INTRODUZIONE ESPLICATIVA

PARAGRAFO 8.2 - PRIORITA'/TRAGUARDI EX SEZIONE 5.1 DEL RAV

PARAGRAFO 8.3 - GLI OBIETTIVI DI PROCESSO EX SEZ. 5.2 DEL RAV

SEZIONE N° 9 - LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

PARAGRAFO 9.1 - LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

PARAGRAFO 9.2 - LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA.

SEZIONE N° 10 - PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**SEZIONE N° 11 - ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE****SEZIONE N° 12 - INVALSI**

PARAGRAFO 12.1 – REPORT INVALSI 2016/2017

PARAGRAFO 12.2 – PROVE INVALSI 2017/2018

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Il PTOF è documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche (ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015).

Il Piano è predisposto con la partecipazione di tutte le componenti che partecipano alla vita della scuola; esso rappresenta il punto di incontro di un sistema complesso di relazioni, finalità, vincoli e mette in rapporto le variabili che caratterizzano il sistema Scuola, le finalità, gli obiettivi generali e specifici di apprendimento, il curriculum orario, la realtà del contesto territoriale, le caratteristiche dell'utenza, i genitori e loro aspettative nei confronti dell'educazione dei figli, gli organici della scuola, la professionalità e gli operatori, le attrezzature, le risorse finanziarie e i vincoli contrattuali, i rapporti con il Comune e gli Enti locali del territorio.

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV – ALLEGATO N° 10), pubblicato all'Albo della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>.

Il PTOF dell'I C "Corrado Alvaro":

- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa (c. 14);
- È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi (c. 14);
- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale (c. 14);
- Tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa (c. 14);
- Comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità (c. 14);
- Mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato nel Rav (c. 14);
- Elabora il Potenziamento dell'Offerta Formativa (cc. 7, 16, 22, 24);
- Pianifica i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro (c. 33);
- Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (c. 57);
- Programma le attività formative rivolte al personale Docente e ATA (cc. 12, 124);
- Presenta il fabbisogno di (c. 14):
 - ✓ Posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia (cc. 63-85);
 - ✓ Personale ATA;
 - ✓ Infrastrutture, attrezzature, materiali.

ATTRIBUZIONI:

Il Dirigente Scolastico

Anche tenendo conto dei rapporti con enti locali e realtà territoriali (c. 14), di proposte e pareri degli organismi e associazioni genitori e studenti, il Dirigente Scolastico:

- Definisce indirizzi per le attività della Scuola e le scelte di gestione e di amministrazione (c. 14);
- Garantisce un'efficace ed efficiente gestione delle risorse (umane, finanziarie, tecnologiche e materiali);
- Svolge compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento;
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio e della valorizzazione delle risorse umane (c. 78);
- Definisce gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (c. 14);
- Individua fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (c. 83);
- Riduce il numero di studenti per classe (c. 84);
- Utilizza il personale per supplenze temporanee fino a 10 giorni (c. 85);
- Assegna annualmente al personale docente un bonus dal Fondo per la valorizzazione del merito sulla base dei criteri individuati dal comitato per la valutazione dei docenti e di motivata valutazione (cc. 126-129);
- Stipula convenzioni e redige una scheda di valutazione sulle strutture per l'alternanza scuola-lavoro (c. 40).

Il Collegio dei docenti

- Elabora il Piano sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico (c. 14);
- Rivede il PTOF annualmente entro il mese di ottobre (c. 12).

Il Consiglio d'Istituto

- Approva (c. 14) il Piano elaborato dal Collegio dei Docenti .

L'Ufficio Scolastico Regionale

- Verifica il rispetto del limite dell'Organico assegnato e trasmette al Miur gli esiti della verifica stessa (c. 13).

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA è stato elaborato dal Collegio Docenti con delibera n. 39 del 20/ 01/ 2016, sulla scorta dell'Atto d'Indirizzo (Prot. n° 5939 del 30/12/2015, del 30/12 /2015), comunicato al Collegio Docenti che ne ha preso atto in data 30/09/2015 al punto N°8, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

Il PTOF è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 28 del 26/ 01/2016:

- Tenuto conto del RAV- Rapporto Annuale di Autovalutazione - di cui alla delibera del Collegio Docenti del 13 giugno 2015;
- Tenuto conto del PDM - Piano Di Miglioramento - di cui alla delibera N. 27 del Collegio Docenti del 20 gennaio 2016;
- Previa pubblicazione del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola, ai sensi:
 - ✓ Dell'ART.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la *“riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
 - ✓ Dell'ART.3 del DPR 8 marzo 1999, n. 275 *“regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”*, così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;
 - ✓ Del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
 - ✓ Della Nota MIUR n. 2157 del 05 ottobre 2015;
 - ✓ Della Nota MIUR n. 2805 dell'11 dicembre 2015.

AGGIORNAMENTO PTOF A. S. 2017 / 2018

Nell'anno scolastico 2017 / 2018 il PTOF è stato aggiornato in seguito alle nuove disposizioni introdotte da alcuni dei decreti attuativi della legge n. 107/2015, in particolare i decreti legislativi n. 60/2017, n. 62/2017 e n. 66/2017.

Per le novità introdotte dai suddetti decreti, l'aggiornamento del PTOF è avvenuto in relazione a:

- valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato (D.lgs. n. 62/2017);
- promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (D.lgs. n. 66/2017);
- norme sulla promozione cultura umanistica, sulla valorizzazione della del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività (D.lgs. n. 60/2017).

SEZIONE N° 1: L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

PARAGRAFO 1.1 - TIPOLOGIA, SEDE CENTRALE, ALTRE SEDI, PLESSI E INDIRIZZI

L'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" è stato istituito il 1° Settembre 2012, con l'accorpamento delle Scuole dell'ex Direzione Didattica di Trebisacce all'I.C., già esistente, con sedi associate di Albidona e Alessandria del Carretto; dall'anno 2015, però, le scuole di Alessandria del Carretto sono state chiuse.

Dall'A.S. 2015/2016 l'I. C. "C. Alvaro" di Trebisacce comprende le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado di Trebisacce e Albidona.

L'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" ha la sede centrale a Trebisacce, presso la Scuola Secondaria di Primo Grado, e risulta così costituito:

- 9 Plessi di cui 6 a Trebisacce (3 Scuole dell'Infanzia, 2 Scuole Primarie e 1 Scuola Sec. di I° Gr.);
- 3 Plessi ad Albidona (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado), centro montano.

Le Scuole, quindi, sono dislocate su due Comuni dell'Alto Ionio Cosentino.

L'Amministrazione comunale di Alessandria del Carretto, sostenuta dagli Organi Collegiali Dell'Istituto, si sta adoperando per l'attivazione di una sezione di Scuola dell'Infanzia. Tale *actio* è dettata dalla presenza di quattro bambini e, di conseguenza, dalla necessità di sostenere i piccoli nel percorso di crescita, motivandoli ad esprimere abilità personali, talenti, competenze, conoscenze, emozioni, opinioni in un luogo accogliente e pensato per loro, poiché i bambini e le bambine sono cittadini dell'oggi, partecipi di una cultura della cittadinanza che li rende titolari di diritti e di doveri. Rispettare l'infanzia, valorizzarla come bene comune e come risorsa, significa sostenere le famiglie nel compito genitoriale e promuovere politiche sociali attente e sostenibili.

PARAGRAFO 1.2 - COME CONTATTARCI

SEDE CENTRALE:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Via G. Galilei, n. 35

87075 TREBISACCE - TEL. 0981/51280 - FAX 0981/1903163

e-mail csic8a000r@istruzione.it - SITO WEB www.istitutocomprensivotrebisacce.gov.it

PLESSI:

SCUOLA dell' INFANZIA S. G. Bosco – Via Prima Piana - Trebisacce
tel. 333-1130085 / 360-1069444

SCUOLA dell'INFANZIA De Amicis – Via E. Fermi - Trebisacce
tel. 360-1069434 / 338-2166458

SCUOLA dell'INFANZIA C. Collodi - C.da Pagliara - Trebisacce
Tel. 338-2854396 / 360-1069445

SCUOLA PRIMARIA S. Giovanni Bosco – Via prima Piana - Trebisacce
II Padiglione tel. 0981-1903182
III Padiglione tel. 0981-1903178

SCUOLA PRIMARIA S. Pertini – Via Saffo - Trebisacce tel. 0981-507921

SEDE ASSOCIATA:

SCUOLA DELL'INFANZIA - Via Circonvallazione - 87070 Albidona - Tel. 0981-52013

SCUOLA PRIMARIA - Via Convento - 87070 Albidona - Tel. 0981-52482

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - Vico 2 Principe Umberto - 87070 Albidona - Tel 0981/ 52035

PARAGRAFO 1.3 - IL SITO SCOLASTICO

Il sito dell'Istituto è raggiungibile all'indirizzo: <http://www.istitutocomprensivotrebisacce.gov.it>

Il menu si compone delle sezioni: MENU - AVVISI PER LE FAMIGLIE – CIRCOLARI – TRASPARENZA

La legge 95/2012 definisce gli obblighi di Legge in ordine alla necessità di procedere alla de-materializzazione delle attività amministrative in un'ottica di maggior efficienza e di risparmio.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge dello Stato la nostra Istituzione scolastica comunica attraverso:

- Albo pretorio on line: all'Albo Pretorio della Scuola sono pubblicati, con valore legale: i decreti del Dirigente, i Registri dei Contratti di acquisto beni e servizi e il registro dei contratti del personale, i Bandi di gara, ecc.
- Circolari interne: le circolari interne e i regolamenti sono comunicati ai Docenti con la pubblicazione sul sito e le e-mail.
- Tutti gli stakeholder possono attingere notizie e informazioni tramite il sito che viene aggiornato dall'animatore digitale della scuola.

PARAGRAFO 1.4 - LA VISION E LA MISSION D'ISTITUTO

The word "VISION" is rendered in a bold, 3D, sans-serif font. The letters are yellow with a gradient and a shadow effect, giving them a three-dimensional appearance. The text is slightly tilted.

“LA NOSTRA SCUOLA: LUOGO DOVE APPRENDERE È GRADITO, INSEGNARE È GRATIFICANTE, INCONTRARSI E CONDIVIDERE NELLA DIVERSITÀ È FONDAMENTALE PER UN PROGETTO DI VITA EFFICACE”

The word "MISSION" is rendered in a bold, 3D, sans-serif font. The letters are yellow with a gradient and a shadow effect, giving them a three-dimensional appearance. The text is slightly tilted.

“FORMARE ACCOGLIERE, INCLUDERE, ORIENTARE TRA ESPERIENZA, SPERIMENTAZIONE, RICERCA ED INNOVAZIONE”

SEZIONE N° 2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

PARAGRAFO 2.1 - IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DELLA SEDE CENTRALE/PRINCIPALE

Descrizione dell'ambiente di riferimento

Trebisacce è un comune di circa 10.000 abitanti della provincia di Cosenza. Il territorio del comune confina con quelli di Albidona a Nord-Ovest, di Plataci a Sud-Ovest e di Villapiana a Sud, mentre ad Est è limitato dal Mar Ionio.

Il Centro Storico (il Paese) è ubicato a 73 m s.l.m. e fa da cerniera al nuovo assetto urbano.

La Scuola Secondaria e alcuni plessi dell'Infanzia e della Primaria sono collocati al centro della "Marina" (l'altra zona di Trebisacce). Un plesso della Primaria è ubicato a ridosso del centro storico, mentre un altro dell'infanzia è collocato nella zona nord-est, di espansione, di Trebisacce (Località Pagliara -104).

Un po' di storia...

Il nome del paese deriva dal greco *trapezikon*, ossia "piccola tavola" quindi "tavoliere", riferendosi alle caratteristiche geografiche del territorio e sta ad indicare un paese collocato su un tavolato; il vecchio centro, infatti, era in collina. Il nome si riferisce alle caratteristiche geografiche del sito ove sorge il paese.

Per l'architetto Maurizio Silenzi di Roma Trebisacce è addirittura pre-esistente al villaggio protostorico di Broglio, che risulterebbe una sua propaggine, la sua storia originaria sarebbe legata indissolubilmente alla presenza di una "salina" nella quale si produceva sale marino, esistente nei pressi del Saraceno, che ne avrebbe puntellato l'economia, il suo nome sarebbe legato alla presenza di ben tre canali, tre accessi (da cui tre-bis-access). Secondo quanto afferma sempre l'architetto, durante il periodo romano, dovendosi superare, nella zona, due flussi d'acqua, uno del Saraceno ed uno del canale della salina, la località prendesse il nome di Trans bis accessae (attraversamento del doppio flusso), da cui è poi derivato il nome di Trebisacce.

In quanto all'origine di Trebisacce, notizie sicure appaiono a partire dal 1116, quando un documento del 22 giugno di quell'anno registra la donazione del paese fatta al vescovo di Cassano da Alessandro, fratello di Ugo di Chiaromonte e cugino del duca Ruggero di Puglia dal quale lo aveva ottenuto dopo la morte di Roberto il Guiscardo.

Analisi del contesto, dei bisogni del territorio di riferimento e delle risorse disponibili.

Nell'ultimo cinquantennio Trebisacce ha raddoppiato la sua popolazione. Dagli anni '70 gode di uno sviluppo economico e commerciale continuo, che è aumentato ancor di più dagli anni '90 del XX secolo fino ad oggi, trasformando radicalmente la cittadina, da paese di pescatori fino a metà del '900 ad un attivo centro economico-commerciale-turistico della Costa Jonica.

Nel 2015 Trebisacce si aggiudica la Bandiera Blu delle Spiagge, l'autorevole riconoscimento europeo assegnato dalla FEE. La cittadina jonica è Bandiera Blu anche per il 2016 ed il 2017.

Negli ultimi anni si è avuto un buon incremento edilizio, accompagnato però da una progressiva diminuzione degli spazi verdi.

A Trebisacce vi era l'Ospedale "Guido Chidichimo", aperto negli anni Ottanta, di riferimento per l'intera comunità Montana dell'Alto Ionio. Dal 2008 al 2012 è stato in atto un discusso ridimensionamento dell'ospedale, che è attualmente chiuso dal 31 marzo 2012; sono attivi un Consultorio familiare, Ambulatori e un Centro d'Igiene Mentale.

Sono presenti diversi uffici e servizi comprensoriali (il Centro Operativo INPS, l'Ufficio Circostrizionale del Lavoro, più Istituti di credito, l'Ufficio postale, una stazione ferroviaria, un distaccamento della Polizia stradale, la stazione dei Carabinieri, un gruppo della Protezione civile, un distaccamento di volontariato dei Vigili del Fuoco).

Esistono associazioni culturali e di volontariato che si propongono di promuovere, coordinare e sostenere le iniziative di aggregazione sociale. Tra tali iniziative si segnala La Misericordia che opera nel campo dell'assistenza sanitaria con i suoi mezzi di trasporto e con un centro di assistenza presso il P.P.I. dell'ex Unità ospedaliera "Guido Chidichimo". Sono, inoltre, presenti altre associazioni culturali: Fidapa, Unitre, il Rotari, L'Albero della memoria, Italia Nostra, Salus Suprema Lex, il Tribunale dei diritti del malato, Cittadinanza attiva; operano più associazioni sportive: scuola di calcio, tennis, pallavolo e palestre. Vi sono scuole di danza, di canto, di musica e di pittura.

A Trebisacce sono presenti quasi tutti gli Istituti scolastici superiori, tanto da guadagnarsi l'appellativo di *cittadella degli studi*:

- L'Istituto Comprensivo "Corrado Alvaro";
- L'Istituto Istruzione Superiore – Liceo Trebisacce (Liceo Scientifico G. Galilei – Liceo Classico A. di Turi – Liceo Linguistico);
- L'Istituto Tecnico Commerciale Statale e per Geometri "G. Filangeri";
- L'Istituto Istruzione Superiore IPSIA – ITI "E. Aletti".

Notevole importanza riveste il settore dei servizi (scuole, enti statali, banche, studi professionali).

Le attività svolte dalla popolazione riguardano principalmente l'agricoltura, il commercio e il turismo.

Rilevante importanza produttiva ha assunto l'arancio su terreni un tempo adibiti a vigneto. La coltivazione agricola più diffusa è quella dell'olivo.

Un'altra fonte di reddito è costituita dalla pesca. Il pescato viene collocato in parte sul mercato locale (soprattutto durante la stagione turistica) e in buona parte inviato con celle frigorifere sul mercato di Taranto, da dove viene smistato verso altre destinazioni.

L'industria

A Trebisacce si presentano sostanzialmente tre attività di tipo industriale-artigianale che riguardano:

- Industria dei laterizi;
- Botteghe artigiane;
- Industria delle costruzioni.

Il turismo

Trebisacce attiva un flusso turistico limitato nel tempo e nello spazio. La stagione turistica, infatti, comprende solo i mesi di luglio e agosto, e la maggior parte dei turisti vengono da regioni limitrofe, in prevalenza dalla Campania. Le presenze straniere sono piuttosto ridotte.

Il tessuto sociale

La popolazione residente è costituita da famiglie di provenienza locale e in parte da famiglie provenienti da altri paesi della provincia o di regioni viciniori.

Pur non avendo una caratteristica specifica socio-culturale, la popolazione è complessivamente omogenea sotto il profilo economico-sociale; le classi sono di collocazione media, prevalentemente occupate nel terziario e nel lavoro autonomo (attività commerciali, artigianali, ecc.).

Il contesto socio economico di provenienza degli studenti è medio-alto, le famiglie riconoscono il valore dell'istruzione e danno peso al conseguimento di un titolo di studio, la loro partecipazione alla vita della Scuola è generalmente collaborativa e significativa. Si evidenzia, pertanto, l'esigenza formativa dell'utenza di riferimento di innalzare il successo formativo e l'orientamento consapevole per la prosecuzione degli studi.

Negli ultimi anni si è verificato un aumento di nuclei familiari stranieri, anche a seguito di ricongiungimenti familiari. Nell'Istituto sono presenti, infatti, studenti di diverse etnie.

Le amministrazioni locali, le istituzioni e le realtà associative collaborano attivamente con la scuola proponendo e favorendo la realizzazione di progetti integrati offrendo l'opportunità di costruire una rete formativa orizzontale in virtù della presenza sul territorio di luoghi di aggregazione (palestre, associazioni di volontariato, biblioteche, associazioni sportive, scuole di musica e di danza).

Tra gli aspetti da privilegiare, anche a livello scolastico, si segnala il tema "ambiente - territorio" con il quale la scuola si è sempre rapportata ed intende rapportarsi continuamente. Questo perché la conoscenza del territorio, la sua gestione, la tutela e la salvaguardia risultano fondamentali se si vuole puntare sulla valorizzazione delle risorse in esso presenti, che rappresentano le uniche possibilità per fare sviluppo e per conseguire risultati positivi a livello socio-economico e occupazionale e creare, di conseguenza, una forte ed inossidabile coscienza critica per porre rimedio ad ogni forma di degrado del quale sono ben visibili i segni.

PARAGRAFO 2.2 - IL CONTESTO DELLA SEDE DI ALBIDONA

Albidona è un comune di 1.310 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria, posto tra l'Alto Ionio Cosentino ed il massiccio del Pollino, quasi ai confini della Lucania, posto a 810 m s.l.m. e fa parte della Comunità Montana Alto Ionio, della quale è il 3° comune sia per estensione territoriale che per popolazione. Confina con i comuni di Alessandria del Carretto, Amendolara, Castrolibero, Oriolo, Plataci, Trebisacce, da cui dista 14 Km, ed a levante con il mare Jonio.

Un po' di storia...

Secondo fonti antiche, Albidona sorge nei pressi delle rovine dell'antica città magno-greca Leutarnia, fondata dall'indovino Calcante, esule della guerra di Troia.

Secondo il Barrio, Albidona esisteva sin dall'anno 1000 d.C., ma lo storico non precisa in che modo Leutarnia sia mutata prima in Levitonia, poi in Alvidonia e quindi in Albidona.

Probabilmente, il termine Albidona o Alvidonia deriva dall'ebraico "פחות להבה", che significa "fiamma inferiore", per distinguerla dalla "fiamma superiore", corrispondente al Piano Senise (località posta a circa 1000 m s.l.m., a metà strada tra Albidona e Alessandria del Carretto); infatti, attestandosi a ciò, si potrebbe pensare all'esistenza di un antico vulcano spento nel territorio di Albidona.

Il nome del paese potrebbe derivare anche dalla sua posizione geografica, posta su tre colli (i tre "timpuni": "cuastiell, front, guardiàn") rivolti verso il mare (e quindi verso il sole che sorge), interpretando il termine "Albidona" come "...che dona l'alba".

Analisi del contesto, dei bisogni del territorio di riferimento e delle risorse disponibili.

Il comune è centro di notevole interesse geologico, legato principalmente agli studi sulla formazione del *Flysch di Albidona*, una conformazione che si estende lungo tutto il territorio di confine tra Calabria e Basilicata.

Ha un centro storico con angoli ben conservati ed un quartiere completamente nuovo, in netto contrasto urbanistico con il primo.

Trattandosi di un paese avente origini remote, ha conservato molte usanze e tradizioni, frutto di una civiltà contadina ben marcata, tra le quali spiccano il valore dell'ospitalità, dell'amicizia e della famiglia.

Dal punto di vista etnico non presenta particolari caratteristiche, pur registrando sensibili fenomeni migratori.

Grave la situazione occupazionale in una zona dove la disoccupazione ha superato la percentuale del 30% circa. L'agricoltura, la forestazione e un debole artigianato restano le occupazioni principali. Quasi totale la disoccupazione femminile che trova qualche sollievo in occupazioni stagionali tra la piana di Sibari e il Metapontino o in qualche progetto L.S.U.

Dal punto di vista economico, Albidona non è certo tra i primi posti per reddito pro-capite. Grave la situazione sotto l'aspetto delle strutture culturali, ricreative e a livello di servizi. Le uniche agenzie educative sono rappresentate dalla Scuola e dalla parrocchia.

Vi sono le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Sono presenti le strutture sanitarie di base: ambulatori medici, la guardia medica e la farmacia.

SEZIONE N° 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

PARAGRAFO 3.1 - RIFERIMENTI GENERALI (per i dati “numerici” si rimanda all’ALLEGATO N° 2)

DATI:

SCUOLE DI TREBISACCE:

- SCUOLE DELL’INFANZIA - Plessi N. 3
- SCUOLE PRIMARIE - Plessi N. 2
- SCUOLA SEC. I°G. - Plesso N.1

SCUOLE SEDE ASSOCIATA:

- SCUOLE DELL’INFANZIA - Plessi N. 1
- SCUOLE PRIMARIE - Plessi N. 1
- SCUOLA SEC. I°G. - Plesso N.1

PARAGRAFO 3.2 - SCUOLA DELL’INFANZIA

SCUOLE INFANZIA:	N° SEZIONI
1. Scuola dell’Infanzia “San Giovanni Bosco” Trebisacce	3
2. Scuola dell’Infanzia “Collodi” Trebisacce	2
3. Scuola dell’Infanzia “De Amicis ” Trebisacce	3
4. Scuola dell’Infanzia Albidona	1
tot	9

➤ Scuola dell’Infanzia – Plesso “S. G. Bosco”

L’edificio, situato nel centro di Trebisacce, è di costruzione non recente, ma ristrutturato più volte negli anni; esso è composto da un Corridoio centrale su cui si affacciano quattro aule, di cui una stanza viene usata dalla collaboratrice. All’interno dell’edificio si trovano un refettorio dove si consumano i pasti giornalieri, tre aule adibite a laboratorio d’informatica, due aule usate come deposito materiale, una piccola aula ex dormitorio, i bagni per i bambini e per le insegnanti.

➤ Scuola dell’Infanzia – Plesso “De Amicis”

L’edificio è situato in zona decentralizzata, ma facilmente raggiungibile. Esso è composto da un ampio salone centrale sul quale si affacciano tre aule, un refettorio, il cucinino usato come appoggio del servizio mensa, un locale per il materiale di pulizia, una stanzetta blindata, una stanza adibita a palestra, i bagni per i bambini, un bagno con antibagno per le insegnanti. Intorno all’edificio vi è un cortile.

➤ Scuola dell’Infanzia – Plesso “Collodi”

Il plesso “Collodi” si trova dislocato in Contrada Pagliara, nella zona periferica di Trebisacce. Esso è composto dal corridoio, due aule, sala giochi, cucinino, refettorio, dormitorio, due bagni e un ampio atrio esterno attrezzato. E’ stato ristrutturato recentemente.

➤ Scuola dell’Infanzia Albidona

L’edificio risulta idoneo e rispondente alle esigenze didattiche; i locali sono così distribuiti: ingresso con ampio salone luminoso, aula per la didattica, spaziosa, accogliente e luminosa; aula-laboratorio per le attività manuali e pratiche; bagni provvisti di antibagno; sala mensa con cucina all’interno dell’edificio; locale sottostante per le attività teatrali, utilizzato dalle altre Scuole e dal Comune. A breve l’edificio sarà ristrutturato per cui fin quando i lavori non saranno ultimati i bambini saranno trasferiti al primo piano dell’edificio della Scuola Secondaria di Primo Grado.

TREBISACCE	TEMPO SCUOLA INFANZIA
PLESSI: ➤ S. G. BOSCO ➤ DE AMICIS ➤ COLLODI	- 40 ore settimanali Da Lunedì a Venerdì Entrata ore 08.00 e uscita ore 16.00
<u>ALBIDONA</u>	- 40 ore settimanali Da Lunedì a Venerdì Entrata ore 08.00 e uscita ore 16.00

ATTIVITA':

- Attività didattiche dal lunedì al venerdì per un totale di 40 ore settimanali per sezioni o sezioni aperte;
- Attività didattiche in due turni quotidiani (8.00-13.00 e 11.00-16.00) con due ore di compresenza dalle 11.00 alle 13.00, intervallate dalla mensa alle ore 12.00, per un totale di 25 ore settimanali;
- Attività individuali e/o di gruppo, attività pratiche, manuali o di laboratorio durante le ore di codocenza o contemporaneità;
- Attività di R.C. in codocenza anche per assicurare eventuali attività alternative (attività individuali) a bambini che non si avvalgono di detto insegnamento;
- Attività di accoglienza e di integrazione nei primi 15 giorni dell'anno scolastico, da attuare in codocenza e durante il solo turno antimeridiano;
- Progettazione extracurricolare (Vedi schede di progetto).

**ADEGUAMENTO PROGETTAZIONE P.T.O.F. VERTICALE - SCUOLA DELL'INFANZIA
2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018**

MESI	A.S. 2017-2018 NUCLEI TEMATICI ETA' DI RIFERIMENTO: 3-4-5 ANNI
SETTEMBRE	ACCOGLIENZA: UNA SCUOLA TANTI AMICI
OTTOBRE	UN AUTUNNO DI COLORI: L'ALBERO AMICO PER LA VITA – NATURALMENTE ESPLORATORI – BEN TORNATO NATALE
NOVEMBRE	
DICEMBRE	
GENNAIO	INVERNO – I COLORI DI CARNEVALE – FESTA DEL PAPA'
FEBBRAIO	
MARZO	
APRILE	LA PRIMAVERA PROFUMATA: LA NATURA CHE CAMBIA LA SUA TRASFORMAZIONE
MAGGIO	
GIUGNO	ESTATE: FESTE, COLORI E UN MARE DI CREATIVITA'
NOVEMBRE	CONOSCENZA DEL TERRITORIO: CURIAMO L'ORTO – ALIMENTAZIONE – SALUTE – AMBIENTE.
MAGGIO	

U.D.A. : UNA SCUOLA TANTI AMICI (ACCOGLIENZA)

TEMPI: SETTEMBRE 2017 - ALUNNI: 3-4-5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Consapevolezza ed espressione culturale . Comunicazione nella madre lingua. Competenza di base in matematica, scienze e tecnologia. Competenze sociali e civiche.		
CAMPI DI ESPERIENZA	IL SE' E L'ALTRO – IL DISCORSO E LE PAROLE PREVALENTI TRASVERSALE TUTTI		
	COMPETENZE	OBIETTIVI SP. DI APP.	ATTIVITA'
	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimenta le prime forme di relazione nel gioco con i pari. • Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. • Sviluppa il senso dell'identità personale. • Pone domande sulle diversità culturali. • Usa il linguaggio per interagire con i compagni durante i giochi spontanei e le attività didattiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Apprende i nomi dei compagni e degli adulti di riferimento. • Presentarsi utilizzando frasi semplici e di senso compiuto. • Raccontare eventi riferiti al passato. • Conoscere le origini dei compagni. • Utilizzare i termini adatti in una descrizione. • Sperimentare lingue diverse. 	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi finalizzati alla conoscenza reciproca. • Presentazione di se stessi durante la routine dell'appello. • Descrizione verbale e rappresentazione grafica di una scenetta, a partire dall'ascolto di una storia. • Canto finalizzato alla memorizzazione/al ricordo dei nomi dei compagni.
METODOLOGIA	Attività ludico-laboratoriale Narrazione Lavoro di gruppo Lavoro di ricerca origini e provenienza.		
VERIFICA VALUTAZIONE	Osservazione della partecipazione, dell'interesse e dell'adeguatezza al nuovo ambiente fuori della famiglia.		

SETTEMBRE: ACCOGLIENZA 2017

FINALITA'	TRAGUARDI DI SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento con formule di cortesia, relazione amicali, parole e modi di presentarsi • Giochi in sicurezza – esperienze cromatiche con colori diversi • Giochi liberi e collettivi 	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimenta le prime forme di relazione nel gioco con i pari. • Scopre il piacere nel movimento e imita semplici schemi posturali e motori. • Scopre le potenzialità espressive dei materiali messi a sua disposizione. • Usa la lingua italiana per comunicare • Raggruppa e ordina oggetti e materiali in base a un criterio. • Scopre tecniche espressive e creative.

U.D.A.: UN AUTUNNO DI COLORI

TEMPI: OTTOBRE – NOVEMBRE – DICEMBRE 2017 - ALUNNI: 3-4-5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Consapevolezza ed espressione culturale . Comunicazione nella madre lingua. Competenza di base in matematica, scienze e tecnologia. Competenze sociali e civiche. Trasversale tutti		
CAMPI DI ESPERIENZA	TUTTI		
	COMPETENZE	OBIETTIVI SP. DI APP.	ATTIVITA'
	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale. • Competenze sociali e civiche (possiede un atteggiamento di curiosità nei confronti dell'ambiente naturale: usa i cinque sensi per ricavare informazioni dall'ambiente) • Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia (riconosce e mette in sequenza le significative di un'esperienza e di un progetto). • Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia . • Imparare a imparare • Competenze sociali e civiche (assume atteggiamenti di rispetto nei confronti dell'ambiente naturale; si orienta in un percorso assegnato). • Competenze matematica e competenze base in scienze e tecnologia (descrive le proprietà di un oggetto o di un elemento naturale) • Competenza matematica e competenze base in scienze e tecnologia • Comunicazione nella madrelingua (comprende la scansione temporale prima/dopo; raggruppa e riordina in base a caratteristiche definite) 	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare l'ambiente utilizzando diversi canali sensoriali • Scoprire e rispettare l'ambiente naturale circostante • Ricercare i materiali e gli strumenti necessari per realizzare un progetto • Percepire e collocare eventi nel tempo • Riconoscere gli eventi legati a un periodo stagionale • Mettere in relazione, ordinare, eseguire corrispondenze. • Intuire le cause dei cambiamenti naturali. • Usare linguaggi logici. • Ampliare il patrimonio lessicale. • Prevedere situazioni e interpretare dati. 	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi per la raccolta differenziata • Costruzione di mangiatoie per gli uccellini. • Storie, poesie e filastrocche. • Osservazione diretta della natura • L'orto a scuola (esperienze di semina) • Costruzione dell'orologio delle stagioni • Giochi logici con elementi stagionali (foglie, frutta, ecc.) • Classificazioni e seriazioni • Tombole e giochi con le carte (memory della stagione)
METODOLOGIA	Attività ludico-laboratoriale Narrazione Lavoro di gruppo e individuale Lavoro di ricerca e rielaborazione		
VERIFICA VALUTAZIONE	Osservazione della partecipazione, dell'interesse e dell'adeguatezza nelle diverse fasi di lavoro.		

OTTOBRE – NOVEMBRE – DICEMBRE 2017

FINALITA'	TRAGUARDI DI SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> • Avviare relazioni interpersonali sulle dinamiche di agio nell'ambiente scuola, verbalizzare, estendere e predisporre condizioni che le favoriscono. • Individuare tutte le attività nelle quali possono essere messe in atto e promuoverne l'utilizzo nella vita quotidiana. • Esporre in modo consapevole e controllato brevi fu stazioni, introducendo strategie per superarle. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mostra interesse e curiosità per ciò che succede attorno a lui. • Scopre le varie possibilità comunicative ed espressive del proprio corpo e dei materiali messi disposizione. • Prova piacere nell'ascoltare rime e filastrocche. • Manifesta interesse nell'osservare fenomeni naturali. • Conosce il valore degli alberi per la vita del pianeta. • Osserva con attenzione le piante e il loro ambiente di vita. • Scopre che a un diritto corrisponde un dovere. • Mette a confronto le tradizioni della propria famiglia con quelle di altri compagni. • Vive pienamente le festività natalizie con consapevolezza e armonia.

U.D.A.: INVERNO, I COLORI DI CARNEVALE, FESTA DEL PAPA'

TEMPI: GENNAIO – FEBBRAIO – MARZO 2018 - ALUNNI: 3-4-5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Competenze sociali e civiche. Comunicazione nella madre lingua. Competenza di base in matematica, scienze e tecnologia. Competenze sociali e civiche, espressione culturale Spirito di iniziativa		
CAMPI DI ESPERIENZA	TUTTI		
	COMPETENZE	OBIETTIVI SP. DI APP.	ATTIVITA'
	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Comunicazioni nella madrelingua (discute e rispetta le regole di gruppo) • Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia • Comunicazione nella madrelingua (osserva, raggruppa e riordina sulla base di caratteristiche stabilite) • Comunicazione nella madrelingua (osserva e descrive un evento individuandone i passaggi essenziali; riconosce le caratteristiche della stagione) • Comunicazione nella madrelingua • Competenze sociali e civiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Fa ipotesi sui significati delle situazioni vissute • Esplicita correttamente le azioni e gli eventi • Sperimenta utilizza varie tecniche e materiali grafici pittorici e plastici. • Rielabora in modo creativo elementi e situazioni. • Associa, individua qualità e proprietà di elementi naturali • Mette in sequenza temporale le fasi di un'esperienza vissuta. • Partecipa ad esperienze motorie • Coordina i movimenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Conversazioni e circle time. • Costruzioni di frasi logiche • Catena di parole • Relazioni logiche • Giochi con colori e grandezze. • Seriazioni e concetti temporali • Analisi di una storia in sequenze • Costruzione di libri • Racconti, poesie e filastrocche relative all'inverno e alle feste di stagione. • Realizzazione di

	<ul style="list-style-type: none"> • (partecipa alle drammatizzazioni; ripete un racconto cogliendone i nodi essenziali) • Consapevolezza ed espressione culturale • Spirito di iniziativa e imprenditorialità • (rielabora in modo autonomo e personale; trasforma semplici materiali) 	<p>sia a livello globale che segmentario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa allo scambio ed al confronto con gli altri. • Drammatizza e sperimenta la propria espressività. 	<p>addobbi e lavoretti creativi per le feste.</p>
METODOLOGIA	<p>Esplorazione/ricerca Sperimentazione sensoriale e manipolativa Esperienze grafiche e pittoriche Spazi: interni ed esterni alla scuola</p>		
VERIFICA VALUTAZIONE	<p>Osservazione in itinere, le verbalizzazioni e la creazione di cartelloni dove vengono sintetizzati tutte le attività svolte per ogni stagione.</p>		

GENNAIO – FEBBRAIO – MARZO 2018

FINALITA'	TRAGUARDI DI SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la scoperta delle mutazioni collegate al passare delle stagioni, lo sviluppo dell'osservazione e dell'attenzione nei confronti della realtà naturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. • Usa la lingua italiana arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. • Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. • Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

U.D.A.: LA PRIMAVERA PROFUMATA

TEMPI: APRILE – MAGGIO 2018 - ALUNNI: 3-4-5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	<p>Consapevolezza ed espressione culturale Competenza di base in scienze e tecnologia. Comunicazione nella madre lingua. Spirito di iniziativa e di imprenditorialità. Imparare ad imparare Competenze matematiche</p>		
CAMPI DI ESPERIENZA	TUTTI		
	COMPETENZE	OBIETTIVI SP. DI APP.	ATTIVITA'
	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza ed espressione culturale • Competenze di base in scienza e tecnologia (possiede un atteggiamento di curiosità nei confronti 	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare l'ambiente per cogliere cambiamenti stagionali. • Affinare le capacità percettive, visive e 	<ul style="list-style-type: none"> • Uscite i giardino, ricerca di materiali naturali • Giochi all'aperto • Attività nell'orto didattico • Racconti e poesie sulla

	<p>dell'ambiente naturale e lo esplora con i sensi)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Competenze di base in scienza e tecnologia (arricchisce racconti con contributi personali; esprime pareri e preferenze. • Competenza matematica • Consapevolezza ed espressione culturale (ordina una serie di sequenza; comprende la scansione temporale prima-dopo) • Consapevolezza ed espressione culturale e Spirito di iniziativa e imprenditorialità (usa materiali, anche quelli naturali, in maniera creativa) • Competenza matematica • Consapevolezza ed espressione culturale (riproduce semplici ritmi; comprende ed utilizza connettivi logici e quantificatori) 	<p>manipolative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare il linguaggio verbale per descrivere e presentare elementi stagionali (animali e piante) • Orientarsi nello spazio; ordinare e confrontare • Conoscere, sperimentare, giocare con i materiali grafico-pittorici • Usare il linguaggio espressivo per descrivere situazioni e azioni 	<p>primavera e sulle festività di questa stagione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Suddivisione di racconti in sequenze temporali • Giochi e percorsi per l'orientamento spaziale • Uso di materiale creativo e manipolativo per costruire addobbi o oggetti inerenti alla primavera e le sue festività • Drammatizzazioni e filastrocche mimate • Schede grafico-operative • Giochi logici con fiori e insetti
METODOLOGIA	<p>Si divide in due canali apprenditivi: stimolo della creatività e sviluppo dell'ascolto e della comprensione di storie Creazione di lavoretti augurali Giochi e drammatizzazioni</p>		
VERIFICA VALUTAZIONE	<p>Le modalità di verifica e di valutazione dell'U.D.A. avvengono soprattutto attraverso l'osservazione in itinere, le creazioni realizzate, le verbalizzazioni e la compilazione di schede didattiche collegate alle attività proposte nel periodo.</p>		

APRILE – MAGGIO 2018

FINALITA'	TRAGUARDI DI SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'osservazione del tempo che trascorre • Approfondire la conoscenza dei vari aspetti della natura • Favorire la consapevolezza da parte del bambino dei rapporti interpersonali e affettive con le persone a lui care nei momenti di festa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa collegare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. • Arricchisce e precisa il proprio lessico • Racconta esperienze • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti. • Conosce le tradizioni della famiglia, della comunità sa mettere a confronto.

U.D.A. : CONOSCENZA DEL TERRITORIO; CURIAMO L'ORTO – ALIMENTAZIONE – SALUTE – AMBIENTE

TEMPI: NOVEMBRE – MAGGIO FESTA DI FINE ANNO “ORTO IN FESTA” ALUNNI: 3-4-5 ANNI

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Consapevolezza ed espressione culturale . Comunicazione nella madre lingua. Competenza di base in matematica, scienze e tecnologia. Competenze sociali e civiche. Imparare ad imparare Spirito di iniziativa e imprenditorialità		
CAMPI DI ESPERIENZA	TUTTI		
	COMPETENZE	OBIETTIVI SP. DI APP.	ATTIVITA'
	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppa il senso dell'identità personale. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e i coetanei. • Scopre le potenzialità espressive dei materiali messi a disposizione e ne conosce l'utilizzo • Usa la propria lingua per comunicare, anche se in modo ancora essenziale. • Manifesta interesse nell'osservare fenomeni naturali • Raggruppa e ordina oggetti e materiali in base a un criterio • Ha interesse a riguardo dell'alimentazione-salute e ambiente in cui vive. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare qualità e proprietà di elementi naturali • Conoscere le caratteristiche stagionali • Confrontare e classificare oggetti ed eventi in base a diversi criteri. • Sperimentare e comprendere alcune trasformazioni di elementi e materiali. • Fare ipotesi sui significati delle situazioni vissute • Esplicitare correttamente le azioni e gli eventi. • Raccontare rispettando la successione cronologica • Esercitare e sviluppare abilità manipolative • Interagire con gli altri nei giochi di movimento • Accettare e rispettare le persone, l'ambiente e le regole comunitarie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di elementi riguardante le attività in itinere • Sperimentazione di semina di vari elementi e cura. • Attività di verifica con schede prestampate. • Racconti di storie e rappresentazione. • Attività manipolative con utilizzo di attrezzi per la cura dell'orto e derivati. • Rapportare usi e costumi del proprio ambiente. • Festa di fine anno con manifestazione e prodotti tipici del luogo.
METODOLOGIA	Tali attività seguiranno le feste classiche nell'intero anno scolastico mettendo i bambini in relazione con la realtà familiare - ambientale - affettiva - sociale.		
VERIFICA VALUTAZIONE	Le modalità di verifica - valutazione avverranno soprattutto attraverso l'osservazione in itinere con le creazioni realizzate e le rappresentazioni che ne scaturiranno.		

GIUGNO 2018

FINALITA'	TRAGUARDI DI SVILUPPO
<ul style="list-style-type: none">• Favorire la scoperta della maturazione collegata al passare delle stagioni• Prevedere la messa in opera da parte dei bambini (con la collaborazione scuola – territorio)• L'operatività pratica dell'orto a scuola	<ul style="list-style-type: none">• Gioca in modo costruttivo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.• Sperimenta schemi motori nei giochi di gruppo e interagisce con gli altri nei giochi di movimento.• Utilizza materiali, tecniche espressive e creative.• Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare e definire regole.

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2017/2018

PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICOLARI TRASVERSALE ALLA PROGETTAZIONE

- Accoglienza;
- Festa dei nonni;
- Diritti;
- Natale;
- Carnevale;
- Noi cittadini del mondo "Legalità" (extracurricolare);
- Orto in festa "Fine Anno Scolastico" (extracurricolare).

USCITE DIDATTICHE

OTTOBRE / NOVEMBRE

- Uscita nel territorio /Mutamenti di stagione;
- Monumento ai caduti;
- Visita al frantoio.

DICEMBRE

- Visita ai presepi.

FEBBRAIO

- Uscita per il carnevale nei rioni.

APRILE

- Visita al Comune (Legalità).

MAGGIO

- Visita alla fattoria didattica /Agriturismo.

PARAGRAFO 3.3 - SCUOLA PRIMARIA

SCUOLE PRIMARIE	N° CLASSI
1. Scuola primaria "San Giovanni Bosco" Trebisacce	15
2. Scuola primaria "Pertini" Trebisacce	5
3. Scuola primaria Albidona	2 pluriclassi
Tot	22

PLESSI	TEMPO SCUOLA PRIMARIA
<u>TREBISACCE:</u> - S. G. BOSCO - S. PERTINI	- 29 ore settimanali: ➤ Da lunedì a venerdì: entrata ore 08.30 - uscita ore 13.30; ➤ Sabato: entrata ore 8.30 – uscita ore 12.30.
<u>ALBIDONA</u>	- 29 ore settimanali: ➤ Da lunedì a venerdì: entrata ore 08.30 - uscita ore 13.30; ➤ Sabato: entrata ore 8.30 – uscita ore 12.30.

1. PLESSO PRIMARIA "S. G. BOSCO"

La Scuola Primaria "S. Giovanni Bosco" è dotata di un ampio cortile recintato, all'interno del quale si trovano due padiglioni scolastici di costruzione non recente, ma sottoposti, negli anni scorsi, a ristrutturazioni (infissi, impianti di riscaldamento, impianti elettrici a norma di legge, bagni,...) e un'ampia palestra che consente la normale attività motoria degli alunni.

Il 2° Padiglione, ristrutturato e consegnato nell'A.S. 2016/2017, è formato dal piano terra e primo piano e il 3° Padiglione è formato sempre dal piano terra e dal primo piano; al piano terra vi è un atrio centrale su cui si affacciano n. 6 aule, n. 2 bagni per gli alunni (uno per i maschi e uno per le femmine), un bagno per i Docenti, un'aula destinata a funzioni di servizio (TV, fotocopiatore, materiale didattico ed altro); al piano superiore, su un ampio atrio, si affacciano n. 4 aule e n. 3 bagni. Attualmente il 3° Padiglione è in fase di ristrutturazione per cui le classi seconde, terze e quinte sono state dislocate nei locali dell'ex Liceo Scientifico, sempre a Trebisacce in Viale della Libertà. Al piano superiore dei due padiglioni si accede sia attraverso scale interne, sia attraverso scale antincendio.

2. PLESSO PRIMARIA "S. PERTINI"

L'edificio scolastico è un prefabbricato di costruzione abbastanza recente. E' circondato da un cortile recintato e si accede all'interno attraverso una grande porta-vestrata. Nell' atrio centrale si aprono: cinque ampie aule, tre bagni per le bambine, quattro bagni per i bambini ed uno per i Docenti, una stanza destinata a funzioni di servizio e un laboratorio informatico con biblioteca e materiale didattico.

3. SCUOLA PRIMARIA ALBIDONA

La Scuola Primaria di Albidona dispone di un edificio abbastanza comodo ed accogliente. L'edificio è stato ristrutturato di recente sia all'interno che all'esterno (pavimenti, infissi interni ed esterni, impianti di riscaldamento) ed adeguato alle norme sulla sicurezza degli ambienti di lavoro. Esso dispone di cinque aule grandi e luminose, di laboratorio informatico, aula LIM, di una biblioteca, di un'aula più piccola attrezzata per il sostegno, di due ambienti più piccoli destinati a funzioni di servizio e ad accogliere materiale didattico e di sgombero. Vi sono, inoltre, due bagni (per maschi e femmine), ben attrezzati e posizionati a debita distanza l'uno dall'altro, un bagno per Docenti ed infine un ampio salone su cui affacciano tutti gli altri ambienti. Quest'ultimo viene utilizzato come ambiente di rappresentanza e come palestra. All'esterno l'edificio dispone di un ampio cortile che ne garantisce la protezione dalla circolazione autoveicolare. La Scuola Primaria condivide, infine, con la Scuola dell'Infanzia un grande locale sistemato nel piano sottostante detta scuola. Tale locale è fornito di circa 150 sedie e di un palcoscenico stabile che è utilizzato per gli spettacoli scolastici organizzati nel corso dell'anno e per altri eventi organizzati dal Comune.

ATTIVITA'

- Il tempo scuola nell'A.S. 2017/2018, sulla base delle disponibilità organiche, avrà la durata di 29 ore settimanali (27 ore curricolari + 2 ore di attività di Laboratorio);
- L'insegnante presterà, come per contratto, n. 22 ore di lezione + 2 ore di programmazione settimanali, distribuite possibilmente su 5 giorni.
- Ogni Insegnante, tranne i docenti di RC e di Inglese, sarà assegnato a più classi parallele compatibilmente con le esigenze di copertura del servizio e didattico – organizzative e nel rispetto, ove possibile, della continuità didattica;
- I Docenti in possesso del titolo di Inglese assicureranno detto insegnamento nelle proprie classi.
- Le ore di laboratorio saranno dedicate al laboratorio espressivo durante il quale si svolgeranno per lo più attività motorie e al laboratorio storico – ambientale;
- Breve pausa o ricreazione dalle ore 10.20 alle ore 10.40. Essa si svolgerà, di norma, nella classe sotto la sorveglianza del docente presente in detto spazio orario, che dovrà assicurare la dovuta vigilanza sugli alunni;
- Attività Alternative alla Religione Cattolica per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento. Consisteranno in attività che riguarderanno tutte le discipline, ai fini del miglioramento del livello di apprendimento degli alunni e avranno quali contenuti quelli programmati per tutte le attività alternative dal Collegio dei Docenti;
- Le due ore di programmazione si svolgeranno settimanalmente.
- Nelle classi di Albidona l'organizzazione didattica vedrà il docente prevalente in tutte le classi dalla prima alla quinta.

ORARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	9	8	7	7	7
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Storia e Geogr.	4	4	4	4	4
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze	1	1	1	1	1
Tecn. e inform.	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Religione Catt.	2	2	2	2	2
Laboratorio	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	29	29	29	29	29

PARAGRAFO 3.4 - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO	N° CLASSI
1. Scuola secondaria di 1° grado "C. Alvaro" Trebisacce	12 Di cui tre a Tempo Prolungato
2. Scuola secondaria di 1° grado - Albidona	2 Di cui una pluriclasse a Tempo Prolungato
Tot	14

ORARIO SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

L'orario scolastico è stato organizzato in moduli orari da 60 minuti con inizio alle ore 8.10 a Trebisacce ed alle ore 8.20 ad Albidona.

Settimanalmente sono stati istituiti 30 moduli antimeridiani con uscita alle ore 13.10 a Trebisacce ed alle ore 13.20 ad Albidona. Nelle Classi a Tempo Prolungato vi sono in più sei moduli pomeridiani con due rientri settimanali e due ore di mensa: Martedì e Venerdì, con entrata alle ore 14.00 ed uscita alle ore 17.00, mensa scolastica e ricreazione post mensa dalle ore 13.10 alle ore 14.00 sia a Trebisacce che ad Albidona.

Le classi Prime dell'Istituto della Scuola Secondaria di Primo Grado della sede di Trebisacce sono in numero di quattro: due a Tempo Normale (I C e I D) e due a Tempo Prolungato (I A e I B).

La sede di Albidona ha una classe a Tempo Normale (III E) ed una pluriclasse (I E e II E) a Tempo Prolungato.

Il tempo scuola, per tutte le sedi, è di 30 ore settimanali nelle classi a Tempo Normale e di 38 ore settimanali (comprendente delle due ore del servizio mensa) in quelle a Tempo Prolungato.

Le classi Seconde dell'Istituto della Scuola Secondaria di Primo Grado della sede di Trebisacce sono in numero di quattro: tre a Tempo Normale (II B, II C, II D) ed una a Tempo Prolungato (II A).

Le classi Terze della sede di Trebisacce sono tutte e quattro a Tempo Normale. Il tempo scuola è di 30 ore settimanali.

I docenti, secondo contratto, svolgeranno il servizio in 18 ore settimanali e ad ognuno sarà, ove possibile, concesso un giorno libero.

Inoltre:

- Tutte le classi hanno il bilinguismo: Inglese e Francese;
- L'insegnamento di "**Cittadinanza e Costituzione**" è inserito nell'area disciplinare storico – geografica;
- Conferma dell'Ora di Approfondimento di Italiano in tutte le classi;
- Breve pausa (ossia la ricreazione), avente importante valenza educativa e socializzante tra la fine della seconda ora e l'inizio della terza per un totale di 20 minuti (dalle ore 10.00 alle ore 10.20 a Trebisacce e dalle 10.10 alle 10.30 ad Albidona) e dopo il pranzo, dal termine dello stesso all'inizio delle lezioni, nei giorni di rientro per il Tempo Prolungato. Dette pause saranno effettuate sotto la sorveglianza del Docente presente in classe in quello spazio orario, il quale assicurerà la vigilanza sugli alunni.
- Attività Alternative alla Religione Cattolica per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento. Esse consistono in attività di recupero e/o potenziamento della Lingua Italiana, per gli alunni stranieri che ne avessero bisogno, e in attività diversificate riguardanti tutte le discipline, differenziate a seconda delle esigenze degli alunni richiedenti l'Ora Alternativa.

	TREBISACCE	ALBIDONA
Tempo Ordinario (T.N.)	- 30 ore settimanali - Dal Lunedì al Sabato Entrata: Ore 8.10 - Uscita: Ore 13.10	- 30 ore settimanali- Dal Lunedì al Sabato Entrata: Ore 8.20 - Uscita: Ore 13.20
Tempo Prolungato (T.P.)	- 38 ore settimanali (36 + 2 mensa) <u>Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Sabato:</u> Entrata: Ore 8.10 - Uscita: Ore 13.10 <u>Martedì – Venerdì</u> Entrata: Ore 8.10 - Uscita: ore 17.00 Mensa: Dalle ore 13.10 alle ore 14.00	- 38 ore settimanali (36 + 2 mensa) <u>Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Sabato</u> Entrata: ore 8.20 – Uscita: Ore 13.20 <u>Martedì – Venerdì</u> Entrata: Ore 8.20 - Uscita: ore 17.20 Mensa: Dalle ore 13.20 alle ore 14.20

QUADRO ORARIO E COMPOSIZIONE DELLE CATTEDRE NELLE CLASSI A TEMPO NORMALE

DISCIPLINE	CLASSI: PRIMA- SECONDA - TERZA
Italiano, Storia, Geografia	9 (5+2+2)
Matematica e Scienze	6
Inglese	3
Seconda Lingua com. (Francese)	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Tecnologia	2
Religione Cattolica	1
Approfondimento in materie letterarie	1
TOTALE ORARIO SETTIMANALE	30

QUADRO ORARIO E COMPOSIZIONE DELLE CATTEDRE NELLE CLASSI A TEMPO PROLUNGATO

Classi: IA, II A, I B (Trebisacce) - I E + II E (Albidona).

Il quadro orario settimanale delle attività e delle discipline delle classi a Tempo Prolungato della Scuola Secondaria di I Grado, definito tenendo conto dei nuovi piani di studio, è così determinato:

Discipline	Ore Obbligatorie	Attività Laboratoriali	Ore mensa	TOT.
Italiano+ Approf.	5+1	4	1	11
Storia	2			2
Geografia	2			2
Scienze Matem.	6	2	1	9
Inglese	3			3
Francese	2			2
Tecnologia	2			2
Arte e immagine	2			2
Musica	2			2
Scienze motorie	2			2
Religione	1			1
Totale	30	6	2	38

ATTIVITA' DEL TEMPO PROLUNGATO

- Lab. Recupero, consolidamento e potenziamento;
- Laboratorio di lettura;
- Laboratorio storico – geografico;
- Laboratorio di educazione alla cittadinanza;
- Laboratorio scientifico;
- Lab. logico-matematico.

LINEE PROGRAMMATICHE SULLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE NEI DUE GRADI SCOLARI PER L'ANNO SCOLASTICO 2017 – 2018 IN ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Per quanto concerne la programmazione delle attività alternative all'Irc, da queste sono escluse le attività curricolari comuni a tutti gli alunni ed è compito del Collegio dei Docenti (per la Scuola Primaria spetta ai Consigli di interclasse) assolvere tale adempimento all'inizio di ogni anno scolastico.

I contenuti delle attività alternative non devono risultare discriminanti e, fermo restando il carattere di libera programmazione, il Ministero ha fornito alcuni orientamenti per queste attività.

Le CM 129/86 e 130/86 propongono, per il primo ciclo, che tali attività, concorrenti al processo formativo della personalità degli alunni/allievi, siano volte "all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile".

La CM 316/87 precisa che il Collegio Docenti dovrà formulare precisi programmi.

Per quanto riguarda la valutazione l'OM 13/13 stabilisce che "I docenti di Religione Cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento, esprimendosi in relazione all'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento e al profitto che ne ha tratto".

Analogamente, partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione voto finale i Docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica; detti docenti si esprimono sull'interesse manifestato e sul profitto raggiunto limitatamente agli alunni che abbiano seguito tali attività.

Per le attività alternative, così come per la religione si esprimerà un giudizio valutativo.

Di seguito si riportano le linee programmatiche relative alle attività che si intendono svolgere.

LINEE PROGRAMMATICHE:

Premessa per entrambi i livelli scolari (Primaria e Sec. di Primo Grado) è che: considerata l'origine straniera della gran parte degli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento di Religione Cattolica, sarà precipuo intento dei Docenti sviluppare l'esercizio linguistico attraverso i contenuti stabiliti, ampliare il vocabolario e perfezionare il costruito delle frasi nel parlare in lingua Italiana.

SCUOLA PRIMARIA - ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'I.R.C. a.s. 2017-2018

Svolgimento di tematiche relative a "Educazione all'Affettività e alla Convivenza Civile":

DESTINATARI: Gli alunni che hanno l'esonero dalla RC, i cui genitori hanno richiesto un'attività sostitutiva, parteciperanno a due ore settimanali di attività alternative alla religione cattolica. Gli alunni, anche di diverse classi o diversa età, svolgeranno in piccolo gruppo l'attività sostitutiva in aule apposite con personale docente dell'Istituto.

ATTIVITA' DISCIPLINARE: Al fine di garantire anche per questi bambini un percorso formativo equivalente agli alunni che frequentano l'insegnamento di RC, che quindi abbia come centro la persona e le relazioni con gli altri e il mondo circostante, nel nostro istituto le insegnanti proporranno delle attività legate all'affettività ed alla convivenza civile che però prescindano dai contenuti religiosi.

Tematiche quali l'amicizia, l'amore, la solidarietà e il volontariato, il ruolo della donna, il vandalismo, il bullismo, il rispetto per le diversità (razze, religioni, disabilità ecc..) e la tutela dell'ambiente verranno affrontate a partire da materiali stimolo (letture e video).

METODOLOGIA: Al cuore di queste lezioni di Educazione all'Affettività e alla Convivenza Civile c'è l'attività di confronto, di discussione tra gli alunni sotto l'azione coordinatrice dell'insegnante.

OBIETTIVI: Si mira a stimolare la riflessione e la sensibilità di ogni alunno su tali tematiche e sollecitarne un pensiero critico e propositivo. Una seconda finalità è offrire all'alunno uno spazio per l'esposizione orale in piccolo gruppo.

SCUOLA SECONDARIA - ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'I.R.C. - a.s. 2017-2018

Svolgimento di tematiche relative a: Percorsi di Educazione alla Legalità (con riferimenti interdisciplinari relativi a : Storia, Geografia, Ed.Fisica, Cittadinanza, Italiano, Arte, Inglese).

Per dare risposta alle necessità didattiche legate alle classi della scuola Secondaria di Primo grado si avviano le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica. La scelta del percorso è stata concordata dagli insegnanti referenti incaricati, i quali si impegneranno in un progetto annuale consona e adattabile agli alunni di classe prima, seconda e terza.

DESTINATARI: Gli alunni che hanno l'esonero dalla RC, i cui genitori hanno richiesto un'attività sostitutiva, parteciperanno a due ore settimanali di attività alternative alla Religione Cattolica. Gli alunni, anche di diverse classi o diversa età, svolgeranno in piccolo gruppo l'attività sostitutiva in aule apposite con personale docente dell'Istituto.

DESCRIZIONE E FINALITÀ: In alternativa alla Religione si intende intrattenere ed impegnare gli alunni in un percorso didattico – educativo, per conoscere e/o riconoscere nella vita scolastica ed extrascolastica il senso delle regole nella convivenza civile, il senso della legalità e della giustizia per un percorso di educazione verso scelte responsabili e consapevoli.

OBIETTIVI:

- Stimolare gli alunni a riflettere sul tema della “legalità” affinché questa non resti una parola vuota, ma si riempia di significati reali, concreti attraverso la conoscenza di storie, fatti, testimonianze, per orientarsi nelle proprie scelte e, soprattutto nei principi fondamentali su cui si basano il diritto e la giustizia nel nostro Paese;
- Stimolare i ragazzi a chiedersi: “che cosa è giusto, che cosa non è giusto”;
- Saper usare strumenti e mezzi tramite le conoscenze e le competenze per poter discutere insieme e saper decidere ed agire in maniera corretta e responsabile.

ATTIVITÀ PREVISTE: Gli alunni utilizzeranno spazi predisposti, quali: aula libera, biblioteca, aula informatica; saranno guidati ed invitati attraverso una serie di percorsi tematici a rapportarsi con situazioni e casi realistici. All'inizio di ogni percorso, infatti, viene proposta una storia che si conclude con una scelta da fare. Dopo aver letto la trattazione teorica e scoperto cosa dice la legge italiana in merito, la parola passa agli alunni stessi che dovranno (sempre sotto la guida dell'insegnante), valutare discutere ed alla fine decidere come finisce ogni storia.

Nel testo la trattazione è spesso rafforzata dalla proposta di attività laboratoriali per dare immediata ricaduta pratica alle nozioni teoriche apprese. Sui temi vengono inoltre proposti dei film da guardare come approfondimento e per motivare gli studenti al dibattito. Tematiche proposte:

- Senso delle regole e della convivenza civile;
- Legalità e giustizia in Italia;
- Bullismo e violenza giovanile;
- Educazione alla scelta responsabile;
- Risparmio e spesa consapevole;
- Criminalità minorile;
- Associazioni mafiose in Italia;
- Lotta alla criminalità organizzata.

I Docenti individuati per l'insegnamento in oggetto, si riuniranno nei e tra i livelli scolari al fine di programmare le azioni da svolgere.

PROGETTO CINEMA A. S. 2017/2018

CLASSI	TEMPI	FILM
V PRIMARIA E PRIMA SECONDARIA	Primo Quadrimestre	<i>IL DRAGO INVISIBILE</i>
	Secondo Quadrimestre	<i>UN PONTE PER TERABITHIA</i>
SECONDA E TERZA SECONDARIA	Primo Quadrimestre	<i>CERTI BAMBINI</i>
	Secondo Quadrimestre	<i>IN UN MONDO MIGLIORE</i>

PIANO DELLE USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE A.S.2017/2018

OBIETTIVI: Sensibilizzazione alla conoscenza ed al rispetto del patrimonio storico- culturale ed ambientale del nostro territorio.		
CLASSI	TEMPI	LUOGO
CLASSI PRIME	Primo Quadrimestre	Visita Castelli Federiciani di Roseto C.S. e Rocca Imperiale
	Secondo Quadrimestre	Centro Cupone-SILA e/o Lago Sirino.
CLASSI SECONDE	Primo Quadrimestre	Cosenza –Centro Storico e Visita alla Redazione del Quotidiano
	Secondo Quadrimestre	Visita Città di NAPOLI
CLASSI TERZE	Primo Quadrimestre	Fabbrica Liquirizia - Rossano e Osservatorio ORIOLO
	Primo Quadrimestre	Area Museale Palazzo Fazzari - Catanzaro
	Secondo Quadrimestre	TOSCANA o ROMA (4/5 giorni)

PARAGRAFO 3.5 - IL CURRICOLO D'ISTITUTO

La nostra Scuola, nell'ambito delle proprie competenze, si attiva per rimuovere gli ostacoli di carattere psicologico che impediscono la piena realizzazione degli alunni sul piano educativo e cognitivo. La continuità e l'orientamento finale ed in itinere sono considerati un valore che permea tutta l'attività educativa.

Nel rispetto delle idee di ciascuno, la scuola attua le misure di sua competenza perché le differenze sessuali, sociali, culturali, politiche, economiche, religiose non costituiscano un ostacolo per alunni, Docenti e tutto il personale, garantendo, nel proprio ambito, le pari opportunità e la piena realizzazione delle potenzialità degli allievi.

La nostra Scuola, in ogni momento dell'opera educativa, intende ispirarsi ai seguenti principi generali:

- Centralità dell'alunno, cooperazione fra coetanei, valorizzazione della creatività, sviluppo integrale della personalità;
- Sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla maturità, alla responsabilità, all'integrazione;
- Motivazione delle scelte in rapporto al contesto territoriale ed extraterritoriale;
- Forte riferimento ad una prospettiva interculturale;
- Flessibilità di una struttura scolastica che vuole offrire un servizio di qualità per l'utenza;
- Formulazione di piani di studio rispondenti ai bisogni formativi dell'alunno;
- Acquisizione di adeguate conoscenze disciplinari di base e sviluppo di competenze spendibili (problem solving).

Le finalità generali a cui la nostra Scuola vuole tendere mediante le attività curriculari e trasversali sono le seguenti:

- Promuovere la socialità attraverso la condivisione di esperienze ed educare alla convivenza civile, alla lealtà, alla solidarietà e all'interculturalità;
- Interiorizzare il rispetto delle leggi dello stato e garantirle nella comunità sociale;
- Acquisire consapevolezza e responsabilità dei beni pubblici come patrimonio artistico e storico;
- Sviluppare la sensibilità verso la natura e salvaguardare l'ambiente;
- Maturare nell'allievo una piena consapevolezza di sé ai fini dell'orientamento verso scelte future, adeguate alle proprie inclinazioni, agli interessi ed alle abilità;
- Acquisire conoscenze nella unità del sapere e sviluppare competenze e prestazioni;
- Accettazione dell'altro, non solo per il ruolo che svolge, ma perché "persona";
- Sviluppare consapevolezza e responsabilità della propria salute per preservare se stessi e gli altri.

LE NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Scuola, Costituzione, Europa

In riferimento a quanto previsto dalle Nuove Indicazioni per il Curricolo del 2012, il nostro Istituto ha adeguato la propria azione educativa e didattica, fornendola di una dimensione europea e aggiornando il Curricolo Verticale dei tre ordini di scuola.

Dal Curricolo scaturirà il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente:

- al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa viene predisposto il Curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti nelle Nuove Indicazioni per il Curricolo (2012). Il Curricolo si articola attraverso i Campi di Esperienza nella Scuola dell'Infanzia e attraverso le Discipline nella scuola del primo ciclo.

Per la stesura del Curricolo verrà considerata prioritariamente la continuità – verticalità tra i tre ordini di scuola ed il raggiungimento dei “traguardi” indicati nelle Indicazioni del 2012.

SCUOLA DELL'INFANZIA - IL CURRICOLO VERTICALE

CAMPI DI ESPERIENZA
CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO	IL CORPO E IL MOVIMENTO	IMMAGINI, SUONI, COLORI	I DISCORSI E LE PAROLE	LA CONOSCENZA DEL MONDO
------------------	-------------------------	-------------------------	------------------------	-------------------------

SCUOLA PRIMARIA

APPRENDIMENTO DELLE DISCIPLINE
APPRENDIMENTO DELLE DISCIPLINE

I T A L I A N O	L. I N G L E S E	S T O R I A	G E O G R A F I A	M A T E M A T I C A	S C I E N Z E	T E C N O L O G I A	M U S I C A	ARTE E I M M A G I N E	ED. F I S I C A	CITT. E C O S T I T U Z I O N E
--------------------------------------	---	----------------------------	---	--	---------------------------------	--	----------------------------	---	---------------------------------------	--

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

APPRENDIMENTO DELLE DISCIPLINE
APPRENDIMENTO DELLE DISCIPLINE

I T A L I A N O	L. I N G L E S E	L. F R A N C E S E	S T O R I A	G E O G R A F I A	M A T E M A T I C A	S C I E N Z E	T E C N O L O G I A	M U S I C A	ARTE E I M M A G I N E	ED. F I S I C A	CITT. C O S T I T U Z I O N E
--------------------------------------	---	--	----------------------------	---	--	---------------------------------	--	----------------------------	---	---------------------------------------	---

LINEE GENERALI ELABORAZIONE PROGETTAZIONE DIDATTICA
(SCUOLA dell' INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA di PRIMO GRADO)

La progettazione didattica per la Scuola dell'Infanzia, le Scuole Primarie e le Scuole Secondarie di Primo Grado dell'Istituto seguirà le Linee Generali di seguito riportate:

- Elaborazione nel rispetto delle NUOVE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione (2012);
- All'interno del P.O.F. predisposizione del CURRICOLO, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti nelle Indicazioni;
- Nella Scuola dell'Infanzia si farà riferimento ai campi di esperienza ed ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- Nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado si farà riferimento alle discipline e/o aree disciplinari ed ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- Nella Scuola Primaria si programmerà per classi, mentre nella Scuola Secondaria di Primo Grado per classi parallele, ove possibile;
- Progettazione e realizzazione del Curricolo Locale (nella misura massima del 20%) che riguarderà la seguente tematica comune : AMBIENTE E TERRITORIO (storia, usi, costumi, tradizioni, lingua, beni culturali e ambientali);
- Nelle programmazioni, in particolare di Storia e ambito storico-geografico, troveranno spazio le attività relative a Cittadinanza e Costituzione;
- Specifiche progettazioni riguarderanno le attività del Tempo Prolungato e le attività di Laboratorio (2 ore settimanali) della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Area LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA (Italiano, Inglese, Francese, Arte, Musica, Ed.Fisica)
Area TECNOLOGICO- MATEMATICA (Matematica, Scienze, Tecnologia)
Area STORICO – GEOGRAFICA (Storia, Geografia)

FINALITÀ FORMATIVE

La Scuola risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione, formazione e di istruzione personale di ciascun alunno. Essa:

- E' formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni;
- Concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta successiva;
- Favorisce la conquista di capacità logiche, scientifiche, operative, delle corrispondenti abilità e la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- E', inoltre, orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo cui devono concorrere le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione.

FINALITÀ EDUCATIVE (Come da INDICAZIONI PER IL CURRICOLO 2012)

La Scuola Secondaria di Primo Grado "C. Alvaro" persegue la promozione per il pieno sviluppo della persona attraverso apprendimenti significativi e come garante del successo formativo per tutti gli alunni, individuando a questo scopo le seguenti finalità da raggiungere:

- Valorizzare l'esperienza e la conoscenza degli alunni per dare senso e significato a quello che imparano;
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità: alunni con differenti modi di apprendere, differenti livelli di apprendimento raggiunti, personali interessi, specifiche inclinazioni, alunni con difficoltà, alunni stranieri, alunni disabili;
- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo (per gruppi) sia all'interno della classe sia con alunni di classi e di età diverse;
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad imparare". L'alunno deve riconoscere le difficoltà incontrate, prendere atto degli errori commessi, comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, essere consapevole del proprio stile di apprendimento e sviluppare autonomia nello studio;
- Realizzare percorsi in forme di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

OBIETTIVI TRASVERSALI DEL PROCESSO EDUCATIVO

<u>CLASSI PRIME</u>	<u>CLASSI SECONDE</u>	<u>CLASSI TERZE</u>
<ul style="list-style-type: none">✓ Educare al rispetto di sé, degli altri, delle diversità e dell'ambiente.✓ Sviluppare il senso di responsabilità, aprirsi al gioco ed alla collaborazione.✓ Acquisire coscienza di sé e del proprio operato scolastico.✓ Conoscere e rispettare le regole della convivenza civile	<ul style="list-style-type: none">✓ Promuovere e consolidare la maturazione logica e comportamentale dell'alunno;✓ Guidare l'alunno ad effettuare scelte coerenti e consapevoli;✓ Educare alla tolleranza, all'autocontrollo, al rispetto di norme e regole;✓ Promuovere nell'alunno la consapevolezza del proprio modo di apprendere per riconoscerne punti di forza e di debolezza.	<ul style="list-style-type: none">✓ Consolidare e potenziare la maturazione logica e comportamentale dell'alunno;✓ Orientare l'allievo ad effettuare scelte coerenti e consapevoli;✓ Promuovere lo sviluppo di un atteggiamento critico nelle varie situazioni di vita;✓ Consolidare il senso di legalità e responsabilità nell'agire.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CURRICOLARI TRASVERSALI

Gli obiettivi di apprendimento, così come affermato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, dovranno curare soprattutto l'aspetto comunicativo dei linguaggi verbali e non verbali e si articoleranno nei seguenti obiettivi trasversali:

<u>CLASSI PRIME</u>	<u>CLASSI SECONDE</u>	<u>CLASSI TERZE</u>
<ul style="list-style-type: none">✓ Acquisire e potenziare le abilità di calcolo e di comunicazione;✓ Sviluppare in modo adeguato le capacità logiche;✓ Consolidare le conoscenze di base e conseguire validi apprendimenti in tutte le discipline;✓ Acquisire un proficuo metodo di studio.	<ul style="list-style-type: none">✓ Sviluppare le capacità comunicative, di analisi, sintesi e critiche;✓ Impegnarsi responsabilmente nello studio;✓ Acquisire adeguatamente tutte le conoscenze.	<ul style="list-style-type: none">✓ Acquisire autonomia nel metodo di studio;✓ Perfezionare le capacità comunicative, logiche di analisi, sintesi e critiche;✓ Acquisire tutte le conoscenze in modo adeguato e sviluppare capacità di rielaborazioni personali.

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Le Programmazioni educativo-didattiche dei Consigli di Classe dovranno esplicitare quanto segue :

- L'analisi della situazione della classe;
- Analisi dei punti di Criticità della classe;
- Rilevazione degli alunni BES e DSA;
- Attività da realizzare (curricolari ed extracurricolari, recupero, approfondimento);
- Gli obiettivi comportamentali, cognitivi e meta-cognitivi;
- Le strategie da attivare;
- Le competenze da acquisire;
- Le finalità e gli obiettivi di apprendimento;
- I modi e gli strumenti didattici;
- Le verifiche;
- I criteri e le modalità per la valutazione, con gli indicatori per la valutazione stessa.

Dalla Progettazione della Classe saranno desunte le Progettazioni Didattiche Disciplinari dei singoli Docenti.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DELLE DISCIPLINE

I contenuti generali e gli obiettivi disciplinari saranno indicati nelle Progettazioni individuali dei Docenti, partendo da una lettura consapevole dei bisogni della singola classe e dei suoi alunni.

Ogni Docente farà riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 per programmare gli obiettivi di apprendimento della propria Disciplina.

Per gli alunni Diversamente Abili e in condizione di svantaggio (BES, DSA) gli obiettivi saranno semplificati e ridotti a livelli minimi, sulla base delle potenzialità individuali.

CURRICOLO LOCALE (Quota del 20% nei tre ordini di Scuola)

Per la conoscenza e la valorizzazione del territorio in cui opera, la nostra Scuola prevede di realizzare all'interno della Progettazione Didattica il Curricolo Locale nella quota del 20%.

Il Curricolo Locale persegue le seguenti finalità:

- Maturazione dell'identità e della memoria storica del soggetto;
- Conquista della civiltà e della cultura dell'appartenenza dell'alunno;
- Tutela del territorio e dei suoi beni.

Per il Curricolo Locale, nel Collegio Docenti è stata deliberata come tematica comune "L'ambiente e il territorio" (storia, cultura, beni culturali e ambientali, lingua, tradizioni, usi e costumi).

SUCCESSO FORMATIVO – INCLUSIVITA'

Nelle singole Progettazioni troveranno spazio attività di integrazione e sviluppo e attività specifiche per alunni H, alunni con BES ed extracomunitari, si definiranno le azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni.

I piani di lavoro di ciascuna scuola, predisposti per le singole discipline, saranno fascicolati e conservati agli Atti.

MODELLO ORGANIZZATIVO (articolazione flessibile del gruppo classe, delle classi o sezioni)

Il modello di organizzazione del tempo scolastico adottato (flessibilità oraria) è in grado di offrire opportunità formative qualitativamente valide sul piano dell'attività curricolare ordinaria e compensativa grazie ad un utilizzo organico delle competenze. Il Collegio dei Docenti si propone di seguire alcune idee-guida nella formulazione della Progettazione educativo-didattica:

- Utilizzare strategie didattiche alternative rispondenti ai bisogni effettivi degli Alunni per stimolare anche i meno dotati;
- Ottenere, attraverso le attività integrative, la crescita di ogni alunno, perché possa conseguire un armonico sviluppo della personalità.

UDA E COMPITI DI REALTÀ - A.S. 2017/2018

Il seguente Piano espone, in linee generali, la progettazione per competenze che il nostro Istituto attua, in base alle Linee Guida per le Indicazioni Nazionali del 2012.

In esso sono contenuti l'Unità di Apprendimento in verticale, programmata per i tre ordini di scuola nel corrente A.S. e i compiti di realtà per classi parallele, che saranno svolti da tutte le classi della Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, di tutti i plessi del nostro Istituto.

PRESENTAZIONE

Dalle LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

...L'azione didattica non può limitarsi ad una prospettiva limitatamente disciplinare; i contenuti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità ed essere soggetti ad un'azione di ristrutturazione continua da parte dei ragazzi, facendo ricorso anche a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale, capaci di trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento.

...Ai fini dello sviluppo delle competenze, la modalità più efficace è quella che vede l'apprendimento situato e distribuito, collocato cioè in un contesto il più possibile reale e ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnante, contesti esterni e interni alla scuola, ecc.).

Si rende, pertanto, necessario ripensare il modo di "fare scuola", integrando la didattica dei contenuti e dei saperi – riferiti ai nuclei fondanti delle discipline – con modalità interattive e costruttive di apprendimento. Fondando il proprio insegnamento su esperienze significative che mettono in gioco contenuti e procedure che consentano di "imparare facendo", i docenti rendono l'alunno protagonista del processo di acquisizione delle competenze. Una padronanza delle competenze di base richiede la riscoperta dei nuclei fondanti delle discipline e del loro valore formativo, attraverso scelte orientate al potenziamento della motivazione e dell'interesse degli alunni...non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO VS. COMPITO DI REALTÀ

- Entrambi devono essere affidati agli allievi, perché li svolgano in autonomia e responsabilità.
- Entrambi sviluppano conoscenze, abilità, competenze attraverso la realizzazione di un prodotto non banale.
- Devono sempre essere un po' più difficili rispetto alle risorse già possedute dagli alunni, per innescare, ricerca, problem solving, incrementare conoscenze, abilità e competenze.
- Il compito di realtà è relativamente breve, può essere dato a singoli alunni e da un solo insegnante, con focus prevalente sulla propria disciplina. Implica comunque il coinvolgimento di altri saperi.
- L'unità di apprendimento è un compito di realtà più complesso che coinvolge più materie e può durare settimane o mesi.

L'UNITÀ di APPRENDIMENTO (UdA) è "un pezzo" del percorso formativo (o curricolo), un «*percorso di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze*» (Linee guida).

Sviluppa un argomento o meglio un campo di apprendimento, preferibilmente integrato, cioè affrontato da più discipline e insegnanti, con l'apporto di più punti di vista.

Il punto di partenza – e di arrivo – è un prodotto che gli allievi sono chiamati a realizzare, mobilitando così una serie di conoscenze (saperi) a abilità (saper fare) e maturando gradualmente le competenze previste dai docenti che la progettano.

I risultati attesi (conoscenze, abilità, competenze) vengono attinti in fase di progettazione dalle relative rubriche e sono riportati in forma più essenziale nella certificazione delle competenze.

COMPITO DI REALTÀ: «*una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica*

didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante» (Linee guida).

Sono Compiti di realtà tutte le prove **che promuovono transfer collegando il mondo 'vero' dello studente al curriculum scolastico.**

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER I TRE ORDINI DI SCUOLA	
DENOMINAZIONE	UN VIAGGIO NELLA MIA CITTA'...
PRODOTTI	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La carta d'identità di Trebisacce (Scuola Infanzia) <input type="checkbox"/> Realizzazione di una mappa tematica della città (Scuola Primaria) con l'indicazione di itinerari tematici attraverso depliant informativi <input type="checkbox"/> Un viaggio "virtuale" nella nostra città: produzione di un CD (bilingue? interattivo?)(Scuola Secondaria)
COMPETENZE CHIAVE	Comunicazione madre lingua Competenze di base in scienze e tecnologia Competenze digitali Comunicazione nelle lingue straniere Competenze sociali e civiche Imparare a imparare Consapevolezza ed espressione culturale - <i>Identità Storica</i> Consapevolezza ed espressione culturale – <i>Patrimonio Artistico e Musicale</i> Spirito di iniziativa e imprenditorialità
COMPETENZE DI CITTADINANZA	Comunicare (comprendere e rappresentare) Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Imparare ad imparare Progettare
ASSI DISCIPLINARI e CAMPI DI ESPERIENZA	Linguistico-artistico-espressivo, matematico-scientifico-tecnologico, storico-sociale – Tutti i campi d'esperienza
UTENTI DESTINATARI	Alunni 5 anni Scuola Infanzia Alunni I ^{II} -III ^{IV} - IV ^V -V ^{VI} Scuola Primaria Alunni I ^I - II ^{II} -III ^{III} Scuola Secondaria
TEMPI	Da inizi Novembre 2017 a fine Marzo 2018
METODOLOGIA	Ricerche di gruppo organizzate per compito Utilizzo di schede e video per dare informazioni Conversazioni guidate sulle tematiche analizzate Apprendimento per scoperta Stesura di schemi di sintesi e raccolta dati Stesura di testi Ricerca di materiale Utilizzo di materiale multimediale Attività musicali Ricerca- azione – didattica laboratoriale Attività individuali, in coppia, in piccolo gruppo. Attività laboratoriali Lezioni frontali e partecipate con uso di libri, audiovisivi, computer. Cooperative learning. Peer tutoring e peer collaboration Problem solving. Brainstorming Uscite sul territorio
RISORSE UMANE • <i>Interne</i>	Docenti delle classi Personale non docente

<ul style="list-style-type: none"> esterne 	<p>Singoli esperti di settore Associazioni culturali Rappresentanti Enti Locali Genitori</p>
STRUMENTI	<p>LIM, PC, supporti multimediali (stampanti, fotocopiatrice, videoproiettore, macchina fotografica) Testi di vario genere (narrativa, poetici, ricette tipiche, filastrocche e ninne nanne, proverbi e modi di dire etc...), Internet, Siti istituzionali e commerciali, Video, Schede didattiche predisposte, Videocamera Stereo, Pennelli, colle, materiale vario di cancelleria, tele per quadri, Das e Pongo, colori acrilici, pannelli di compensato e/o polistirolo, cartelloni, stoffe, cartonato, fogli A4</p>
VALUTAZIONE	<p>Valutazione del processo * Valutazione del prodotto * <ul style="list-style-type: none"> come da Griglia di Valutazione UdA Istituto </p>

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER LE CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA	
DENOMINAZIONE	ANCHE L'ORTO VA A SCUOLA
COMPITO DA SVOLGERE	Creare un orto urbano nel giardino della scuola
COMPETENZE CHIAVE	<p>Comunicazione madre lingua Competenze di base in scienze e tecnologia Competenze sociali e civiche Imparare a imparare Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>
COMPETENZE DI CITTADINANZA	<p>Comunicare (comprendere e rappresentare) Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Imparare ad imparare Progettare</p>
DISCIPLINE COINVOLTE	ITALIANO, MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA, ARTE E IMMAGINE
COLLOCAZIONE TEMPORALE	
MODALITA' DI LAVORO	Prima in gruppo classe e poi a piccoli gruppi
MATERIALE OCCORRENTE	
FASI DI LAVORO	
VALUTAZIONE	<p>Riflessione del lavoro svolto* Valutazione dell'insegnante* *come da Griglia di Valutazione UdA Istituto</p>

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER LE CLASSI SECONDE SCUOLA PRIMARIA	
DENOMINAZIONE	A NATALE PUOI: IL MERCATINO DELLA SOLIDARIETA'
COMPITO DA SVOLGERE	Progettare un mercatino per la vendita di oggetti ancora in buono stato, il cui ricavato andrà devoluto a persone in difficoltà
COMPETENZE CHIAVE	<p>Comunicazione madre lingua Competenze di base in scienze e tecnologia Competenze sociali e civiche Imparare a imparare Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>
COMPETENZE DI CITTADINANZA	<p>Comunicare (comprendere e rappresentare) Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile</p>

	Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Imparare ad imparare Progettare
DISCIPLINE COINVOLTE	ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, MATEMATICA, SCIENZE, TECNOLOGIA, ARTE E IMMAGINE, MUSICA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE
COLLOCAZIONE TEMPORALE	
MODALITA' DI LAVORO	Prima in gruppo classe e poi a piccoli gruppi
MATERIALE OCCORRENTE	
FASI DI LAVORO	
VALUTAZIONE	Riflessione del lavoro svolto* Valutazione dell'insegnante* *come da Griglia di Valutazione UdA Istituto

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER LE CLASSI TERZE SCUOLA PRIMARIA	
DENOMINAZIONE	<i>IO SULLA STRADA</i>
COMPITO DA SVOLGERE	Organizzare un dibattito con lo scopo di illustrare ed evidenziare i pericoli della strada e la possibilità di prevenirli attraverso la conoscenza e l'uso di comportamenti corretti.
COMPETENZE CHIAVE	Comunicazione madre lingua Competenze di base in scienze e tecnologia Competenze sociali e civiche Imparare a imparare Spirito di iniziativa e imprenditorialità
COMPETENZE DI CITTADINANZA	Comunicare (comprendere e rappresentare) Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Imparare ad imparare Progettare
DISCIPLINE COINVOLTE	ITALIANO, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, SCIENZE, MATEMATICA, EDUCAZIONE ARTISTICA, TECNOLOGIA, RELIGIONE.
COLLOCAZIONE TEMPORALE	
MODALITA' DI LAVORO	Prima in gruppo classe e poi a piccoli gruppi
MATERIALE OCCORRENTE	
FASI DI LAVORO	
VALUTAZIONE	Riflessione del lavoro svolto* Valutazione dell'insegnante* *come da Griglia di Valutazione UdA Istituto

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER LE CLASSI QUARTE SCUOLA PRIMARIA	
DENOMINAZIONE	<i>IL TRICOLORE ITALIANO</i>
COMPITO DA SVOLGERE	Realizzare diversi prototipi della bandiera italiana per conoscere la storia del tricolore
COMPETENZE CHIAVE	Comunicazione madre lingua Competenze di base in scienze e tecnologia Competenze sociali e civiche

	<p>Imparare a imparare Consapevolezza ed espressione culturale</p>
COMPETENZE DI CITTADINANZA	<p>Comunicare (comprendere e rappresentare) Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Imparare ad imparare Progettare</p>
DISCIPLINE COINVOLTE	ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, MATEMATICA, TECNOLOGIA, ARTE E IMMAGINE, MUSICA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE
COLLOCAZIONE TEMPORALE	
MODALITA' DI LAVORO	Prima in gruppo classe e poi a piccoli gruppi
MATERIALE OCCORRENTE	
FASI DI LAVORO	
VALUTAZIONE	<p>Riflessione del lavoro svolto* Valutazione dell'insegnante* *come da Griglia di Valutazione Uda Istituto</p>

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER LE CLASSI QUINTE SCUOLA PRIMARIA	
DENOMINAZIONE	<i>GEOGRAFICA...mente</i>
COMPITO DA SVOLGERE	Realizzare un puzzle delle Regioni d'Italia con legenda tematica dei prodotti tipici
COMPETENZE CHIAVE	<p>Comunicazione madre lingua Competenze di base in scienze e tecnologia Competenze sociali e civiche Imparare a imparare Consapevolezza ed espressione culturale</p>
COMPETENZE DI CITTADINANZA	<p>Comunicare (comprendere e rappresentare) Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Imparare ad imparare Progettare</p>
DISCIPLINE COINVOLTE	ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, TECNOLOGIA, ARTE E IMMAGINE, MUSICA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE
COLLOCAZIONE TEMPORALE	
MODALITA' DI LAVORO	Prima in gruppo classe e poi a piccoli gruppi
MATERIALE OCCORRENTE	
FASI DI LAVORO	
VALUTAZIONE	<p>Riflessione del lavoro svolto* Valutazione dell'insegnante* *come da Griglia di Valutazione Uda Istituto</p>

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER LE CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
DENOMINAZIONE	<i>FUMETT...ando NELLA PREISTORIA</i>
COMPITO DA SVOLGERE	Realizzare un fumetto sulla Preistoria
COMPETENZE CHIAVE	Comunicazione madre lingua Competenza nelle lingue straniere Competenze di base in scienze e tecnologia Competenze sociali e civiche Consapevolezza ed espressione culturale – identità storica Consapevolezza ed espressione culturale – espressione artistica e musicale Imparare a imparare Competenza digitale
COMPETENZE DI CITTADINANZA	Comunicare (comprendere e rappresentare) Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Imparare ad imparare Progettare
ASSI DISCIPLINARI COINVOLTI	ASSE LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO, ASSE MATEMATICO- SCIENTIFICO-TECNOLOGICO, ASSE STORICO-SOCIALE
COLLOCAZIONE TEMPORALE	
MODALITA' DI LAVORO	Prima in gruppo classe e poi a piccoli gruppi
MATERIALE OCCORRENTE	
FASI DI LAVORO	
VALUTAZIONE	Riflessione del lavoro svolto* Valutazione dell'insegnante* *come da Griglia di Valutazione UdA Istituto

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER LE CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
DENOMINAZIONE	<i>IN VIAGGIO PER L'EUROPA</i>
COMPITO DA SVOLGERE	Realizzare un itinerario di viaggio in un paese europeo
COMPETENZE CHIAVE	Comunicazione madre lingua Competenza nelle lingue straniere Competenze di base in scienze e tecnologia Competenze sociali e civiche Consapevolezza ed espressione culturale – identità storica Consapevolezza ed espressione culturale – espressione artistica e musicale Imparare a imparare Competenza digitale Spirito d'iniziativa ed imprenditorialità
COMPETENZE DI CITTADINANZA	Comunicare (comprendere e rappresentare) Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Imparare ad imparare Progettare
ASSI DISCIPLINARI COINVOLTI	ASSE LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO, ASSE MATEMATICO- SCIENTIFICO-TECNOLOGICO, ASSE STORICO-SOCIALE
COLLOCAZIONE	

TEMPORALE	
MODALITA' DI LAVORO	Prima in gruppo classe e poi a piccoli gruppi
MATERIALE OCCORRENTE	
FASI DI LAVORO	
VALUTAZIONE	Riflessione del lavoro svolto* Valutazione dell'insegnante* *come da Griglia di Valutazione UdA Istituto

UNITA' DI APPRENDIMENTO PER LE CLASSI TERZE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
DENOMINAZIONE	<i>MI PRESENTO ALLA SCUOLA SUPERIORE</i>
COMPITO DA SVOLGERE	Realizzare un dossier di presentazione alla scuola superiore
COMPETENZE CHIAVE	Comunicazione madre lingua Competenza nelle lingue straniere Competenze di base in scienze e tecnologia Competenze sociali e civiche Imparare a imparare Competenza digitale
COMPETENZE DI CITTADINANZA	Comunicare (comprendere e rappresentare) Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire ed interpretare l'informazione Imparare ad imparare Progettare
ASSI DISCIPLINARI COINVOLTI	ASSE LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO, ASSE MATEMATICO- SCIENTIFICO-TECNOLOGICO, ASSE STORICO-SOCIALE
COLLOCAZIONE TEMPORALE	
MODALITA' DI LAVORO	Prima in gruppo classe e poi individuale
MATERIALE OCCORRENTE	
FASI DI LAVORO	
VALUTAZIONE	Riflessione del lavoro svolto* Valutazione dell'insegnante* *come da Griglia di Valutazione UdA Istituto

Per le Griglie di valutazione dell'UDA si rimanda all'ALLEGATO N° 17

PARAGRAFO 3.6 - PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per poter raggiungere finalità ed obiettivi educativi e didattici, il nostro Istituto promuove la logica della progettazione, ovvero la costruzione di percorsi sia disciplinari che multi ed interdisciplinari per affrontare argomenti di particolare interesse che coinvolgano in alcuni casi le singole classi, in altre il plesso, in altri ancora l'intero Istituto.

I progetti elaborati e deliberati dal Collegio dei Docenti attivano itinerari trasversali di ampliamento del curriculum di istituto.

Essi garantiscono a tutti maggiori opportunità per la crescita culturale, il raggiungimento di un buon livello di competenze e di autonomia e la formazione della persona attraverso il rispetto di sé e degli altri.

La finalità ultima dei progetti è la promozione del successo formativo.

I progetti nascono come risposta ai bisogni rilevati e mobilitano sia le risorse della Scuola che del territorio, creando occasioni di interscambio e di crescita culturale e sociale, anche per quegli alunni che, di fronte alle attività didattiche, incontrano difficoltà.

I Progetti d'Istituto rappresentano un elemento importante del Piano dell'Offerta Formativa; essi si concretizzano nella gestione delle risorse umane e finanziarie.

In ogni progetto vengono fissati gli obiettivi specifici, le finalità generali e trasversali, i destinatari a cui ci si rivolge, le metodologie, i tempi di attuazione, le risorse umane necessarie, le materie coinvolte, le risorse extrascolastiche, i materiali necessari, il o i prodotti finali che si intendono realizzare.

Gli obiettivi ritenuti prioritari nei progetti stessi sono i seguenti:

- Favorire il pieno raggiungimento del successo scolastico degli alunni;
- Dare maggiori e significative opportunità per l'acquisizione da parte dell'alunno, di comportamenti responsabili verso sé stesso, verso gli altri e verso l'ambiente e per il conseguimento di conoscenze, abilità e competenze;
- Rafforzare la collaborazione tra scuola e famiglia;
- Favorire più proficui rapporti di collaborazione con gli Enti presenti sul Territorio;
- Migliorare la qualità dei servizi scolastici e il grado di soddisfazione delle richieste poste dall'utenza.

Ogni progetto sarà valutato in base:

- Ai risultati raggiunti dagli alunni rispetto alla situazione di partenza;
- All'interesse suscitato, all'impegno profuso, ai prodotti realizzati;
- Al coinvolgimento delle famiglie nelle attività ed in eventuali manifestazioni;
- Alla ricaduta che il progetto stesso ha avuto sui contenuti disciplinari.

Il prodotto di ogni progetto, se cartaceo, viene raccolto ed esposto oppure documentato mediante videocassette, materiale fotografico o di altra natura, al fine di socializzare le esperienze tra le diverse scuole che costituiscono l'Istituto.

Per quanto riguarda il PIANO ANNUALE PROGETTI – Curricolari ed Extracurricolari, PIANO ANNUALE PROGETTI – POF ed PIANO ANNUALE PROGETTI - POF attuati in rete o sotto il patrocinio del MIUR si rimanda all'ALLEGATO N° 4.

PARAGRAFO 3.7 - PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI TUTTE LE DISCRIMINAZIONI

Nella nostra Scuola sarà garantito il rispetto nei confronti di ogni individuo indipendentemente dalla sua appartenenza ad una particolare religione, etnia, sesso, lingua.

In osservanza con la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea sarà oggetto di insegnamento il suo articolo 21 che afferma:

- È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali;
- Nell'ambito d'applicazione del Trattato che istituisce la Comunità europea e del Trattato sull'Unione europea è vietata qualsiasi discriminazione fondata sulla cittadinanza, fatte salve le disposizioni particolari contenute nei trattati stessi.

E' previsto l'approfondimento (da parte di operatori specializzati) di tematiche sull'identità di genere.

PARAGRAFO 3.8 – ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

Particolare attenzione è dedicata all'accoglienza degli alunni delle classi prime dei tre ordini di Scuola ed alla scelta degli Istituti Secondari Superiori.

Nella Scuola dell'Infanzia sin dal primo giorno di scuola è importante che si accolgano i bambini abituandoli ad affrontare le proprie emozioni, che esprimeranno attraverso i gesti, le parole, i disegni. Innumerevoli sono i modi per manifestare la propria affettività, dal saluto appena entrati in classe all'ascolto di canzoncine che richiamano l'amicizia, la famiglia, gli affetti in genere. Gli insegnanti accolgono i bambini in un ambiente gioioso e adatto alla loro età affinché possano sentirsi quasi in famiglia.

La scuola inoltre, incontra all'inizio dell'anno le famiglie e gli alunni per:

- ✓ Facilitare la creazione di un clima positivo;
- ✓ Favorire la conoscenza dei compagni, degli insegnanti, dell'ambiente, delle regole dell'Istituto nonché arginare la dispersione scolastica;
- ✓ Stabilire contatti diretti con la famiglia al fine di contribuire al processo condiviso di formazione culturale ed umana;
- ✓ Promuovere incontri e scambi con gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria;
- ✓ Confrontarsi con i Docenti dei due ordini scolastici in modo da consentire un intervento mirato ai bisogni di ciascun alunno fin dall'inizio del Ciclo Secondario;
- ✓ Organizzare incontri per genitori ed alunni delle future prime ed illustrare il POF;
- ✓ Illustrare il Patto Educativo di Corresponsabilità.

Durante i primi giorni si forniscono agli allievi informazioni sull'orario scolastico, sulle assenze e sulle giustificazioni da produrre. Si spiega il Regolamento interno soprattutto in merito a: ingresso, uscita, intervallo. Si svolgono indagini socio-affettive relative ad abitudini, abilità, preferenze degli alunni, tramite questionari o altre attività scelte dal Consiglio di Classe.

Gli studenti sono informati dai loro insegnanti sul Programma delle Discipline, sul materiale occorrente, sulle modalità di svolgimento del lavoro scolastico, sulle iniziative e sulle opportunità presenti nella Scuola.

Per facilitare l'inserimento armonioso di tutti nella nuova realtà scolastica vengono organizzati momenti ludici e di svago, attività introduttive a nuove culture che si studieranno, giochi didattici, usi e tradizioni di altre nazioni nonché paragoni con la propria realtà.

Una calda accoglienza è riservata anche a tutti gli alunni dell'Istituto, non solo nei primi giorni di scuola, ma durante tutto il percorso scolastico.

Questa Scuola ha elaborato un progetto che vuole garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo e ad un processo di orientamento formativo capace di metterlo nelle condizioni di assumersi le responsabilità e di fare scelte consapevoli. Si svolgeranno vari incontri fra i referenti della continuità delle varie Scuole, attività ed iniziative in comune, esperienze nel territorio e presso aziende, mediante uscite didattiche, visite guidate, giornate di studio.

Sia la continuità che l'orientamento, in pratica, mirano a realizzare il successo formativo dei ragazzi. Il piano interessa in modo particolare gli alunni delle classi ponte.

PARAGRAFO 3.9 - INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

PIANO PER L'INCLUSIONE

Riferimento normativo:

- Relativamente all'inclusione degli alunni con disabilità, il decreto legislativo n. 66/2017 prevede che nel PTOF sia inserito il Piano per l'inclusione.

Il Piano "... definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica" (articolo 8) .

Il Piano di inclusione è, dunque, finalizzato ad integrare in modo sistemico le scelte della scuola ed è legato alle risorse e alle competenze professionali del personale e alle possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL.

L'inclusione scolastica riguarda le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti rispetto ai differenti bisogni educativi; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle scuole che l'assumono come impegno fondamentale.

Le disposizioni del decreto riguardano gli studenti con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 della legge 104 del 1992.

Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal presente decreto.

Il Piano annuale per l'inclusione deve essere inteso come un momento di riflessione per tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Prestazioni e competenze

- **Lo Stato** provvede all'**assegnazione dei Docenti** per il sostegno didattico, all'**organico del personale ATA**, tenendo conto nel riparto delle risorse professionali della presenza di alunni, sempre nei limiti delle dotazioni organiche previste dalla legislazione vigente, all'**assegnazione dei collaboratori scolastici** per i compiti di assistenza alla persona previsti dal profilo professionale, in base alla presenza di genere tra gli studenti con disabilità.
- **Gli Enti locali** garantiscono, nei limiti delle loro disponibilità finanziarie, l'**assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale**, in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici; **i trasporti** per l'inclusione scolastica, **l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici della Scuola**.

Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

La legge 104 del 1992 è così modificata:

- **Integrazione della commissione medica** con un assistente specialistico e dal medico INPS. **Redazione della certificazione** attestante la condizione di disabilità secondo il principio di funzionamento che discende dal modello di Classificazione internazionale del funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF).
- **Il profilo di funzionamento** è propedeutico alla predisposizione del PEI e del progetto individuale; definisce le competenze professionali e le misure di sostegno per l'inclusione scolastica. È redatto con la collaborazione dei genitori e del Docente di Sostegno.

Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

- **Il progetto individuale** è redatto dall'Ente locale, in collaborazione con i genitori e la Scuola. Il Piano educativo individualizzato (PEI) è elaborato dal Consiglio di Classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.
- **Il PEI** è elaborato dai Docenti di classe con la compartecipazione dei genitori, delle professionalità specifiche interne ed esterne alla scuola.
- **Il Piano per l'inclusione** è predisposto dalla Scuola all'interno del PTOF; definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, anche ai fini del miglioramento degli interventi, nei limiti delle risorse umane, strumentali, finanziarie disponibili.

Gruppi per l'inclusione scolastica

- **Presso ogni Ufficio scolastico regionale** è istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (**GLIR**).

È presieduto dal direttore dell'USR o da suo delegato, mentre gli altri membri saranno individuati tramite un apposito decreto del Miur che ne definirà anche l'articolazione, le modalità di funzionamento, la sede, la durata e l'assegnazione di altre funzioni per il supporto all'inclusione. Il GLIR prevede la partecipazione dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali, delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative.

I gruppi di lavoro interistituzionali regionali (**GLIR**) sono istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale.

Il GLIR svolge i seguenti compiti:

- ✓ Consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, previsti dagli articoli 13, 39 e 40 della legge 104/92, integrati con le finalità indicate dalla 107/2015, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- ✓ Supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- ✓ Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale.

Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto dall'USR o da un suo delegato

- **Presso ognuno degli ambiti territoriali** previsti dalla legge 107/15, art. 1 comma 66 è istituito il **Gruppo territoriale per l'inclusione (GIT)**. È presieduto da un Dirigente tecnico o scolastico ed è composto da tre dirigenti scolastici dell'ambito di riferimento, da 2 docenti per la scuola dell'infanzia e la scuola superiore, nominati con decreto dell'USR. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici dell'ambito la quantificazione delle risorse del sostegno didattico, le verifica e formula la proposta all'USR.
- **Presso la Scuola** è istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** con compiti di supporto al collegio dei docenti nella definizione del Piano di inclusione. È composto dai docenti, dal personale ATA, dagli specialisti dell'Azienda Sanitaria locale del territorio di riferimento.

Il GLI è composto da:

- ✓ Docenti curricolari;
- ✓ Docenti di Sostegno;
- ✓ Specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Anche il personale ATA può eventualmente far parte del GLI.

Il Gruppo è nominato dal Dirigente Scolastico.

Il GLI ha il compito di:

- ✓ supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione;
- ✓ supportare i Docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI.

Formazione in servizio

La formazione in servizio per il personale docente ed ATA sulle tematiche dell'inclusione è predisposta dalla Scuola.

Continuità del progetto educativo e didattico

- Al fine di garantire la continuità didattica per gli studenti con disabilità certificata, il Dirigente Scolastico propone ai Docenti dell'organico dell'autonomia in possesso del titolo di specializzazione, lo svolgimento di attività di Sostegno. La continuità educativa e didattica per le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti con disabilità certificata è garantita dal personale della scuola, dal Piano per l'inclusione e dal PEI.
- **È istituito l'Osservatorio permanente** per l'inclusione scolastica presso il MIUR. È garantito il **diritto allo studio** per gli studenti che per almeno 30 giorni non possano frequentare la scuola a causa di gravi patologie. La scuola di concerto con gli Enti locali e l'azienda sanitaria predispongono un progetto per il quale non sono previsti ulteriori stanziamenti.

La nostra Scuola è sensibile alle problematiche degli alunni con disabilità per i quali sono progettati e realizzati percorsi formativi che facilitino la loro inclusione nella realtà non solo scolastica. La normativa di riferimento relativa all'integrazione degli alunni con disabilità nella Scuola dell'obbligo, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 3, 34 e 38 della Costituzione, è costituita principalmente dalla legge n° 517/1977, dalla C.M. n° 258/1983, dalla C.M. n° 250/1985, dalla L. 104/1992, dal MIUR "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009. Anche nelle Indicazioni per il curricolo dell'Infanzia e del primo ciclo dell'istruzione 2012, viene posta massima attenzione su questa tematica.

Una risorsa per la nostra Scuola risulta essere l'équipe socio-psico-pedagogica con cui è consolidata una collaborazione continua ed efficace.

Per ogni alunno con disabilità è predisposto il Piano Educativo Individualizzato.

Finalità dell'intervento educativo è l'inclusione degli alunni diversamente abili con modalità specifiche del singolo all'interno della classe. La presa in carico di tale progetto è affidata congiuntamente:

- Al Docente di Sostegno;
- Al Consiglio di Classe ;
- Al Gruppo di lavoro sull'handicap;
- All'intera comunità scolastica.

Gli obiettivi generali, mirati ad una reale inclusione, riguardano:

- L'autonomia;
- La socializzazione;
- L'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive;
- La conquista di strumenti operativi basilari: linguistici, logico-matematici.

Il Docente di Sostegno, il Consiglio di Classe, il GLH impostano il Piano Educativo Individualizzato, definendo gli obiettivi, le attività didattiche, i percorsi curricolari e le situazioni di apprendimento strategicamente utili per le specifiche esigenze di ogni alunno tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche individuali.

Pur nel rispetto delle variabili connesse con l'individualità di ciascuno, la Scuola ritiene opportuno stabilire un iter metodologico didattico comune da seguire. Prima di tutto si evidenzia la necessità di una rilevazione precisa della situazione di partenza da effettuare tramite l'osservazione sistematica delle abilità e delle potenzialità e la somministrazione di prove oggettive opportunamente progettate. Punto di forza del nostro Istituto è costituito dalla continuità verticale (da un grado di Scuola all'altro) e orizzontale e dal rapporto collaborativo con le famiglie.

Tutte le informazioni acquisite sono utili ai Docenti curricolari e ai Docenti specializzati per definire, sulla base del Profilo Dinamico Funzionale, il Piano Educativo Individualizzato insieme a genitori e operatori sociosanitari, ognuno per quanto di competenza, individuando obiettivi, metodologie, attività, strategie da adottare nel rispetto delle specificità individuali, nonché criteri e modalità di verifica e valutazione (in riferimento alle *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità* del 2009).

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A. S. 2017/2018 - APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE IN DATA 26/06/2017

I dati relativi alla parte prima del P.A.I. sono riferiti all'anno scolastico 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	02
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	13
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) Rilevati dai Consigli di classe	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	/
Totali	59
	% su popolazione scolastica
	6,46
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:				/	
Altro:				/	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Per quanto riguarda la didattica inclusiva si rimanda all'ALLEGATO N° 13.

FORMAZIONE DOCENTI

Durante l'anno scolastico 2016 /2017 alcuni Docenti hanno partecipato alla seconda annualità del *Percorso di formazione per Referenti/Coordinatori dei processi sui temi della disabilità e dell'inclusione* (Priorità 4.5 del piano per la formazione dei docenti 2016-2019 - MIUR: Nota n. 32839 del 31/11/2016 – USR Calabria. Note n. 4090 del 16/03/2017 e n. 33301 del 2/03/2017) - Unità formativa: Autovalutazione dell'inclusività della scuola - Tematica: Index per l'inclusione, lettura critica della versione italiana presentata da Dario Janes. Presentazione di modelli di qualità inclusiva. Individuazione di indicatori per la qualità dell'inclusione.

I Docenti, dopo aver partecipato al corso, hanno elaborato tre questionari (ALLEGATO N° 14) di autovalutazione sull'inclusione da somministrare a Docenti, genitori ed alunni.

I questionari di autovalutazione sull'inclusione individuano i punti di debolezza e di forza finalizzati al miglioramento dell'I.C.

Il questionario sarà somministrato agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e agli alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado (20/25 circa), ai genitori e docenti delle classi indicate (20/25 circa).

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'A. S. 2017/2018

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Il Dirigente Scolastico promuove iniziative finalizzate all'inclusione.
- GLI: rilevazione alunni con BES presenti nella scuola; monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni con B.E.S dell'Istituto; elaborazione di una proposta di P.A.I. al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Funzioni Strumentali: collaborazione attiva con i referenti per l'inclusione;
- Referente BES: raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi agli alunni con BES in collaborazione con la F.S. n.° 4
- Consigli di classe: rilevazione/individuazione alunni con BES; definizione di interventi didattico – educativi, strategie e metodologie e opportuna adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; stesura e applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola/famiglia;
- Collegio dei Docenti: su proposta del GLI delibera il Piano Annuale per l'Inclusione nel mese di giugno;
- Docenti: partecipazione ad azioni di formazione su tematiche inclusive.

La scuola si attiverà per promuovere l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, in un'ottica di personalizzazione, in modo tale che ogni alunno si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento. La progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, avrà un ruolo centrale nell'individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione. Una progettazione educativa volta alla promozione della costruzione di un progetto di vita.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La Scuola, continuerà a promuovere in continuità con quanto già attuato percorsi di formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativi/didattici a prevalente tematica inclusiva. Utilizzo di metodologie didattiche inclusive, quali l'apprendimento cooperativo e collaborativo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione seguirà in maniera coerente la prassi metodologica educativa e didattica messa in atto per ciascun alunno con Bisogno Educativo Speciale. Nella modalità di verifica e valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza. La valutazione dovrà essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- In base alle diagnosi e ai bisogni rilevati, si assegneranno alle classi le risorse di sostegno richieste.
- Attività di supporto con progetti specifici
- Attività inerenti la sfera dell'autonomia personale con supporto di assistenti alla persona.
- Attività di supporto operatori AEC agli alunni con disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Raccordo con figure coinvolte nella rete educativa, famiglia, Enti, risorse presenti sul territorio (gruppi giovanili, associazioni territoriali per l'inclusione sociale, gruppi sportivi...). Con gli operatori dell'ASP si stabiliranno incontri periodici, per una collaborazione alle iniziative educative e di inclusione. In tali incontri gli esperti potranno fornire consigli nella stesura del PEI e del PDP. E ogni volta se ne ravvisi la necessità.

Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli alunni dell'Istituto sono presenti nella vita della scuola, dialogano e partecipano in modo costruttivo negli organi collegiali. Condividono il Patto di Corresponsabilità Educativa impegnandosi in un quotidiano dialogo con la scuola, fondato sul reciproco rispetto e sul comune obiettivo di accogliere ed educare tutti gli alunni dell'Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Presenza di una cultura dell'integrazione e dell'inclusione scolastica, sensibilizzazione alla cultura delle diversità. Scelte metodologiche nella didattica della classe maggiormente inclusive (gruppi cooperativi, tutoring, didattiche plurali sugli stili cognitivi di apprendimento, didattica per problemi reali, per mappe concettuali...); vari tipi di adattamento (riduzione, semplificazione, arricchimento); strumenti compensativi e delle misure dispensative, rispetto dei tempi di apprendimenti, redazione di P.D.P. per attuare strategie didattiche mirate, garantire il successo formativo e una valutazione adeguata, come previsto dalla normativa vigente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la presenza nella scuola dell'insegnante assegnato alle attività di sostegno, attraverso la sua funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione.
- Ripartizione adeguata delle ore di sostegno a favore degli alunni con disabilità.
- Attività in piccolo gruppo, tutoraggio tra pari, apprendimento cooperativo mediante il coinvolgimento di insegnanti di sostegno
- Utilizzo di materiali didattici specifici al fine di promuovere la personalizzazione della didattica

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Successivamente all'assegnazione delle risorse, l'istituzione scolastica e formativa provvederà alla progettazione degli interventi a favore degli alunni con bisogni educativi speciali. Progetti rivolti agli alunni a tematica inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Saranno previste attività di continuità verticale per una conoscenza approfondita degli alunni. Le attività di orientamento e accoglienza assicureranno l'inserimento e la continuità didattica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel sistema scolastico. Si cercherà di realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del "nuovo" per agevolare il passaggio tra i diversi ordini di scuola al fine di raggiungere il successo scolastico e personale.

INCLUSIONE SCOLASTICA – B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)**NORMATIVA DI RIFERIMENTO:**

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.
- Circolare Ministeriale n.° 8 del 6 marzo 2013 Istruzioni Operative.
- Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.). Chiarimenti.
- Nota Ministeriale 1551 27 giugno 2013.
- Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.). Chiarimenti.
- Nota Ministeriale 2563 22 novembre 2013.

B.E.S.: disabilità che non possono essere certificate dalla L.104/92, disturbi evolutivi specifici che non entrano L. 170/2010 D.S.A. (deficit del linguaggio, deficit abilità verbali e non verbali, della coordinazione motoria, disprassia, funzionamento cognitivo o misto, comportamento oppositivo provocatorio, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta in adolescenza ecc.) svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.)

Il diritto allo studio degli alunni con D.S.A. è garantito attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati così come previsto dalla Legge 8 ottobre 2010, n.° 170 e dalle successive disposizioni attuative (D.M. 12 luglio 2011).

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate ad attuare per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali interventi che favoriscono l'inclusione scolastica. La nostra Scuola tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento di ogni alunno e si impegna a realizzare percorsi formativi inclusivi nella prospettiva di valorizzare gli aspetti della personalità di ognuno e favorire il raggiungimento del successo scolasti.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Per tutti gli alunni con BES è prevista l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse al fine di incrementare il livello di inclusività della Scuola nell'anno successivo. Inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio).

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La Direttiva ministeriale del 27/12/2012 riporta testualmente che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Adozione di strategie di intervento per B.E.S.

- Redazione P.D.P. Gli alunni con B.E.S. necessitano di un percorso individualizzato e personalizzato, anche attraverso la redazione del P.D.P. individuale o anche riferito a tutti gli alunni di classe con B.E.S., ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per i docenti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Documentazione dei percorsi didattici (Dalle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento 12 luglio 2011)

La Scuola, con il coinvolgimento della famiglia, predisponde, nelle forme più idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che può acquisire la forma del P.D.P. e che dovrà contenere:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Tipologia del disturbo/o considerazioni di carattere pedagogico e didattico;
- Attività didattiche personalizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati - Legge 170/2010 (DM 5669/2011);
- Misure dispensative adottate - Legge 170/2010 (DM 5669/2011);
- Forme di verifica e valutazione personalizzate in corso d'anno o a fine ciclo.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il *raccordo con la famiglia*.

PIANI DI STUDIO INDIVIDUALIZZATI PER D.S.A.

I Disturbi Specifici di Apprendimento, conosciuti con la sigla DSA, sono presenti in molti alunni, causano notevoli disagi e insuccessi scolastici, ma spesso non vengono riconosciuti. Si tratta di disturbi nell'apprendimento di alcune abilità specifiche che non permettono una completa autosufficienza nell'apprendimento poiché le difficoltà si sviluppano sulle attività che servono per la trasmissione della cultura, come, ad esempio, la lettura, la scrittura e/o il far di conto. Il 7 ottobre del 2010 è stata approvata la legge *“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*.

L'art. 1 del testo è dedicato al *“Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia”* col fine di: *“garantire il diritto all'istruzione...”* e *“assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale”*.

L'art. 5 afferma il diritto degli alunni con DSA a *“fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari”*.

Le Linee Guida prevedono gli strumenti, le misure e gli adempimenti di seguito indicati:

STRUMENTI COMPENSATIVI:

- 1) Sintesi Vocale;
- 2) Registratore;
- 3) Programmi di videoscrittura con correttore ortografico;
- 4) Calcolatrice;
- 5) Altri Strumenti Tecnologici (tabelle, formulari, mappe concettuali).

MISURE DISPENSATIVE:

- 1) Non far leggere un lungo brano;
- 2) Accordare tempi più lunghi per una prova;
- 3) Prova ridotta.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)

Il C. di C. redige il PDP che comprende:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Tipologia del disturbo;
- Attività didattiche individualizzate;
- Attività didattiche personalizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Per la redazione del Piano è indispensabile il raccordo con la Famiglia.

La Scuola, nel rispetto della legge e per garantire ad ogni alunno pari opportunità di successo scolastico, delibera l'adozione di una didattica individualizzata e personalizzata, forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, uso di tecnologie informatiche e dei mezzi di apprendimento alternativi (compatibilmente con le disponibilità finanziarie), misure dispensative da prestazioni non essenziali.

Si prevede anche un monitoraggio per valutare l'efficacia delle misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi, nonché adeguate forme di verifica e di valutazione.

OBIETTIVI DELL' AREA COMPENSATIVA E INTEGRATIVA

Gli obiettivi dell' area compensativa e integrativa si espliciteranno:

- a) Nel cognitivo, con interventi disciplinari di recupero e sostegno.
- b) Nel socio-affettivo, con interventi mirati a recuperare motivazione e fiducia. A tal fine ci si avvarrà dell'aiuto dell'équipe psico-pedagogica e di attività formative di orientamento e di educazione alla salute.

LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA E FORMATIVA DEI DOCENTI (Dalle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 4 Agosto 2009).

La progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti per:

- Garantire agli alunni il proprio diritto allo studio inteso come successo formativo per tutti;
- Organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive;
- Gestire in modo alternativo le attività in aula, favorire e potenziare gli apprendimenti;
- Adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

IL CLIMA DELLA CLASSE

Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, valorizzare le diversità come arricchimento per l'intera classe.

LE STRATEGIE DIDATTICHE E GLI STRUMENTI

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali:

- L'apprendimento cooperativo;
- Il lavoro di gruppo e/o a coppie;
- Il tutoring;
- L'apprendimento per scoperta;
- La suddivisione del tempo in tempi;
- L'utilizzo di mediatori didattici;
- L'utilizzo di attrezzature e ausili informatici;
- L'utilizzo di software e sussidi specifici;
- L'utilizzo di libro di testo in formato elettronico.

L'APPRENDIMENTO/INSEGNAMENTO

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza. Si suggerisce il ricorso alla metodologia dell'apprendimento cooperativo.

VALUTAZIONE

La valutazione in decimi va rapportata alla documentazione (P.E.I. – P.D.P.) e dovrà essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

In questi anni il fenomeno dell'immigrazione ha assunto dimensioni e connotazioni tali da richiedere alle Istituzioni scolastiche una particolare attenzione e l'attivazione di iniziative finalizzate a garantire il diritto all'istruzione e a valorizzare le risorse provenienti dall'apporto di culture diverse (specificità linguistiche culturali o religiose), nel rispetto dell'art. 3 della nostra Costituzione. La legge 107/2015 ha inteso sottolineare *“il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri”*.

Nel nostro Istituto gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano il 5% circa della popolazione scolastica.

La nostra scuola attua: “Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri”: un modello che offre una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, e deve prevedere e introdurre pratiche per l'inclusione, processo composito che comprende l'apprendimento, la padronanza della nuova lingua, la capacità di rapportarsi, la ricchezza degli scambi con i coetanei e con gli adulti (Indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4).

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di Classe e, in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della Scuola.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione);
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale);
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio).

Il protocollo di Accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuole e tra Scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento.

Contenuti - Il protocollo di Accoglienza:

- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola;
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo;
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari;
- Propone un percorso orientativo.

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

La scelta del corso e della sezione avverrà tenendo conto dei fattori che diano benefici per l'inserimento.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

Prima accoglienza nelle classi

- Il Docente Coordinatore provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento;
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno;
- Gli insegnanti cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento coinvolgendo l'intero gruppo classe;
- I Docenti somministrano i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche.

Compiti del Consiglio di Classe

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno. Ogni Docente, accanto all'insegnante di Italiano, è responsabile dell'apprendimento dell'italiano L2;
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano;
- Predisporre percorsi personalizzati per l'alunno neo inserito.

Il Docente Coordinatore, in accordo la referente, mantiene i contatti con i Docenti che seguono l'alunno.

PARAGRAFO 3.10 - LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Riferimenti normativi:

- 1 settembre 2008 Decreto Legge n 137;
- Legge 30 ottobre 2008 n 169;
- Schema di Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione;
- Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009 sul comportamento;
- C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009;
- D.M. 254/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.30 del 5 febbraio 2013;
- C.M. n.22 del 26 agosto 2013 – Misure di accompagnamento Indicazioni Nazionali 2012.

L'importanza didattica nella valutazione, intesa come momento intrinseco dell'apprendimento, è percorso obbligato affinché ogni alunno giunga all'autovalutazione. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine, assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Obiettivo primario non è solo quello di valutare gli alunni, ma valutare l'intera struttura scolastica e noi stessi, le nostre scelte metodologiche e didattiche.

Il nostro Istituto si impegna a fornire agli alunni ed alle famiglie una valutazione che sia il più possibile oggettiva, omogenea, trasparente, flessibile, anche attraverso l'utilizzo di griglie appositamente preparate e dotate di tutti gli elementi utili ad una corretta e chiara comprensione della valutazione stessa.

La Valutazione nel nostro Istituto rispetta i seguenti caratteri:

1. Oggettività	La valutazione deve essere il più possibile oggettiva. I nostri sistemi di misurazione del processo di apprendimento sono confrontabili e misurabili.
2. Omogeneità	Tutti i Docenti adottano un modello comune onde evitare disparità, differenze di interpretazione, illusioni o lacune e per individuare i metodi più efficaci e più economici di acquisizione rispetto al tempo, agli sforzi e alle spese.
3. Flessibilità	La valutazione oggettiva, se usata da sola, rischia di fermarsi al "quanto" e di non cogliere il "come". E' quindi necessario alternare ad essa strumenti di indagini meno rigidi, ma altrettanto rigorosi.
4. Trasparenza	Poiché il compito essenziale di un procedimento di valutazione consiste nel fornire informazioni valide sull'andamento del lavoro scolastico (agli allievi, alle famiglie e agli stessi insegnanti), occorre che le verifiche siano frequenti e facciano capire a che cosa mirano e cosa vogliono valutare e misurare, utilizzando criteri comprensibili ed inequivocabili.

La VALUTAZIONE, quindi, avverrà sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento (tenendo conto delle verifiche periodiche, per tutte le discipline) delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti, dei livelli di formazione e di preparazione culturale conseguiti in relazione agli obiettivi fissati e all'impegno dimostrato.

Accanto al registro personale, ai fini del controllo, si terrà conto di tutti i registri di verbalizzazione.

Punto di partenza per la valutazione del processo di apprendimento saranno le prove di ingresso e di livello, che permetteranno di formulare finalità e strategie di intervento.

In seguito, durante lo svolgimento delle Unità di Apprendimento, saranno effettuate verifiche mediante prove soggettive e oggettive, colloqui, attività laboratoriali per l'accertamento del livello di conoscenza e dell'acquisizione dell'obiettivo educativo proposto, in funzione di una valutazione formativa, per far acquisire consapevolezza all'alunno delle sue modalità di apprendimento e al Docente dell'efficacia di strumenti e metodi.

MODALITÀ DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per verifica e valutazione va inteso quel continuo e costante processo mediante il quale si crea la coscienza nell'alunno stesso delle sue capacità di apprendimento, delle conoscenze acquisite e delle abilità raggiunte.

Deve riferirsi:

- Al livello di partenza;
- Alle potenzialità di ciascuno;
- Al percorso cognitivo personale in itinere e finale;
- Alle condizioni socio-economiche e culturali dell'ambiente di provenienza.

Si adottano, pertanto, quali validi strumenti di valutazione:

- Gli indicatori di osservazione per individuare i prerequisiti;
- La storia del singolo discente;
- Lo stile cognitivo di ognuno;
- I ritmi ed i tempi di apprendimento.

Gli indicatori e i descrittori servono per valutare non solo lo sviluppo cognitivo-logico, ma anche i progressi registrati nelle abilità operative e nella capacità di sapersi inserire e mettersi in relazione con gli altri.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI:

La valutazione tiene conto dei seguenti CRITERI:

- Risultati conseguiti nelle singole discipline e/o attività espressi con i voti: da 5 a 10 per le Scuole Primarie e da 4 a 10 per le Scuole Secondarie di I° grado;
- Risultati delle varie attività didattiche;
- Livello globale di maturazione.

VALUTAZIONE DEI PROCESSI

In base alla Legge 53/2003 di riforma degli ordinamenti “*le verifiche periodiche e sistematiche delle conoscenze e abilità degli studenti sono finalizzate al miglioramento e armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione*” (art.3).

Le rilevazioni INVALSI offrono alle scuole strumenti utili di analisi sull'efficacia dell'attuazione dei curricoli scolastici di Istituto in termini statistici, al fine di armonizzare le programmazioni d'insegnamento della Scuola dell'autonomia con precisi standard di apprendimento stabiliti a livello nazionale.

Gli esiti delle prove Invalsi consentono alla Scuola, oltre ad una comparazione immediata con altre Scuole, anche di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa attraverso:

- L'individuazione di aree di criticità al proprio interno;
- La rilevazione di tendenze positive o negative negli apprendimenti degli alunni nel corso degli anni;
- La condivisione delle scelte didattiche e pedagogiche più efficaci tra gli insegnanti;
- La revisione e l'aggiornamento continuo dei curricoli disciplinari.

Tappe principali del processo di diagnosi dagli esiti delle prove INVALSI:

1. Restituzione prove INVALSI (strumento diagnostico);
2. Analisi dei risultati della classe e confronto con i risultati medi di altre classi della stessa Scuola e con la popolazione PQM per la comprensione globale dell'andamento della propria classe;
3. Definizione dei punti di forza e debolezza della classe: individuazione delle aree e dei gruppi su cui potrebbe essere utile svolgere azioni di recupero o potenziamento;
4. Analisi dettagliata dei singoli quesiti e delle risposte nei fascicoli degli studenti alla luce del programma svolto in classe e delle valutazioni contestualizzate dell'insegnante.

Il nostro Istituto, attraverso il Collegio dei Docenti, ha stabilito le modalità di verifica ed i criteri di valutazione, adottando griglie oggettive di valutazione degli apprendimenti delle diverse discipline e del Comportamento ed ha deliberato, all'unanimità, di valutare nei Consigli di Classe/Sezione, il rendimento scolastico ed il comportamento degli alunni, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Nazionale sulla Valutazione (DPR 122/2009) e del Regolamento di Istituto sulla valutazione, approvato da parte degli oo.cc., sulla base dei risultati raggiunti nelle singole discipline con voti numerici espressi in decimi (sia sotto forma numerica sia in lettere), utilizzando la scala da 5 a 10 nella Scuola Primaria e da 4 a 10 nella Scuola Secondaria di Primo Grado, ritenendo non opportuno utilizzare i voti da 1 a 3.

Ai fini della valutazione intermedia e finale concorrono, altresì, gli obiettivi metacognitivi (impegno, interesse, motivazione, autonomia, partecipazione, progressi, regressi) raggiunti o posseduti da ogni alunno ossia il livello di partecipazione all'attività scolastica e al dialogo educativo.

Le attività di Cittadinanza e Costituzione, introdotte dal D.L. 1 agosto 2008, ai fini della valutazione rientrano nelle ore di Storia.

La valutazione degli alunni con disabilità avviene con le modalità previste dalle disposizioni in vigore sulla base del PEI ed è espressa in decimi così come recita il DPR 122/2009.

PARAGRAFO 3.11 - D.LGS. N. 62/2017: PRINCIPALI NOVITÀ IN VIGORE DALL' A. S. 2017/18 - LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI NEL I CICLO

Normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma:

- La legge n. 107/2015;
- Il D.lgs. n. 62/2017;
- Il DM n. 741/2017;
- Il DM n. 742/2017;
- La nota n. 1865/2017.

Il decreto legislativo n. 62/2017, a partire dal corrente anno scolastico, ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli esami di Stato di scuola secondaria di I grado (ALLEGATO 18).

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

LA VALUTAZIONE

Nel decreto n. 62/2017, come riportato nella nota del 6 ottobre, è disposto che la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento ed ha una funzione formativa ed educativa, al fine di migliorare i risultati e il successo formativo. La valutazione si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell'apprendimento ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado è effettuata dai Docenti di classe, mantenendo l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa.

La valutazione dunque accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali (articolo 1).

In tale ottica, il decreto legislativo dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno (articolo 2).

Il decreto introduce, quale misura di sistema valevole per tutto il primo ciclo, l'attivazione, da parte dell'istituzione scolastica, di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (articolo 2).

Il decreto rafforza l'importanza della valutazione delle attività svolte nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione”, mantenendo il carattere trasversale dell'insegnamento (articolo 2).

Le novità per la valutazione si applicano a decorrere dal mese di settembre 2017.

I decreti legislativi attuativi della legge n. 107/2015, pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 16 maggio 2017, a partire dall'anno scolastico 2017-2018 introducono diverse novità in merito a:

- **La valutazione nel primo ciclo** (Primaria e Secondaria di Primo grado), periodica e finale continua ad essere rappresentata attraverso i voti numerici espressi in decimi che indicano i livelli di apprendimento, ma viene integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. La corrispondenza tra voto e livelli di apprendimento può essere esplicitata tramite la definizione di descrittori e rubriche di valutazione. La valutazione è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum ed alle attività svolte nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione” (oggetto di colloquio anche all'Esame conclusivo); la valutazione delle attività di Cittadinanza e Costituzione continua a trovare espressione nel voto complessivo delle discipline dell'area storico-geografica.
- Per quanto riguarda le valutazioni dei Docenti relative alle singole discipline e le FASCE DI LIVELLO, si rimanda all'ALLEGATO N° 12.

- La valutazione periodica e finale viene effettuata collegialmente dai Docenti contitolari della classe per la Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria di Primo Grado. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.
- Per la scuola primaria si deve evidenziare che, diversamente da quanto previsto sino ad ora, le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.
- Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.
- La valutazione dell'insegnamento di religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento di religione cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta.
- I Docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.
- I Docenti di Sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe; nel caso in cui a più Docenti di Sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.
- I Docenti di Religione Cattolica e di insegnamenti alternativi alla Religione Cattolica partecipano alle deliberazioni per l'ammissione alla classe successiva, relativamente agli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti. Il loro voto, "se determinante" diviene un giudizio motivato e riportato a verbale del CdC.
- Gli alunni con cittadinanza non italiana hanno diritto all'istruzione e, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
- Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione della Scuola.
- La **valutazione del comportamento** è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza. Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, il giudizio fa riferimento, oltre allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza, anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola. La norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per chi conseguiva un voto di comportamento inferiore a 6/10 è abrogata.
Per quanto riguarda la Valutazione del Comportamento si rimanda all'ALLEGATO N° 5.
- Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni.
- **L'Esame di idoneità per le classi successive alla prima nel primo ciclo** viene consentito a coloro che entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame compiono gli anni richiesti per la frequenza della classe precedente a quella per cui sostengono l'esame.

AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA

L'ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado è stata oggetto di importanti modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015.

Alle due fonti normative predette si è aggiunta la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni alle scuole *in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione*.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

- Gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) ed alla prima classe della Scuola Secondaria di I Grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione: l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.
- La Scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La Scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.
- La non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. La non ammissione deve essere deliberata all'unanimità dai Docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, e avviene sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDIRIA DI PRIMO GRADO

- Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Da ciò consegue che gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione.
- La Scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti. La Scuola, inoltre, adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate.
- In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti.
- Per la decisione di non ammissione, diversamente che per la scuola primaria, non è prevista l'unanimità ma la maggioranza.
- Si evidenzia che, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.
- E' stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. La valutazione del comportamento, infatti, è ormai espressa tramite un giudizio sintetico.
- Resta, invece, in vigore la norma secondo cui è possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDIRIA DI PRIMO GRADO

- Il Consiglio di Classe, prima di procedere alla valutazione finale, verifica per ciascun alunno la validità dell'anno scolastico, ossia se l'allievo abbia frequentato o meno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato.
- Il monte ore personalizzato è definito dall'ordinamento della Scuola Secondaria di Primo Grado e in esso rientrano tutte le attività svolte dall'alunno, che sono oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di Classe.
- La Scuola, tramite delibera del Collegio dei Docenti, ha stabilito motivate deroghe al limite suddetto per casi eccezionali debitamente documentati, fermo restando che il Consiglio di Classe abbia gli elementi necessari per valutare l'alunno.
- La Scuola comunica agli alunni ed alle famiglie, all'inizio dell'anno scolastico, l'orario annuale personalizzato ed il limite minimo delle ore di presenza per la validità dell'anno scolastico; rende anche note le deroghe al limite di ore di frequenza, deliberate dal Collegio dei Docenti.
- Periodicamente e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, le famiglie di ogni alunno saranno informate sul numero di ore di assenza effettuate.
- In sede di scrutinio finale, per gli alunni, per i quali viene accertata la non validità dell'anno scolastico, o nel caso in cui gli alunni rientrino nelle deroghe, ma non si hanno elementi necessari alla valutazione, il Consiglio delibera la non validità dell'anno scolastico, non procede alla valutazione e delibera la non ammissione alla classe successiva.

DEROGHE MOTIVATE AL LIMITE ASSENZE AI FINI DELLA VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO (art. 11, comma 1 D. L.vo n. 59/2004)

Il Collegio dei Docenti, in data 27 Ottobre 2017, ha approvato le deroghe al limite consentito delle assenze ai fini della validazione dell'anno scolastico:

La D. S.,

- Richiamato l'art. 11, comma 1 del D.L.vo 59/2004;
- Menzionato l'art. 11, comma 1 del D.L.vo 59/2004 che testualmente recita: *“ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite”*;
- Tenuto Conto dell'art. 2/10 del DPR 122/2009 (Regolamento sulla Valutazione) che, in riferimento alle suddette deroghe, precisa *“ a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa”*;
- Tenuto Conto che l'orario annuale personalizzato si ottiene moltiplicando le ore settimanali (36 ore per il Tempo Prolungato e 30 ore per il Tempo Normale o Ordinario) per la durata effettiva dell'anno scolastico;
- Ravvisata l'opportunità di stabilire delle deroghe al limite fissato dal citato D.L.vo 59/2004;

ha invitato il C.D. a deliberare in merito.

Il Collegio Docenti, all'unanimità, ha **DELIBERATO** le **DEROGHE AL LIMITE DELLE ASSENZE PER VALIDAZIONE** di seguito riportate:

- Motivi di salute adeguatamente documentati;
- Partecipazione ad attività sportive organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- Partecipazione a concorsi, gare a livello sovra provinciale di provata rilevanza;
- Gravi motivi familiari (con autocertificazione);
- Assenze giustificate dall'adesione a confessioni religiose non cattoliche.

Il Collegio dei Docenti ritiene di dover sottolineare che i certificati medici degli alunni ammalati, per essere ritenuti validi, debbono essere presentati al momento del rientro a scuola o entro tre giorni dall'evento morboso. Tali deroghe saranno valide solo se, nonostante il numero delle assenze eccede quello stabilito dalla norma, i Docenti siano in possesso di un congruo numero di prove di verifiche scritte e orali tanto da poter esprimere un completo giudizio di valutazione.

ESAMI CONCLUSIVI DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

A partire dal 2017/18 entrano in vigore le nuove norme sulla certificazione delle competenze e gli esami di Stato nella scuola Secondaria di Primo Grado.

- La partecipazione alle prove Invalsi diventa requisito d'ammissione all'Esame, ma non incide sulla votazione finale, lo svolgimento è anticipato ad aprile e a Italiano e Matematica si aggiunge l'Inglese. Questo prerequisito naturalmente vale anche per gli alunni con disabilità, però l'art. 11 comma 4 dello stesso D.Lgs. lascia aperta la possibilità al consiglio di classe di prevedere per essi *“adeguate misure compensative o dispensative”* oppure *“specifici adattamenti”* e addirittura, ove necessario, l'esonero da tali prove.
- Sarà data maggiore attenzione alla valorizzazione del percorso fatto dagli alunni durante il triennio di studi.
- Le Competenze in Cittadinanza e Costituzione saranno valorizzate durante l'esame orale.
- La Scuola, per rendere più completa e chiara la valutazione anche alle famiglie, accompagna i voti in decimi con la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.
- La valutazione del comportamento sarà espressa con giudizio sintetico e non più con voti decimali, per offrire un quadro più complessivo sulla relazione che ciascun alunno ha con gli altri e con l'ambiente scolastico.
- La norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per chi conseguiva un voto di comportamento inferiore a 6/10 è abrogata. Ma resta confermata la non ammissione alla classe successiva (in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti) nei confronti di coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.

L'ammissione

Per poter sostenere l'Esame, gli alunni del terzo anno dovranno aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale (per gli alunni con disabilità per i quali nel PEI è prevista una riduzione di orario, tale quota deve essere calcolata sull'orario ridotto previsto nel PEI), non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all'Esame, e aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese. Nel caso in cui l'alunno non abbiano raggiunto i livelli minimi di apprendimento necessari per accedere all'Esame, il Consiglio di Classe potrà deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione.

Si può essere ammessi alla classe successiva/esami di Stato anche in presenza di eventuali carenze in una o più discipline. In tal caso, la Scuola adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento. Viene assegnato *un maggiore peso al percorso scolastico compiuto dall'alunna e dall'alunno* nella determinazione della valutazione finale riguardante l'esito dell'esame (articolo 6, comma 5 e 8, comma 7).

L'ammissione all'esame di stato del primo ciclo dei **candidati privatisti** è consentita a coloro che compiono il tredicesimo anno di età entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame e che abbiano conseguito l'ammissione alla classe prima della scuola secondaria di primo grado.

Le prove

Le prove dell'Esame di terza media 2018 saranno così suddivise:

- ✓ Tre scritti
- ✓ Un orale
- ✓ Il decreto con le novità per l'esame di terza media 2018 prevede quindi, nello specifico:

• UNA PROVA DI ITALIANO

La prova di Italiano verificherà la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, la coerente e organica esposizione del pensiero da parte degli alunni. Le tracce dovranno comprendere:

1. un testo narrativo o descrittivo;
2. un testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale dovranno essere fornite indicazioni di svolgimento;
3. una traccia di comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova potrà essere strutturata anche in più parti, mixando le tre diverse tipologie.

Nelle varie tipologie di tracce gli studenti agli studenti verrà quindi chiesto di fare la sintesi di un testo (letterario, scientifico o divulgativo), ovvero dovranno dimostrare di essere in grado di leggere e capire un testo e di sintetizzarlo. Oltre alla capacità di sintesi i candidati dovranno dimostrare anche di essere in grado di realizzare un testo narrativo e un testo argomentativo: nel primo si racconta una storia, nel secondo si espone la propria opinione, argomentandola.

• UNA PROVA DI MATEMATICA

Lo scritto di matematica si pone l'obiettivo di accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle seguenti aree:

1. numeri;
2. spazio e figure;
3. relazioni e funzioni;
4. dati e previsioni.

La prova sarà strutturata con problemi articolati su una o più richieste e quesiti a risposta aperta. Potranno rientrare nelle tracce anche metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

• UNA PROVA SULLE LINGUE STRANIERE (articolata in due sezioni, una per ciascuna delle lingue straniere studiate);

È prevista una sola prova di Lingua straniera, distinta in due sezioni, che verificherà che le alunne e gli alunni siano in possesso delle competenze di comprensione e produzione scritta di livello A2 (elementare) del Quadro comune europeo di riferimento per l'Inglese e A1 (base) per la seconda lingua comunitaria. Nello stesso compito, quindi, troveranno spazio domande e quesiti nella lingua obbligatoria (appunto, l'inglese) ma anche tracce nella seconda lingua straniera (tra quelle parlate all'interno dell'Unione Europea) studiata durante il triennio.

La prova potrà consistere: in un questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; nel completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo; nell'elaborazione di un dialogo su traccia articolata che indichi chiaramente situazione, personaggi e sviluppo degli argomenti; nell'elaborazione di una lettera o email personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana; nella sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.

- **UN COLLOQUIO** per valutare le competenze trasversali.
È finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalla Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline. Terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Valutazione e voto finale

Il voto finale deriverà dalla media fra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. In caso di eccellenza nel risultato, i Docenti potranno anche assegnare la lode.

Per gli alunni risultati assenti ad una o più prove, per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, la commissione prevede una sessione suppletiva d'esame.

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della Scuola.

- Il decreto riserva particolare attenzione agli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): per loro sono previsti tempi adeguati, sussidi didattici o strumenti necessari allo svolgimento delle prove d'Esame.

Gli alunni con disabilità si avvalgono di tempi più lunghi e mezzi tecnologici nonché dell'assistenza.

Se necessario, tali alunni possono sostenere gli esami con *“prove differenziate”* che *“hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma”*.

Le prove differenziate devono essere predisposte *“sulla base del PEI”* e devono essere *“idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali”* (comma 6).

Agli alunni con disabilità certificata, ove non sostengano le prove dell'esame di Stato finale, viene rilasciato un attestato di credito formativo (e non il diploma) che è **titolo idoneo per** l'iscrizione alla Secondaria di Secondo Grado ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi (comma 8 dell'art. 11).

- Nel caso di **alunni con DSA** certificati può essere previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, senza che ciò infici la validità del titolo finale. In ogni caso gli alunni con DSA certificati sostengono le prove INVALSI, ad eccezione, ove ne ricorrano le condizioni, della prova di inglese.

Se un alunno con DSA viene dispensato dalla prova scritta delle lingue straniere, deve compensare tale prova con una prova orale sostitutiva (comma 12). L'alunno con DSA esonerato dalle lingue straniere *“in sede d'esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma”* (comma 13).

Gli alunni con DSA hanno diritto a tempi più lunghi, a misure dispensative e strumenti compensativi ed all'uso di strumenti tecnologici *“solo”* se utilizzati durante l'anno o se ritenuti necessari per lo svolgimento delle verifiche (comma 11).

- Per la valutazione degli **alunni BES** permangono le norme sulla possibile applicazione di strumenti compensativi, già riconosciuta dalla precedente normativa.

- **Commissione esame di Stato I ciclo**

La composizione delle commissioni resta invariata, eccetto la presidenza. A presiedere la commissione non è più un presidente esterno ma il Dirigente Scolastico dell'Istituto o un suo delegato in caso di impedimento.

- **Invalsi Scuola Primaria e Invalsi Scuola Secondaria I grado**

Si rimanda alla SEZIONE N° 12, PARAGRAFO 12.2 del presente documento.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Insieme al diploma finale del I ciclo sarà rilasciata una Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee. Il Miur ha pubblicato il decreto n. 742/2017, relativo alla certificazione delle competenze nel primo ciclo.

- La certificazione, come previsto dal D.lgs. n. 62/2017 e dal DM 741/2017, avviene al termine della scuola primaria e al termine di quella secondaria di I grado.
Con il suddetto decreto n. 742/2017 sono stati adottati i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria (ALLEGATO N° 15) e l'altro per la secondaria di I grado (ALLEGATO N° 16).
- Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai Docenti di classe, per la Scuola Primaria, e dal Consiglio di Classe, per la Scuola Secondaria di I Grado, ed è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica.
- Nel modello dedicato alla Scuola Primaria non sono riportati gli esiti delle prove Invasi.
- Per la Scuola Secondaria di I Grado, invece, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione, predisposta e redatta dall'INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica. Nel modello è presente, inoltre, una sezione dedicata all'inglese, sempre redatta dall'istituto di Valutazione.
- Le competenze certificate dalle scuole sono otto: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare (intesa come autonomia negli apprendimenti), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale.
- Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato (Art. 3).

PARAGRAFO 3.12 - PROMOZIONE CULTURA UMANISTICA

“Musica e danza, teatro e cinema, pittura, scultura, grafica delle arti decorative e design, scrittura creativa entrano a pieno diritto nel Piano dell’offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado. Le studentesse e gli studenti potranno così sviluppare creatività, senso critico, capacità di innovazione attraverso la cultura e la pratica diretta delle arti e la conoscenza diretta e il rilancio del patrimonio storico e artistico del nostro Paese.”

Sono queste le parole con cui il Miur ha presentato la riforma relativa alla promozione e diffusione della Cultura umanistica.

Riferimento normativo:

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60

In relazione al decreto sulla *“promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”*, la Scuola nell’anno scolastico 2017 72018 intende potenziare le azioni relative alle attività previste dal decreto: attività teoriche e pratiche (anche laboratoriali), di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demo-etno-antropologico, artigianale.

Principi e finalità

La cultura umanistica e il sapere artistico sono garantiti agli alunni al fine di riconoscere la centralità dell’uomo, affermandone la dignità, le esigenze, i diritti e i valori.

La nostra Scuola attua azioni volte a promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché, in riferimento alle competenze sociali e civiche, sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni. Saranno proposte: attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, linguistico, storico, archeologico e storico-artistico.

I “temi della creatività”

La progettazione della Scuola si avvale della sinergia tra i linguaggi artistici e tra questi e le nuove tecnologie, nonché delle esperienze di ricerca e innovazione, valorizzando le capacità intertestuali e il pensiero critico. Essa si realizza nell’ambito delle componenti del curriculum, anche

verticale, denominate “temi della creatività”, che riguardano le seguenti aree:

- musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto;
- teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell’arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell’arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l’artigianato artistico;
- linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

Il “Piano delle arti”

Le scuole recepiscono gli indirizzi del Piano nell’ambito della loro offerta formativa e possono costituirsi in Poli a orientamento artistico-performativo (per il primo ciclo) e in Reti (scuole secondarie di secondo grado) per condividere risorse laboratoriali, spazi espositivi, strumenti professionali, esperienze e progettazioni comuni.

Ogni istituto, inoltre, decide se articolare singoli progetti o specifici percorsi curriculari anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro o con iniziative extrascolastiche, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati e con soggetti del terzo settore che operano nel campo artistico e musicale.

Oltre ai due Ministeri summenzionati (Miur e Mibact) saranno coinvolti nella gestione delle attività di indirizzo e coordinamento:

- l'Indire;
- l'Afam;
- le Università;
- gli Istituti tecnici Superiori;
- gli Istituti del Mibact;
- gli istituti di cultura italiana all'estero;
- soggetti pubblici e privati.

Il Piano delle arti reca le seguenti misure, che la nostra Scuola "sposa":

- sostegno alle istituzioni scolastiche e alle reti di scuole, per realizzare un modello organizzativo flessibile e innovativo, quale laboratorio permanente di conoscenza, pratica, ricerca e sperimentazione del sapere artistico e dell'espressione creativa;
- supporto alla diffusione, nel primo ciclo di istruzione, dei poli a orientamento artistico e performativo, di cui all'articolo 11 del presente decreto, e, nel secondo ciclo, di reti di scuole impegnate nella realizzazione dei "temi della creatività";
- sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una didattica orientativa;
- promozione da parte delle istituzioni scolastiche, delle reti di scuole, dei poli a orientamento artistico e performativo, di partenariati con i soggetti di cui all'articolo 4, per la co-progettazione e lo sviluppo dei temi della creatività e per la condivisione di risorse laboratoriali, strumentali e professionali anche nell'ambito di accordi quadro preventivamente stipulati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché
- dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- promozione della partecipazione delle alunne e degli alunni a percorsi di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno di qualità del Made in Italy;
- potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche, relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità;
- agevolazioni per la fruizione, da parte delle alunne e degli alunni e delle studentesse e degli studenti, di musei e altri istituti e luoghi della cultura, mostre, esposizioni, concerti, spettacoli e performance teatrali e coreutiche.

Promozione della pratica artistica e musicale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria (Art. 9)

- Nella scuola dell'infanzia e nella scuola Primaria è promosso lo svolgimento di attività dedicate allo sviluppo dei temi della creatività e, in particolare, alla pratica artistica e musicale, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative degli alunni.
- Per la promozione delle pratiche artistiche e musicali è previsto, in coerenza con quanto disposto all'articolo 1, commi 20 e 85, della legge n. 107 del 2015, l'impiego di docenti, anche di altro grado scolastico, facenti parte dell'organico dell'autonomia e del contingente di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto, ai quali è assicurata una specifica formazione nell'ambito del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015 e che conservano il trattamento stipendiale del grado di istruzione di appartenenza.

Promozione della pratica artistica e musicale nella scuola secondaria di primo grado (Art. 10)

- Nella Scuola Secondaria di primo Grado le attività connesse ai temi della creatività si realizzano in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola Primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline.
- L'apprendimento della musica e delle arti si consolida attraverso il potenziamento della pratica artistica e musicale, anche integrato dalla conoscenza storico-critica del patrimonio culturale.
- Allo sviluppo dei temi della creatività e il potenziamento della pratica musicale sono destinati i docenti facenti parte dell'organico dell'autonomia e del contingente di cui all'articolo 17, comma 3 (Nell'ambito della dotazione organica di cui all'articolo 1, comma 68, della legge n. 107 del 2015, il cinque per cento del contingente dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa è destinato alla promozione dei temi della creatività, senza alcun esubero di personale o ulteriore fabbisogno di posti).

Sistema formativo delle arti e competenze del personale docente

- La formazione dei docenti impegnati nei temi della creatività costituisce una delle priorità strategiche del Piano nazionale di formazione di cui all'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015. La formazione di cui al presente articolo è parte integrante del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

PARAGRAFO 3.13 - CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

La Scuola ha elaborato un Progetto per l'accoglienza, la continuità e l'orientamento.

Esso vuole garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo e ad un processo di orientamento formativo capace di metterlo nelle condizioni di assumersi le responsabilità e di fare scelte consapevoli. Si svolgeranno vari incontri fra i Referenti della Continuità delle varie Scuole, attività e iniziative in comune, esperienze nel territorio e presso aziende, mediante uscite didattiche, visite guidate, giornate di studio. Sia la continuità sia l'orientamento, mirano a realizzare il successo formativo dei ragazzi.

Il piano interessa tutte le classi ed in modo particolare gli alunni delle classi ponte.

RACCORDO CON LA SCUOLA PRIMARIA

Per facilitare e rendere più sereno e tranquillo il passaggio delle classi quinte della Scuola Primaria alla Scuola Secondaria e per favorire un raccordo didattico fra i due tipi di scuola, nel corso dell'anno scolastico sono previsti incontri da parte delle Commissioni Continuità, del Dirigente Scolastico e dei suoi collaboratori con gli Insegnanti della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado allo scopo di rafforzare la collaborazione attraverso l'approfondimento di tematiche di comune interesse.

In questa ottica, ogni anno scolastico sono realizzati itinerari didattici ed attività sia di ambito propriamente disciplinare sia a carattere trasversale, in risposta agli interessi ed alle attitudini degli alunni che consentono la collaborazione tra gli alunni della quinta elementare e quelli della prima media.

La CONTINUITA', intesa come rispetto dello sviluppo individuale, oltre a promuovere il raccordo tra i gradi di scuole, mira prioritariamente a:

- ✓ Prevenire le difficoltà di passaggio tra i diversi ordini di Scuola;
- ✓ Sviluppare sentimenti di appartenenza al gruppo;
- ✓ Realizzare progetti comuni;
- ✓ Promuovere il raccordo con le istituzioni e gli enti territoriali;
- ✓ Determinare e raggiungere gli obiettivi finali di ogni ordine di scuola in modo da farli corrispondere ai prerequisiti di entrata dell'Istituto che si frequenterà;
- ✓ Individuare le aree di maggiore interesse attitudinale sulle quali impostare lo sviluppo della formazione e la promozione degli alunni in situazione di disagio scolastico;
- ✓ Predisporre interventi comuni nelle classi – ponte finalizzati al recupero e all'inserimento nella nuova Scuola;
- ✓ Incontrare alunni e relativi genitori nell'ambito di una manifestazione di presentazione della scuola.

CONTINUITA' CON LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Allo scopo di rafforzare la collaborazione tra i due gradi di Scuole, nel corso dell'anno scolastico ed in particolare nel periodo che precede le iscrizioni, sono previsti incontri con gli Insegnanti della Scuola Secondaria di Secondo Grado per l'approfondimento di tematiche di comune interesse:

- ✓ Criteri di valutazione;
- ✓ Competenze e requisiti minimi in uscita degli alunni delle classi terze;
- ✓ Orientamento e ri-orientamento;
- ✓ Punti di forza dei curricoli disciplinari;
- ✓ Presentazione del proprio Istituto alle scolaresche attraverso proiezioni e lavori multimediali;
- ✓ Opportunità offerte dai vari corsi di studio in modo da capire quale percorso può rispondere meglio alle attitudini personali e al proprio progetto di vita.

Per compiere la scelta futura del corso di studio nel modo più autonomo e ragionato possibile, la Scuola aderisce alle iniziative promosse per far conoscere agli alunni delle classi terze gli Istituti di secondaria di Secondo Grado presenti nella zona. Gli alunni verranno forniti di guide informative utili per avere un confronto finalizzato alla scelta giusta, per capire quale percorso risponde meglio alle attitudini di ciascuno.

ORIENTAMENTO

L'Orientamento viene proposto nell'arco del triennio e si articola in tre aspetti:

- ✓ Scoperta di sé (caratteristiche individuali, punti di forza e di debolezza, interessi);
- ✓ Rapporto con gli altri (ambiente familiare e sociale in cui si vive, l'andamento dell'economia, le opportunità di formazione e di lavoro);
- ✓ Relazione con la realtà esterna (oltre l'ambiente circostante si riflette sul mondo del lavoro e sulle opportunità di formazione).

La Scuola rimane la prima agenzia di orientamento soprattutto in relazione ai percorsi disciplinari proposti, fortemente orientativi per le competenze trasversali che i soggetti acquisiscono nel percorso di insegnamento-apprendimento.

Data l'importanza attribuita agli aspetti psicologici ed al futuro scolastico e professionale degli allievi, la Scuola si avvale della collaborazione dell'equipe socio-psico-pedagogico e di esperti del mondo del lavoro.

Le scelte relative al futuro degli alunni sono condivise dalla famiglia e dalla scuola.

La famiglia dovrebbe fornire informazioni sulla storia personale del figlio (interessi, attitudini, aspirazioni..), sui livelli di maturazione, sui processi di apprendimento. La scuola, con l'attività di orientamento, si propone di aiutare il discente ad identificare le sue potenzialità, i suoi interessi e contemporaneamente gli presenta opportunità di formazione e di preparazione professionale.

Fase operativa:

- ✓ Presentazione degli Istituti Superiori e dell'offerta professionale presente sul territorio con esperto del mondo del lavoro;
- ✓ Bilancio delle competenze: spendibilità dei diversi titoli di studio nel mondo scolastico e professionale
- ✓ Presenza di un' équipe psico-pedagogica;
- ✓ Incontro con esperti del mondo del lavoro: dell'artigianato, dell'impresa, dei servizi;
- ✓ Organizzazione dei diversi settori dell'impresa;
- ✓ Continuità didattica reale con gli Istituti Superiori;
- ✓ Inserimento di piccoli gruppi di alunni nelle classi degli Istituti Superiori presenti sul territorio;
- ✓ Sportello di ascolto;
- ✓ Sportello didattico;
- ✓ Recupero (insegnanti delle diverse discipline);
- ✓ Classi aperte;
- ✓ Manifestazione: interventi di orientamento, le Scuole Secondarie di Secondo grado si presentano.

PARAGRAFO 3.14 - I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Gli artt. 30, 33 e 34 della Costituzione sanciscono:

1. “È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli...”
2. “...La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole...”
3. “La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita...”

La Costituzione assegna ai genitori ed alla Scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una partnership educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.

Il DPR 416/74 ha segnato l'avvio della partecipazione dei genitori e degli studenti nella gestione della scuola *“dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica.”*

I rapporti dei genitori con la Scuola sono costituiti da incontri in assemblea con gli altri genitori e da incontri individuali con i Docenti. I primi consentono di cogliere anche il punto di vista degli altri genitori. I secondi possono essere l'occasione per riflettere meglio sull'impegno e sulle responsabilità di ciascun genitore verso il proprio figlio.

Nel primo periodo dell'anno scolastico (fine Settembre) i Coordinatori delle classi Prime incontrano i genitori degli alunni, affinché questi ultimi siano eruditi sul Regolamento di Istituto, in questa occasione i parentes prendono visione del Patto di Corresponsabilità (Allegato N° 9).

Il *Patto di Corresponsabilità Educativa* (DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007-art. 5-bis), sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

Il Patto, dunque, rappresenta il quadro delle linee guida della gestione della scuola.

Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative, cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

L'osservanza dei doveri compete anche al personale docente, non solo per quanto concerne gli adempimenti normativi, ma anche per quanto dettato dalla deontologia professionale.

La condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli, le procedure di decisione e l'assunzione di responsabilità, nonché la qualità delle relazioni docenti/ genitori, docenti/docenti, docenti/studenti rappresentano fattori di qualità della scuola.

I colloqui con le famiglie saranno definiti dai vari Docenti entro il proprio orario di servizio.

Gli incontri Scuola - famiglia con tutti i Docenti sono calendarizzati nel Piano Annuale delle Attività, predisposto dal Dirigente Scolastico per consentire il dialogo e la dovuta informazione sul processo di apprendimento degli alunni.

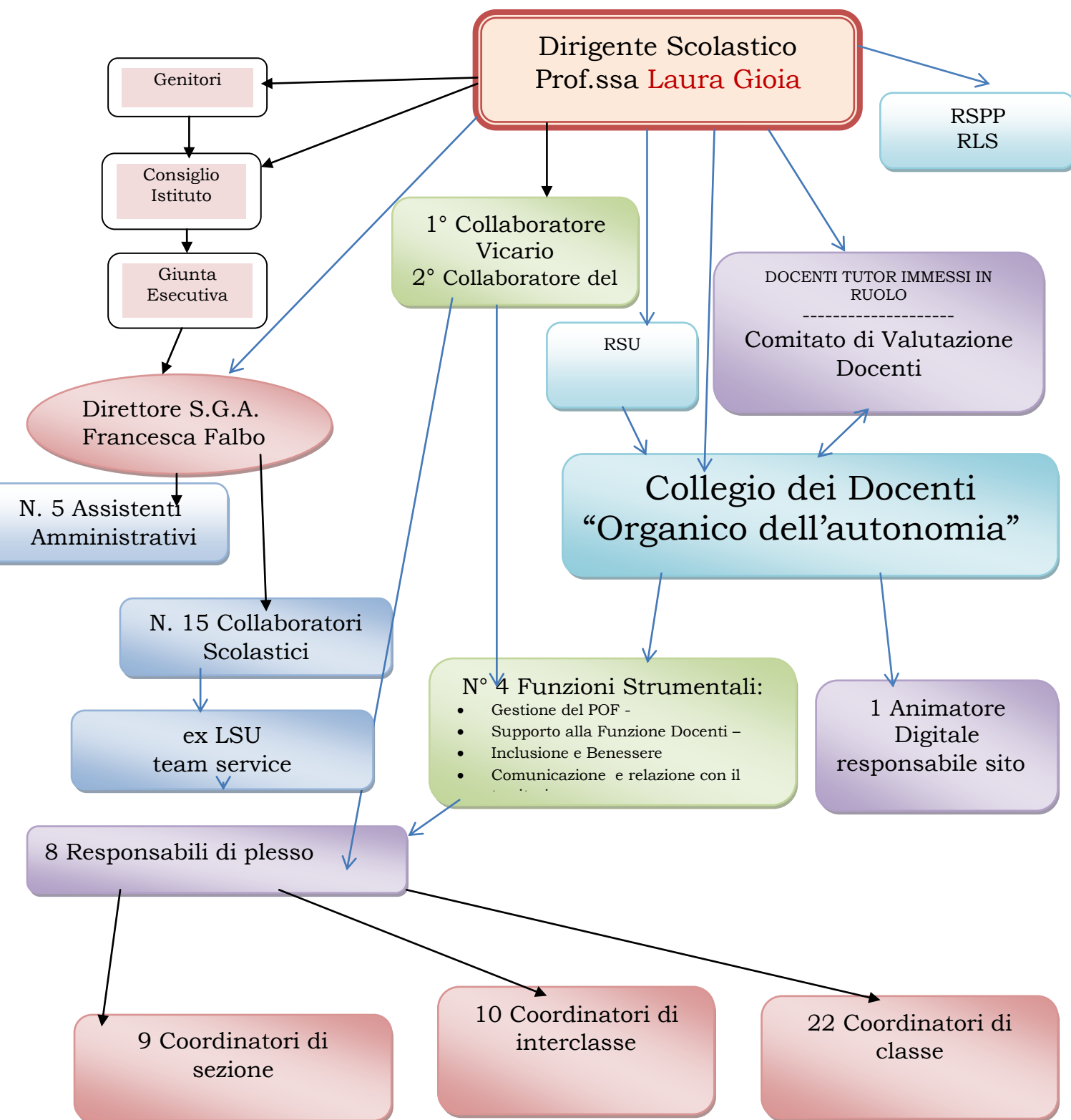
La famiglia è chiamata a collaborare fattivamente con la Scuola per favorire il successo formativo dei propri figli.

Il Consiglio d'Istituto ha stabilito con delibera unanime (Verbale n°1 del 7 settembre 2015) che la collaborazione scuola-famiglia si espliciti, quindi, attraverso incontri individuali dei Docenti con le famiglie presso le sedi scolastiche con le seguenti modalità:

1. Utilizzando un'ora settimanale a disposizione (previo appuntamento) da comunicare alle famiglie attraverso un apposito calendario relativo a tutto il Personale Docente del plesso (Scuola Sec. I° grado e Scuola Primaria);
2. Convocando le famiglie nei pomeriggi secondo il piano delle attività già stilato ed approvato dal Collegio dei Docenti (Scuole primarie e Sec. I° Grado);
3. Per le Scuole dell'Infanzia quattro incontri all'anno secondo il piano stabilito nei plessi, nella forma assembleare e attraverso colloqui individuali giornalieri.

SEZIONE N° 4 - LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE

PARAGRAFO 4.1 - ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO



PARAGRAFO 4.2 - IL DS

Nome/Cognome LAURA, MARIA, BEATRICE GIOIA

Residenza Via G.Fortunato 1 87075 Trebisacce (CS)

Cellulare 3293295901

E-mail lmbgioia@libero.it

RICEVE OGNI GIORNO DALLE 10:00 ALLE 13.30

il CV è rinvenibile al sito: <http://www.istitutocomprensivotrebisacce.gov.it/>

PARAGRAFO 4.3 - I DOCENTI COLLABORATORI DEL DS

IL COLLABORATORE VICARIO

Il Docente collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche nel Collegio dei Docenti, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno.

Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento.

Inoltre:

- Collabora con il Dirigente Scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute;
- Predispose, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, le presentazioni per le riunioni collegiali;
- Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio;
- Raccoglie e controlla le indicazioni dei Responsabili dei diversi plessi;
- Collabora con il Dirigente Scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy;
- Si occupa dei permessi di entrata e uscita degli alunni;
- Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente Scolastico;
- Coordina l'organizzazione e l'attuazione del POF;
- Partecipa alle riunioni del gruppo di direzione;
- Collabora alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli Organi Collegiali e dal Regolamento di Istituto;
- Raccoglie segnalazioni, richieste di intervento per manutenzioni e riparazioni;
- Cura le comunicazioni in ordine agli interventi di manutenzione con l'Ente Comunale;
- Cura i rapporti e la comunicazioni con le famiglie;
- In sostituzione del DS riceve ed effettua colloqui su richiesta dei genitori;
- Svolge azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto;
- Collabora nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne;
- Mantiene rapporti con professionisti e agenzie esterne per l'organizzazione di conferenze e corsi di formazione;
- Sovrintende alla partecipazione a concorsi e gare o delega alle F.S.;
- Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici Scolastici Periferici;
- Collabora alla gestione del sito web dell'Istituto;
- Collabora alle attività di Orientamento;
- Segue le iscrizioni degli alunni;
- Fornisce ai Docenti materiali sulla gestione interna dell'Istituto;
- Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali;
- Mantiene un stretto rapporto di collaborazione con i Docenti-Fiduciari degli altri plessi, curando personalmente tutte quelle questioni particolarmente delicate che si potranno presentare durante l'arco dell'anno;
- Vigilanza e controllo della disciplina;
- Organizzazione interna;
- Gestione dell'orario scolastico in coordinamento con gli altri plessi;
- Uso delle aule e dei laboratori;
- Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari;
- Proposte di metodologie didattiche.

Il Docente Collaboratore vicario, in caso di sostituzione della scrivente, è delegato alla firma dei seguenti atti amministrativi:

- Atti urgenti relativi alle assenze ed ai permessi del personale Docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;

- Atti contenenti comunicazioni al personale Docente e ATA;
- Corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;
- Corrispondenza con l'Amministrazione del MIUR centrale e periferica, avente carattere di urgenza;
- Documenti di valutazione degli alunni;
- Libretti delle giustificazioni;
- Richieste di intervento Forze dell'Ordine per gravi motivi;
- Richieste ingressi posticipati e uscite anticipate alunni.

Il Collaboratore vicario organizza in modo autonomo la propria attività in ordine ai compiti di competenza affidati con la presente nomina.

La delega andrà esercitata nel rispetto della vigente normativa ed in particolare per quanto attiene il coordinamento del personale, dello stato giuridico del personale stesso, del Contratto di Lavoro e della Contrattazione Interna d'Istituto

IMPEGNO DI LAVORO

- Effettuazione prioritaria delle ore di servizio di insegnamento;
- Svolgimento della funzione nell'orario concordato preventivamente, con possibile articolazione flessibile in relazione alle esigenze di servizio.

COMPITI DEL SECONDO DOCENTE COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Sostituire per l'ordinaria amministrazione il DS nel plesso della Scuola Secondaria di Primo Grado o in tutto l'Istituto, in caso di contemporanea assenza sua e del Vicario;
- Collaborare con il Dirigente Scolastico e il Primo collaboratore per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e verificare le presenze durante le sedute;
- Partecipare alle riunioni di Staff del Dirigente Scolastico;
- Collaborare alla diffusione delle comunicazioni ordinarie nonché alla circolazione delle informazioni;
- Controllare firme Docenti durante le attività collegiali programmate della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Gestire e rilevare i ritardi e le uscite anticipate degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Rilevare e comunicare agli uffici preposti i ritardi e le uscite anticipate dei Docenti della Scuola secondaria di Primo Grado;
- Controllare il rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni e dei Docenti (disciplina, ritardi, uscite anticipate);
- Svolgere la funzione di segretario verbalizzante durante le riunioni del Collegio dei Docenti, in assenza del collaboratore vicario;
- Curare i rapporti e la comunicazione con le famiglie della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Collaborare nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio per la Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Collaborare con il Dirigente scolastico per questioni/documentazione relative a sicurezza e tutela della privacy della Scuola Secondaria di Primo Grado;
- Partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico;
- Coordinare l'attuazione del POF;
- Supportare il Dirigente Scolastico nella gestione dell'Istituzione Scolastica;
- Svolgere azione promozionale delle iniziative poste in essere dall'Istituto;
- Collaborare nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, anche in collaborazione con strutture esterne;
- Collaborare alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali;
- Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari.

Il secondo Docente collaboratore del Dirigente Scolastico organizza in modo autonomo la propria attività in ordine ai compiti di competenza affidati con la presente nomina.

La delega andrà esercitata nel rispetto della vigente normativa ed in particolare per quanto attiene il coordinamento del personale, dello stato giuridico del personale stesso, del Contratto di Lavoro e della Contrattazione Interna d'Istituto.

Il Docente collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico nella scuola Secondaria di Primo Grado, esercitandone tutte le funzioni, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul suo

andamento.

PARAGRAFO 4.4 - RESPONSABILE DI PLESSO

1. Coordinamento delle attività educative e didattiche:

- Coordina e indirizza tutte quelle attività educative e didattiche che vengono svolte nell'arco dell'anno scolastico da tutte le classi secondo quanto stabilito nel POF e secondo le direttive del Dirigente Scolastico;
- Riferisce ai colleghi le decisioni della Dirigenza e si fa portavoce di comunicazioni telefoniche ed avvisi urgenti;
- Riferisce al Dirigente ogni fatto degno di rilievo accaduto nel plesso ai fini della buona organizzazione della scuola;
- Partecipa agli incontri con il Dirigente, i suoi collaboratori e gli altri responsabili di plesso, durante i quali individua i punti di criticità della qualità del servizio e formula proposte per la loro soluzione.c

2. Coordinamento delle attività organizzative:

- Fa rispettare il Regolamento d'Istituto;
- Predisporre il piano di sostituzione dei Docenti assenti e, se necessario, procede alla divisione della/e classe/i sulla base dei criteri indicati dal Dirigente Scolastico;
- Inoltra all'ufficio di Segreteria segnalazioni di guasti, richieste di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, disservizi e mancanze improvvise;
- Presenta a detto ufficio richieste di materiale di cancelleria, di sussidi didattici e di quanto necessari.

3. Coordinamento "Salute e Sicurezza":

- Ricopre il ruolo di Collaboratore del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Collabora all'aggiornamento del Piano di Emergenza dell'edificio scolastico e predisporre le prove di evacuazione previste nel corso dell'anno;
- Controlla il regolare svolgimento delle modalità di ingresso, di uscita degli alunni e della ricreazione e organizza l'utilizzo degli spazi comuni e non.

4. Cura delle relazioni:

- Il Responsabile di plesso facilita le relazioni tra le persone dell'ambiente scolastico, accoglie gli Insegnanti nuovi mettendoli a conoscenza della realtà del plesso, riceve le domande e le richieste di Docenti e genitori, collabora con il personale A.T.A.;
- Fa accedere all'edificio scolastico persone estranee;
- Fa affiggere avvisi e manifesti, fa distribuire agli alunni materiale informativo e pubblicitario, se autorizzato dal Dirigente Scolastico.

5. Cura della documentazione:

- Fa affiggere all'albo della Scuola atti, delibere, comunicazioni, avvisi rivolti alle famiglie ed al personale scolastico;
- Annota in un registro i nominativi dei Docenti che hanno usufruito di permessi brevi e la data del conseguente recupero;
- Ricorda scadenze utili;
- Mette a disposizione degli altri libri, opuscoli, depliant, materiale informativo arrivati nel corso dell'anno.

PARAGRAFO 4.5 - COMMISSIONI

1. COMMISSIONE ORARIO

2. COMMISSIONE FORMAZIONE CLASSI

3. COMMISSIONE SISTEMA AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E VALUTAZIONE APPRENDIMENTO E COMPORTAMENTO

- ✓ Coordinamento per l'elaborazione di indicatori, strumenti e procedure per la valutazione degli apprendimenti;
- ✓ Raccolta e registrazione dei dati utili alla valutazione degli alunni in collaborazione con la FS Area 2;
- ✓ Supporto ai Docenti nella gestione della progettazione curricolare
- ✓ Raccolta, armonizzazione ed archiviazione documentazione (verifiche mensili, registri, relazioni finali) relativa alle attività curricolari;
- ✓ Organizzazione e gestione prove INVALSI; inserimento dati al sistema in collaborazione con l'assistente dell'area didattica;
- ✓ Analisi e socializzazione dei risultati delle prove Invalsi: coordinamento dei gruppi di lavoro per l'individuazione dei punti di debolezza e la definizione di nuove strategie metodologico-didattiche di intervento;

- ✓ Elaborazione aggiornamento e monitoraggio RAV ai fini della stesura del PTOF.

PARAGRAFO 4.6 - FUNZIONI STRUMENTALI (si rimanda all'ALLEGATO N° 6)

PARAGRAFO 4.7 - RESPONSABILE DEL SITO WEB RETE INFORMATICA E LABORATORI, NUOVE TECNOLOGIE - ANIMATORE DIGITALE

La legge 107 prevede l'istituzione della figura dell'**animatore digitale**. Individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”*.

Si tratta quindi di una figura di sistema e non di supporto tecnico.

Il suo profilo è rivolto a:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

COMPITI DELL'ANIMATORE DIGITALE:

- Gestisce e manutene il sito web scolastico, aggiornandolo sistematicamente;
- Cura la grafica e la struttura del sito;
- Raccogliere i files da pubblicare, raccordandosi al DS, ai titolari delle FS e a tutte le figure di sistema;
- Coordina le attività che ruotano intorno all'informatica sia per la parte hardware che per la parte software;
- Dà supporto ai colleghi, al personale ed agli alunni per l'utilizzo dei sistemi informatici;
- Elabora e pubblica sul sito della Scuola del materiale prodotto da Docenti e personale scolastico;
- Assume la responsabilità dei laboratori informatici;
- Trasmette dati informatici relativi ai progetti provinciali, regionali e nazionali;
- Supporta i Docenti per l'utilizzo dei registri informatici, la produzione di materiale informatizzato e l'utilizzo delle LIM;
- Effettua comunicazioni interne ed esterne di iniziative e attività organizzate dalla Scuola, attraverso i mezzi di comunicazione di massa ed il sito web della scuola.

PARAGRAFO 4.8 - I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO:

Tutti i documenti (Regolamento d'Istituto, Carta dei Servizi, Contratto Integrativo d'Istituto etc) sono reperibili sul sito della scuola : <http://www.istitutocomprensivotrebisacce.gov.it/>

SEZIONE N° 5 I SERVIZI DI SEGRETERIA

5.1 - L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA

UFFICI AMMINISTRATIVI	
DIRETTRICE SERV. GEN. AMM.VI: FALBO FRANCESCA	

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	LARocca ROSA	AREA ALUNNI - PROTOCOLLO
	TUFARO CARMELA	AREA PERSONALE
	VITO MAURIZIO	AREA ALUNNI - PROTOCOLLO
	MAURELLA FRANCESCO	AREA PERSONALE - PROTOCOLLO
	ODOGUARDI ROSARIA ROBERTA	AREA PERSONALE - PROTOCOLLO
DOCENTE UTILIZZATA	BRUNACCI CAMILLA	BIBLIOTECA

COLLABORATORI SCOLASTICI: si rimanda all'ALLEGATO N° 1.

PARAGRAFO 5.2 - COME CONTATTARE L'UFFICIO DI SEGRETERIA

L'Ufficio di Segreteria è sito in Via G. Galilei, 35. L'orario di apertura al pubblico è dalle ore 11.00 alle ore 12.30.

SEZIONE N° 6 IL PERSONALE DELLA SCUOLA

PARAGRAFO 6.1 - IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE E GLI ALUNNI

Nella definizione dell'Organico dell'Autonomia si fa riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari. Per i dati statistici di riferimento si rimanda all'ALLEGATO N° 2.

ORGANICO SCUOLA	A.S.	POSTI COMUNI Organico di diritto	POSTI DI SOSTEGNO
CSEE8A001V	16/17	27	9
	17/18	27	9
	18/19	27	9

ORGANICO SCUOLA	A.S.	POSTI COMUNI Organico di diritto	POSTI DI SOSTEGNO
CSAA8A000L	16/17	18	2
	17/18	18	2
	18/19	18	

ORGANICO	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO
CSMM8A002V	16/17	3 + H. 15	-----
	17/18	3 + H. 15	-----
	18/19	1 + H. 11	-----

PARAGRAFO 6.2 - IL FABBISOGNO DEL PERSONALE DI SEGRETERIA

Nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190 e considerate le richieste del comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015 relativo al fabbisogno di posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, la quantificazione del suddetto personale, partendo dai dati storici della scuola per i prossimi tre anni, sulla scorta del numero di alunni e classi, è di n° 5 Assistenti Amministrativi presso la Sede centrale.

PARAGRAFO 6.3 - IL FABBISOGNO DEL PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO

Con le stesse premesse di cui al punto 6.2, la quantificazione del suddetto personale, partendo dai dati storici della Scuola per i prossimi tre anni sulla scorta del numero di alunni e classi, è:

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	N° CLASSI	N° UNITA' DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	INFANZIA S.GIOV. B.	3	2
.....	INFANZIA DE AMICIS	3	2
	INFANZIA COLLODI	2	2
	INFANZIA ALBIDONA	1	2
	PRIMARIA S.GIOV. B.	15	6
	PRIMARIA PERTINI	5	2
	PRIMARIA ALBIDONA	2	1
	PRIMO GRADO TREBISACCE	12	6
	PRIMO GRADO ALBIDONA	2	1

SEZIONE N° 7: IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI

Risulta necessario implementare sia quantitativamente che qualitativamente la dotazione tecnologica dell'Istituto che ad oggi non risulta essere adeguata alle necessità informatiche digitali e multimediali della Scuola né rispondente alle prescrizioni del Piano Nazionale per la Scuola Digitale. Si ipotizzano, pertanto, sotto la guida dell'animatore digitale, percorsi di formazione diretti a favorire il pieno sviluppo del processo di digitalizzazione della Scuola; propedeutico alla formazione sarà il reperimento di attrezzature e supporti in grado di soddisfare le esigenze formative raggiungibili tramite una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

SCUOLA DELL' INFANZIA	
PLESSO / SEDE	TIPOLOGIA ATTREZZATURE E QUANTITA'
S. G. Bosco	n. 1 fotocopiatore
De Amicis	n. 1 lettore DVD, n. 1 tv (tubo catodico)
Collodi	Lettore audio cd + radio
Albidona	Tv + lettore DVD, n. 1 lettore audio cassette, n. 1 lettore audio cd + radio

SCUOLA PRIMARIA	
PLESSO / SEDE	TIPOLOGIA ATTREZZATURE E QUANTITA'
Trebisacce Primaria "Pertini"	N. 1 STAMPANTE MULTIFUNZIONE PHASER 6121MFP/N
	N. 7 (1 per la LIM) COMPUTER PORTATILI
	N. 9 PERSONAL COMPUTER
	N.9 MONITOR
	N. 9 TASTIERA PC
	N. 9 GRUPPO CONTINUITA' PC
	N. 1 MIXER AUDIO
	N. 2 CASSE ACUSTICHE (GRANDI)
	N. 1 MICROFONO CON CAVO
	N.4 MICROFONO SENZA FILI
	N. 1 LIM
	N. 1 VIDEOPROIETTORE (PER LA LIM)
	N. 1 VIDEOPROIETTORE PORTATILE
	N. 2 CASSE ACUSTICHE PORTATILI PER PC
	N.2 RADIO CD
N. 1 LETTORE DVD	
S. Primaria Albidona	LABORATORIO DI INFORMATICA 10 POSTAZIONI
	N.2 PC PORTATILE
	N.1 LIM
	N.1 VIDEOPROIETTORE
	N.2 PC FISSI (VECCHI)
Primaria S. G. Bosco	LAB INFORMATICA: SCHERMO CON PROIETTORE, N.13 POSTAZIONE, N.1 STAMPANTE EPSON
	LAB. DI LINGUE: 15 POSTAZIONI + 1 DOCENTE + STAMPANTE EPSON. N.1 TEL INTERNET + MODEM
	PLESSO VECCHIO(TV + IMPIANTO AUDIO
	N.3 SCHERMI PER PROIETTORE (IMBALLATI),
	N.2 SCHERMI PER PROIETTORE (ELETTRICI, IMBALLATI)
	N. 1 MEGAFONO
	N. 10 PORTATILI HP(- 1 CONSEGNATO ALLA MAESTRA G. LATEANO)
	N.5 PORTATILI ASUS
	N.1 MACCHINA FOTOGRAFICA CANON
	N.1 VIDEOREGISTRATORE PHILIPS
	IMPIANTO HI FI (N.2 CASSE, N.1 MIXER
N.1 PORTATILE HP	

			N.1 PC+ MONITOR+ TASTIERA FACILITATA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
PLESSO / SEDE		TIPOLOGIA ATTREZZATURE E QUANTITA'	
Trebisacce: Secondaria 1° Grado		LABORAT. MATEM./SCIENTIFICO: N. 25 PERSONAL COMPUTER (Di cui n. 2 PC da revisionare) N. 1 PROIETTORE N. 1 STAMPANTE -COLORE -FAX – SCANNER (Senza inchiostro - Non utilizzabile)	
		AULA LIM N. 1 N. 16 PERSONALE COMPUTER (N. 4 Da revisionare) STAMPANTE	
		AULA LIM N. 2 N. 1 PERSONAL COMPUTER N. 1 LIM	
		LABOR. (Ex LINGUISTICO) N. 25 PERSONAL COMPUTER (obsoleti) N. 3 STAMPANTI (Colore Non funzionanti)	
		SALA DOCENTI N. 2 PERSONAL COMPUTER(obsoleti) N. 1 TV (catodico) N. 3 RADIO /LETT. CD (non funzionanti)	
		BIBLIOTECA: N. 1 PERSONAL COMPUTER N. 1 PROIETTORE (In assistenza) N. 1 LIM + PC Dismessa in quanto senza proiettore PIANOFORTE ELETTRICO	
		AULA SOSTEGNO: N. 2 TV	
		PRESIDENZA: N. 1 TV (catodico)	
		LABORATORIO DI MUSICA: N. 1 PERSONAL COMPUTER N. 2 TASTIERE MIXER CON MICROFONI PIASTRA DI REGISTRAZIONE LETTORE CD + USB N. 2 TAMBURELLI N. 2 ORGANETTI	
	Albidona: Secondaria 1° Grado		LABORATORIO DI MUSICA: N. 1 PERSONAL COMPUTER N. 2 TASTIERE MIXER CON MICROFONI PIASTRA DI REGISTRAZIONE LETTORE CD + USB N. 2 TAMBURELLI N. 2 ORGANETTI N.1 LIM COMPLETA

N.B. Bisogna rilevare il fatto che, pur se i PC inventariati sono molti di più, solo il 25% delle macchine censite risponde alle esigenze tecnologiche ed informatiche attuali, ciò rappresenta una seria criticità; bisognerà procedere al discarico di materiale ormai obsoleto.

DOTAZIONE TECNOLOGICA DI CUI SI INTENDE ATTREZZARSI NEL PROSSIMO TRIENNIO SIA PER FAR FRONTE AL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA SIA PER RISPONDERE AI FABBISOGNI FORMATIVI:

Data l'inadeguatezza generalizzata delle attrezzature e dei supporti informatici presenti nell'Istituto, si prevede di partecipare ai bandi PON necessari per l'attuazione dei progetti promossi dall'animatore digitale per la formazione dei Docenti e l'ampliamento e miglioramento dell'Offerta Formativa, tanto da poter attrezzare nel triennio la Scuola dei seguenti strumenti:

- Realizzazione di infrastrutture di rete LAN/WLAN in ogni struttura di proprietà dell'Ente Comunale;
- Scuola Secondaria di Primo Grago: 1 LIM in ogni classe;
- Scuole Primarie: 1 LIM per classe;
- Scuole dell'Infanzia: 1 LIM per plesso;
- N° 15 notebook per registro elettronico e per supporto agli alunni diversamente abili;
- Potenziamento dei laboratori multimediali (uno ogni cinque classi) con almeno venti macchine di tecnologicamente adeguate.

PROGETTI FINALIZZATI ALLA DIGITALIZZAZIONE GIÀ APPROVATI E/O IN FASE DI REALIZZAZIONE E/O IN ATTESA DI AUTORIZZAZIONE				
DESTINAZIONE		TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTI DI FINANZIAMENTO
Trebisacce	3. Secondaria 1° g. 4. Primaria "Pertini" 5. Infanzia; "San Giovanni Bosco"	Dotazione finanziaria di € 18.500 destinati alla realizzazione, infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo di insegnamento-apprendimento	Asse II infrastrutture per l'Istruzione – fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) – obiettivo specifico – 10.8 APPROVATO
Albidona	no			
Trebisacce	<ul style="list-style-type: none"> • Secondaria 1° g. • Primaria "Pertini" 	Dotazione finanziaria di € 20.000 destinati alla realizzazione di ambienti multimediali, di cui € 2.000 per gli Uffici di Segreteria con la possibilità di acquisto per n. 2 scanner e n. 3 o più LIM per aule scolastiche		Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento". IN ATTESA DI APPROVAZIONE
Albidona	no			

SEZIONE N° 8: RAV e PDM - priorità e traguardi

PARAGRAFO 8.1 - INTRODUZIONE ESPLICATIVA

Atti prodromici all'elaborazione del PTOF sono:

- Il RAV (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale <scuola in chiaro> del MIUR al seguente link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>. Il Rapporto di autovalutazione è lo strumento che accompagna e documenta il primo processo di valutazione previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Il rapporto fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.
- Il PDM (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80. Il Piano di Miglioramento (PdM) esplicita i collegamenti tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento, la pianificazione delle azioni per perseguire gli obiettivi, la valutazione periodica dello stato di avanzamento del PdM, la documentazione del nucleo di valutazione.

PARAGRAFO 8.2 - PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della Scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: istitutocomprensivotrebisacce.gov.it.

In particolare si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

PRIORITA'	
1- RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE IN ITALIANO E MATEMATICA	
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none">➤ Sportello didattico;➤ Corsi di recupero e potenziamento;➤ Uso di strumenti multimediali;➤ Apprendimento cooperativo;➤ Classi aperte;➤ Progetti extracurricolari;
PROCESSI	<ul style="list-style-type: none">➤ Ideare e creare i presupposti per approcci innovativi per la didattica dell'Italiano e per quella della Matematica, con estensione a tutte le altre discipline curriculari;➤ condividere strategie didattiche intese come un insieme di operazioni e di risorse pedagogiche utilizzate, in modo pianificato, allo scopo di favorire il conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi, anche tramite percorsi di formazione e di autoformazione
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none">➤ Recuperare il 30% degli insuccessi (il 10 % ogni anno).
PRIORITA'	
2 - DIDATTICA PERSONALIZZATA E PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE FINALIZZATE ALLA MOTIVAZIONE ALLA CONOSCENZA E ALL'ACQUISIZIONE DI UN VALIDO METODO DI STUDIO	
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none">➤ Formazione dei docenti;➤ Adesione al Progetto "Indicazioni Nazionali per il curricolo" in rete.
PROCESSI	<ul style="list-style-type: none">➤ Rendere l'alunno competente, cioè in grado di utilizzare le proprie abilità, conoscenze e disposizioni personali in un contesto reale, ad un livello sempre più elevato di qualità e con sempre maggiore consapevolezza, autonomia e responsabilità;➤ Sviluppare negli alunni la capacità di saper gestire i propri compiti scolastici e far acquisire un efficace metodo di studio trasversale alle discipline ed attinente alla risoluzione potenziale di situazioni problematiche, prediligendo approcci metodologico – didattici, in primis situazionali.

TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per tutte le discipline: programmare per competenze a partire dall'a.s.2016/17; ➤ Nel triennio si dovranno sviluppare U.D.A. in verticale tra i tre ordini di scuola, in tutte le discipline, relative alle competenze di base.
PRIORITA'	
3 -INTERVENIRE IN MODO SISTEMATICO CONTRO LA DISAFFEZIONE ALLO STUDIO E LA DISPERSIONE SCOLASTICA CON INTERVENTI VOLTI A CONTRASTARE IL DISAGIO SCOLASTICO E LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO, OPERARE PER L'INCLUSIVITA'	
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione docenti; ➤ Progetti per l'inclusività, anche in rete; ➤ Tutoraggio tra pari; ➤ Coinvolgimento delle famiglie; ➤ Iniziative di Accoglienza e di inclusione rivolte agli alunni di origine straniera; ➤ Corsi di L2.
PROCESSI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si ricorrerà al potenziamento di ogni strategia e prassi di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bes ed i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'Istituto in un unico indirizzo educativo; ➤ Nelle attività di inclusione saranno attivamente coinvolti i diversi soggetti (Docenti curricolari, di sostegno, famiglie, enti locali, associazioni); ➤ La differenziazione dei percorsi didattici e le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti dovranno capillarmente raggiungere tutti i potenziali destinatari.
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel triennio si aumenterà la regolarità della frequenza, fino ad azzerare il numero delle assenze; ➤ Attraverso percorsi personalizzati, raggiungere gli standard nell'acquisizione delle competenze di base.
PRIORITA'	
4 - PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E STRATEGIE VALUTATIVE EFFICACI	
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corsi di formazione per i Docenti; ➤ Perfezionamento dei criteri di valutazione tra i vari ordini di Scuola; ➤ Condivisione dei criteri di valutazione deliberati; ➤ Adesione al Progetto Certificazione delle Competenze.
PROCESSI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si opereranno azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015; ➤ Sarà generalizzata l'applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della Scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante; ➤ Si stabilirà un sistema di valutazione univoco e quanto più possibile oggettivo, che renda gli studenti sempre più in grado di riconoscere ciò che sanno fare bene da ciò che sanno fare meno bene, e quindi capire cosa e come migliorare; rendere l'alunno consapevole dei propri punti forza e dei punti deboli, per poter scegliere sempre più autonomamente i miglioramenti da compiere ed assumersi la responsabilità delle proprie scelte.
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Entro il triennio (80, 90, 100) il 100% dei Docenti dovrà adottare i criteri di valutazione stabiliti; ➤ Uniformare ed estendere a tutte le classi la tipologia delle prove nei vari ambiti disciplinari.
PRIORITA'	
5 - MIGLIORARE IL LIVELLO DI CIASCUN ALLIEVO NELLA COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperienze di Cittadinanza attiva; ➤ Progetto "Legalità"; ➤ Progetto " Ambiente"; ➤ Progetti rivolti alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

PROCESSI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ogni alunno dovrà raggiungere competenze sociali e civiche: rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, ma anche competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni; ➤ Obiettivo di ogni docente: perseguire l'educazione a una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità; ➤ Valorizzare ed incentivare la fruizione dei beni territoriali.
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valutare tramite questionari la consapevolezza dell'essere cittadini; ➤ Ottimizzare il rispetto delle regole di Convivenza Civile con la riduzione significativa (- 10 % per classe) delle note disciplinari, individuali e di gruppo; ➤ Conoscenza e rispetto consapevole del Regolamento d'Istituto (test d'indagine).

PRIORITA'

6 - ATTIVITÀ PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEI PERCORSI SCOLASTICI, ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'ORIENTAMENTO PERSONALE, SCOLASTICO E PROFESSIONALE DEGLI ALLIEVI.

STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Corsi di formazione per migliorare la didattica orientativa; ➤ Attività in aula in presenza dei Docenti delle classi-ponte; ➤ Schede, somministrate agli alunni, per la conoscenza di sé, degli interessi e delle attitudini personali; ➤ Lezioni simulate presso gli Istituti Superiori; ➤ Progetto Continuità e Orientamento; ➤ Conoscenza del territorio (storia locale); ➤ Modulo articolato per il Consiglio Orientativo.
PROCESSI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si farà ricorso ad un maggiore raccordo e condivisione di pratiche e strumenti negli ordini di Scuola e tra plessi (Primaria e Secondaria di Primo Grado); ➤ Si mirerà allo sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto, incentivando la collaborazione tra i docenti di ordini di Scuola diversi ed individuando le competenze degli studenti in entrata e in uscita. Anche tra i livelli scolari trovare formule comuni per la valutazione dell'alunno; ➤ Si realizzeranno attività per gli studenti che coinvolgano Insegnanti di ordini di Scuola diversi e si organizzeranno attività di orientamento che coinvolgano anche le famiglie tramite percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini; ➤ Consolidare la prassi che interessa gli studenti dell'ultimo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado che, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle Scuole Superiori; ➤ Realizzare un modulo articolato per il consiglio orientativo.
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Alla fine del secondo ciclo ci si prefigge che l'80 % degli alunni abbia concluso l'indirizzo di studi consigliato.

PRIORITA'

7 - INTENSIFICARE IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE, LA PARTECIPAZIONE A RETI E LA COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI.

STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sistema capillare di comunicazione tramite e-mail; proposte di questionari tematici, incontri periodici su decisioni di interesse comune; ➤ Colloqui con la dirigenza ed il suo Staff con funzione "sportello reclami o suggerimenti", su prenotazione in tempi stabiliti. Report dei coordinatori di classe o sezione quali estratti dai verbali su eventuali richieste, suggerimenti o rilievi.
PROCESSI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivare collaborazioni integrate in modo adeguato con l'Offerta Formativa; ➤ Coinvolgere la Scuola in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative; ➤ Coinvolgere i genitori a partecipare alle iniziative promosse dall'Istituto e raccogliere le idee e i suggerimenti.
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 95% degli stakeholder soddisfatti dal servizio.

PRIORITA'**8 - PROGETTAZIONE EXTRA CURRICOLARE; PREDISPOSIZIONE DI ATTIVITÀ RELATIVE ALL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE, ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALL'ALTERITÀ ED ALLA SOLIDARIETÀ**

STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pianificazione di iniziative su tematiche trasversali Educazione motoria e attività sportive; ➤ Studio delle lingue straniere con finalità certificative; ➤ Corsi L2; ➤ Strumento musicale; ➤ Canto corale; ➤ Accoglienza; ➤ Orientamento; ➤ Teatro (Natale - Carnevale); ➤ Educazione alla salute; ➤ Educazione ambientale; ➤ Educazione alla legalità; ➤ Scoperta dei luoghi della tradizione; ➤ Tutto quanto possa contribuire alla formazione dello studente anche in situazioni informali e ludiche.
PROCESSI	<p>Anche in momenti extracurricolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace; ➤ Potenziamento delle competenze di ricezione e produzione musicale, anche attraverso il canto corale; ➤ Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano; ➤ Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; ➤ Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese; ➤ Potenziamento delle competenze digitali con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, sotto la guida dell'animatore digitale. ➤ Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che i plessi dell'IC "C.Alvaro" sono dotati di attrezzature tecnologiche poco adeguate che necessiteranno di essere implementate. ➤ Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito in base alle prassi consolidate.
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tutti gli alunni avranno preso parte ad almeno una idea progettuale extracurricolare.

PARAGRAFO 8.3 - GLI OBIETTIVI DI PROCESSO EX SEZ. 5.2 DEL RAV

(Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV).

AREE DI PROCESSO ELENCAE	OBIETTIVI DI PROCESSO
1. esiti – risultati scolastici - rafforzamento delle competenze in Italiano e Matematica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare i livelli di apprendimento; 2. Colmare i debiti formativi accumulati; 3. Migliorare gli esiti delle classi III della Primaria nelle prove standardizzate nazionali.
2. inclusione e differenziazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare l'attività di accoglienza; 2. Individuare un tutor dell'accoglienza; 3. Intervenire in modo sistematico contro la disaffezione allo studio e la dispersione scolastica con interventi volti a contrastare il disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento, operare per l'inclusività'.
3. ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare l'ambiente di apprendimento con un più sistematico utilizzo dei laboratori; 2. Accrescere la motivazione ad apprendere.

4. sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere corsi di formazione per migliorare la professionalità dei Docenti; 2. Promuovere l'utilizzo di pratiche didattiche innovative; 3. Individuare i bisogni formativi dei Docenti.
5. continuità e orientamento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la didattica orientativa; 2. Promuovere l'autorientamento.
6. integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare i rapporti con il territorio; 2. Rafforzare il rapporto con il territorio e con le famiglie. 3. Attivare collaborazioni integrate in modo adeguato con l'Offerta Formativa; 4. Coinvolgere la Scuola in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative; 5. Coinvolgere i genitori a partecipare alle iniziative promosse dall'Istituto e raccogliere le idee e i suggerimenti; 6. Stipulare accordi di Rete; 7. Programmare incontri calendarizzati con i rappresentanti eletti negli OO.CC.
7. progettazione extra curricolare; predisposizione di attività relative all'educazione alla salute, all'educazione ambientale, all'alterità ed alla solidarietà	<p>Offrire ai discenti la possibilità di praticare varie esperienze nell'extra curricolo relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Educazione motoria e attività sportive; ➤ Studio delle lingue straniere con finalità certificative; ➤ Corsi L2; ➤ Strumento musicale; ➤ Canto corale; ➤ Accoglienza; ➤ Orientamento; ➤ Teatro (Natale- Carnevale); ➤ Educazione alla salute; ➤ Educazione ambientale; ➤ Scoperta dei luoghi della tradizione; ➤ E tutto quanto possa contribuire alla formazione dello studente anche in situazioni informali e ludiche.
8. risultati a distanza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verificare la rispondenza tra gli esiti in uscita e il passaggio degli studi.
9. curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ottimizzare il raccordo tra i vari ordini di Scuola; 2. Approfondire e perfezionare i criteri di valutazione tra i vari ordini di Scuola; 3. Attuare la personalizzazione delle attività valutative della Scuola; 4. Mettere in atto azioni di recupero delle competenze degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015; 5. Generalizzare l'applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante; 6. Stabilire un sistema di valutazione univoco e quanto più possibile oggettivo, che renda gli studenti sempre più in grado di riconoscere ciò che sanno fare bene da ciò che sanno fare meno bene, e quindi capire cosa e come migliorare; 7. Rendere l'alunno consapevole dei propri punti di forza e dei punti deboli, per poter scegliere sempre più autonomamente i miglioramenti da compiere ed assumersi la responsabilità delle proprie scelte.
10.competenze chiave e di	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ottimizzare il rispetto delle regole; 2. Esercitare la cittadinanza attiva; 3. Migliorare il livello di ciascun allievo nelle competenze chiave e di

cittadinanza	<p>cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ogni alunno dovrà raggiungere competenze sociali e civiche: rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, ma anche competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. <ol style="list-style-type: none"> 4. Obiettivo di ogni Docente: perseguire l'educazione a una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità; 5. Valorizzare ed incentivare la fruizione dei beni territoriali; 6. Valutare tramite questionari la consapevolezza dell'essere cittadini.
--------------	---

Dalla lettura del Rapporto di Autovalutazione "RAV" si individuano le seguenti priorità:

- ✓ Garantire a tutti gli alunni un adeguato livello di competenze nella progressione degli anni scolastici;
- ✓ Garantire risultati omogenei tra le classi parallele dell'istituto;
- ✓ Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali di matematica;
- ✓ Rendere omogenei i risultati delle prove tra le classi parallele dell'istituto;
- ✓ Favorire l'apprendimento delle basi per l'esercizio della cittadinanza attiva e convivenza civile.

In particolare l'Offerta Formativa si connota considerando alcuni elementi fondamentali:

- ✓ Rispetto dell'unità psico-fisica dell'alunno;
- ✓ Funzione educative dell'esempio;
- ✓ Educazione alla riflessione;
- ✓ Promozione della cooperazione;
- ✓ Educazione all'impegno e al senso di responsabilità.

Ne consegue che le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative saranno volte a:

- ✓ Contrastare la dispersione scolastica;
- ✓ Evitare ogni forma di discriminazione;
- ✓ Garantire il successo formativo di tutti gli alunni;
- ✓ Creare strategie educative per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse;
- ✓ Individualizzare e personalizzare i piani di studio per il recupero delle difficoltà e per il potenziamento.

SEZIONE N° 9 - LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Dalla rilevazione dei bisogni formativi, dall'Atto d'Indirizzo del DS, dal RAV e dal conseguente PDM, il Collegio dei Docenti ha deliberato le seguenti aree della formazione dei Docenti:

AREA DELLA METODOLOGIA E DIDATTICA

L'aspetto personale/professionale ritenuto più utile per un intervento di aggiornamento/formazione è il Saper fare (metodologie, uso strumenti multimediali, valutazione), evidenziando un maggiore interesse per le seguenti tematiche:

- Conoscenza di nuovi modelli didattici;
- Approfondimenti pedagogici e problematiche educative;
- Strategie di recupero delle abilità di base;
- Integrazione alunni diversamente abili;
- Analisi dei bisogni formativi degli alunni;
- Progettazione curricolare per competenze;
- Uso dei nuovi linguaggi e nuove tecnologie (computer, Internet, posta elettronica, multimedialità in classe).

Il Piano di Formazione ipotizzato, prevede un monte ore (compatibile con le dotazioni finanziarie future) da distribuire tra:

- SICUREZZA (ATA E DOCENTI);
- AGGIORNAMENTO SU NUOVE DIRETTIVE DERIVANTI DA NORME PER LE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA (ATA);
- CONOSCENZA DI NUOVI MODELLI DIDATTICI (Curricolo verticale per competenze, certificazione, valutazione);
- UTILIZZO LIM E STRUMENTI MULTIMEDIALI;
- INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE (Approfondimenti pedagogici e problematiche educative, analisi dei bisogni formativi degli allievi, strategie di recupero delle abilità di base, integrazione alunni diversamente abili).

SEZIONE N° 10 - PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il D.M. 851 del 27 ottobre 2015, in attuazione dell'art.1, comma 56 della legge 107/2015, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- Migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- Implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali ivi presenti;
- Favorire la formazione dei Docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- Individuare un animatore digitale;
- Partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative;
- Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà della Scuola nell'ambito di Piani di sviluppo e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti (Art. 56 della legge 107/2009);
- Realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti anche attraverso la collaborazione con associazioni, università, organismi del terzo settore e imprese;
- Potenziamento degli strumenti didattico-laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- Formazione dei Docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati,
- Scambio di informazioni e dematerializzazione.

SEZIONE N° 11 - ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I processi di autoanalisi /valutazione sono una risorsa essenziale per lo sviluppo qualitativo dell'offerta formativa tramite l'introduzione di concetti di riflessione e analisi delle prassi; essi favoriscono la crescita professionale dei docenti e lo sviluppo organizzativo della scuola.

La Scuola verifica e valuta le azioni e gli interventi del piano nei confronti non solo degli alunni, ma anche nei riguardi delle azioni messe in atto dalla scuola nel suo complesso in vista del raggiungimento delle priorità triennali.

Il Monitoraggio e la valutazione, in quanto processi diversi ma strettamente collegati, permettono, il primo di conoscere nel suo evolversi qualsiasi attività, il secondo di misurare i risultati allo scopo di consentire riflessioni, comparazioni ed eventuali adeguamenti della Progettazione e dell'azione educativa nell'ottica del miglioramento continuo.

La realizzazione di tali priorità prevederà una sistematica attività di monitoraggio al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale correzione, ove se ne presentasse l'esigenza, nell'ottica prioritaria del raggiungimento finale dell'obiettivo del piano.

I risultati saranno monitorati in merito ai seguenti indicatori:

- ✓ livello e modalità di attuazione;
- ✓ vincoli incontrati;
- ✓ risorse che ne hanno consentito l'attuazione;
- ✓ livello di partecipazione e condivisione rispetto alle diverse componenti scolastiche;
- ✓ risultati;
- ✓ proposte di miglioramento.

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

Monitoraggio, autovalutazione e valutazione riguarderanno tutte le componenti della scuola: didattiche, organizzative e gestionali nonché gli enti e i soggetti collaboratori.

La Scuola intende perfezionare ed implementare il sistema di monitoraggio e valutazione già in atto.

Si intende migliorare e portare a sistema il monitoraggio delle attività didattico-educative e progettuali attraverso l'implementazione degli strumenti di rilevazione quantitativa e qualitativa che vengono somministrati agli alunni, ai genitori ai docenti. E' fondamentale che la documentazione dei risultati ottenuti venga fatta oggetto di discussione e riflessione collettiva e costituisca il punto di partenza per le future programmazioni

SEZIONE N° 12 - INVALSI

PARAGRAFO 12. 1 – REPORT INVALSI 2016/2017

Rilevazione degli apprendimenti

I livelli scolari coinvolti :

- **classi II e V della scuola primaria;**
- **classi III della Scuola Secondaria di Primo Grado** (in questo caso, come previsto dalla legge 176/2007, la prova INVALSI fa parte delle prove dell'esame di stato di licenza media).

Cosa analizziamo

- I dati INVALSI sono analizzati e utilizzati a livello di SCUOLA e CLASSE

Non sono usati i dati a livello di singolo studente e non solo per un problema di opportunità o di regolarità ma anche concettuale; la prova è disegnata per trarre indicazioni sul “**gruppo classe**” e sull’**”istituzione scuola”**

Quali dati utilizzati a livello scuola, e quali a livello classe?

- **SCUOLA:** posizionamento generale e caratteristiche “medie” di scuola;
- **CLASSI:** indicazioni su posizionamento relativo/assoluto delle classi rispetto a media scuola e media Regione/Italia, è inoltre, interessante analizzare le differenze tra classi.

I DATI RESTITUITI DALL'INVALSI

Riguardano in particolare tre aspetti:

- L'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
- L'andamento delle singole classi nelle prove di italiano e di matematica nel loro complesso;
- L'andamento della singola classe analizzato nel dettaglio di ogni singola prova, suddiviso per **ambiti** e argomenti (es.: spazi e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni, numeri per le prove di matematica e **ambito** narrativo, ambito espositivo, grammatica per le prove di italiano).

Riflessioni

Quali elementi di interesse per una lettura “generale” dei dati sui punteggi?

1. Differenza media di scuola da media regione e nazionale;
2. Differenze tra classi (eterogeneità interna alla scuola);
3. Differenza con il punteggio di classi simili (o meglio, con background degli studenti simile);
4. Eventuale presenza di *cheating* .

CONCLUSIONI INVALSI 2016/2017

- **CLASSI SECONDE PRIMARIA: MATEMATICA E ITALIANO**
 - Livelli di apprendimento critici (al di sotto della media : Calabria – Sud- Isole- Italia);
- **CLASSI QUINTE :** Livelli di apprendimento di ITALIANO
 - (al di sotto della media: Calabria – Sud- Isole- Italia).

PUNTI FORTI

1. **CLASSI SECONDE PRIMARIA: PROVA LETTURA ECCELLENTE;**
2. **CLASSI QUINTE:** Livelli di apprendimento di MATEMATICA NELLA MEDIA NAZIONALE;
3. **CLASSI TERZE SEC. DI I GRADO:** Livelli di apprendimento di MATEMATICA e ITALIANO (al di sopra della media : Calabria – Sud- Isole- Italia);
4. **Cheating azzerato** nella maggior parte delle classi oppure ridotto in misura rilevante.

PIANO DI MIGLIORAMENTO D'ISTITUTO

- 1) Consigli di classe: esaminare attentamente i risultati relativi agli ambiti / argomenti e concordare le **strategie migliorative;**
- 2) **Cheating** : continuare a impegnarci a “NON AIUTARE” durante le prove e durante la correzione delle prove;
- 3) Mantenere “**UN OSSERVATORE INTERNO**” all'Istituto che garantisca una vigilanza accurata.

PARAGRAFO 12.2 - PROVE INVALSI 2017/2018

Il Presidente INVALSI, Anna Maria Ajello, in data 6 ottobre 2017 informa i Dirigenti Scolastici che sono state avviate le procedure per la realizzazione della rilevazione degli apprendimenti degli studenti per l'anno scolastico 2017-18 (prove INVALSI 2018), in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 62/2017, dalla legge 107/2015 e dal D.P.R. 80/2013.

Il D. Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi – i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017 – introduce novità rilevanti sulle prove INVALSI che possono essere riassunte come segue:

- **V primaria:** prova d'Inglese (art. 4, c. 4). La prova riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) in coerenza con le Indicazioni nazionali;
- **III secondaria di primo grado:** prove somministrate tramite computer (CBT – *computer based testing*) di Italiano, Matematica e Inglese (art. 7, c. 1). Più in dettaglio le principali novità delle prove INVALSI 2018 per la III secondaria di primo grado sono le seguenti:
 - ✓ Per le prove che si svolgeranno interamente on line, la piattaforma di somministrazione opererà sui principali sistemi operativi;
 - ✓ La prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed è sviluppata in coerenza con le Indicazioni nazionali (art. 7, c. 1) e si riferisce principalmente al livello A2 del QCER;
 - ✓ Le prove INVALSI 2018 CBT (classi III secondarie di primo grado) si svolgono al computer, interamente on line e in più sessioni organizzate autonomamente dalle scuole, a eccezione delle classi campione in cui le prove INVALSI 2018 sono somministrate, sempre CBT, in una data precisa indicata da INVALSI, nei primi giorni dell'arco temporale previsto;
 - ✓ Le prove INVALSI e lo svolgimento delle azioni a esse connesse costituiscono attività ordinaria d'istituto (artt. 4, 7 e 19);
 - ✓ Lo svolgimento delle prove avviene nel mese di aprile in un arco temporale indicato da INVALSI entro il 28 febbraio 2018. Si tratta di un arco temporale variabile in ragione della dimensione della scuola e del numero di computer collegati alla rete internet in ciascuna istituzione scolastica. All'interno di questo arco temporale la scuola può organizzare la somministrazione a propria discrezione, a eccezione delle classi campione (comunicate dall'INVALSI entro il 28.02.2018) in cui le prove si svolgono secondo un calendario prefissato.

ISCRIZIONE DELLE SCUOLE

La partecipazione alle prove INVALSI 2018 per tutte le classi interessate (II e V primaria, III secondaria di primo grado e II secondaria di secondo grado) prevede come azione iniziale l'iscrizione via *web* (a partire dalle ore 15.00 del 10.10.2017) sul sito dell'INVALSI (<https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=accesso>).

CALENDARIO DELLE RILEVAZIONI

Per la **Scuola Primaria** lo svolgimento delle prove INVALSI 2018, che verranno somministrate con i tradizionali fascicoli cartacei, si articolerà secondo il seguente calendario:

- ✓ **3 maggio 2018:** prova d'Inglese (V Primaria);
- ✓ **9 maggio 2018:** prova di Italiano (II e V Primaria) e prova di lettura (**solo per le classi campione della II Primaria**);
- ✓ **11 maggio 2018:** prova di Matematica (II e V Primaria).

Per la **Scuola Secondaria** le prove *computer based* (CBT) si svolgeranno secondo il seguente calendario:

- ✓ le classi III della scuola secondaria di primo grado sostengono le prove di Italiano, Matematica e Inglese in un arco di giorni, indicati da INVALSI, tra il **04.04.2018** e il **21.04.2018**.
- ✓ Le prove INVALSI 2018 CBT (classi III secondarie di primo grado e II secondarie di secondo grado) si svolgono al computer, interamente *on line* e in più sessioni organizzate autonomamente dalle scuole, a eccezione delle classi campione in cui le prove INVALSI 2018 sono somministrate, sempre CBT, in una data precisa indicata da INVALSI, nei primi giorni dell'arco temporale previsto. Le prove CBT costituiscono un forte elemento di innovazione e consentono di fornire alle scuole informazioni più ricche e articolate. Inoltre, esse permettono di eliminare il lavoro di immissione dei dati e di correzione delle domande a risposta aperta, fino all'anno scorso affidati alla collaborazione dei docenti.

PUBBLICAZIONE DEL MATERIALE DI SUPPORTO ALLA PROVA CARTACEA

Entro il 31.01.2018 l'INVALSI rende disponibile sul proprio sito esempi di prove per la classe V Primaria (prova d'Inglese) e di prove CBT per la classe III della Scuola Secondaria di Primo Grado (Italiano, Matematica e Inglese).

Entro il 20.04.2018 l'INVALSI renderà disponibile il materiale di supporto (manuale per il controllo dei materiali, protocollo di somministrazione, manuale del somministratore).

INVIO E CONTROLLO DEI MATERIALI PER LA SOMMINISTRAZIONE

Entro il 20.04.2018 le **Scuole Primarie** riceveranno le prove da somministrare e, entro una data fissata dall'INVALSI, dovranno segnalare l'eventuale mancanza di materiali per effettuare le necessarie integrazioni.

CLASSI CAMPIONE

SCUOLA PRIMARIA

Anche per la rilevazione del 2018 l'INVALSI individuerà un campione rappresentativo a livello regionale di scuole presso le quali saranno inviati osservatori esterni, che provvederanno anche a riportare gli esiti delle prove su un apposito supporto elettronico. In ogni scuola facente parte del campione saranno estratte, in genere, due classi, mentre per le scuole campione di piccole dimensioni sarà estratta una sola classe. Ogni scuola potrà verificare entro il 20.04.2018, sul sito dell'INVALSI se è stata individuata come scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Anche per le prove INVALSI 2018 CBT sarà individuato un campione rappresentativo a livello regionale di scuole presso le quali saranno inviati osservatori esterni. La somministrazione elettronica (CBT) richiede un cambiamento nelle modalità di campionamento delle classi interessate. Nelle classi campione lo svolgimento delle prove avverrà in un giorno preciso indicato dall'INVALSI compreso tra il 9.4.18 e il 12.4.18 per le classi III della scuola secondaria di primo grado.

In ogni scuola facente parte del campione saranno estratte, in genere, due classi, mentre per le scuole campione di piccole dimensioni sarà estratta una sola classe. Per le classi III della scuola secondaria di primo grado ogni scuola potrà verificare, entro il 9.3.2018, sul sito dell'INVALSI, se è stata individuata come scuola campione.

PROVE SUPPLETIVE – per la classe III della Scuola Secondaria di Primo Grado

In accordo con il MIUR, l'INVALSI invia entro il 28.02.2018 una nota specifica sulla prova suppletiva per gli alunni assenti durante lo svolgimento delle prove ordinarie e in possesso dei requisiti di legge per potere sostenere la predetta prova suppletiva.

PER IL COLLEGIO DEI DOCENTI
IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof.ssa Laura GIOIA